Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 dicembre 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3146 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Tito al bivio

La linea di condotta tenuta da Kruscev e da Bulganin nel corso della loro prima visita espiatoria al maresciallo Tito venne per alcun tempo considerata un inspiegabile mistero. Non si riusciva a spiegare la clamorosa sproporzione tra i valori positivi di una Jugoslavia comunista, che si era staccata dalla costellazione degli Stati satelliti di Mosca, e il tono di piaggeria adottato dai due pellegrini sovietici verso lo eresiarca che Stalin aveva tanto odiato quanto temuto.

Quella condotta, che allora parve un mistero, si è spiegata in un secondo tempo, quando gli oligarchi del Cremlino hanno ritenuto necessario porre mano al processo di destalinizzazione del regime sovietico, non perchè tale processo fosse una inderogabile necessità per la situazione interna della Russia, ma perchè gli Stati satelliti già da tempo davano segni d'inquietudine e di ribellione alla tirannia moscovita, anelando non alla rinuncia dell'ideologia comunista, intesa nel senso della più rigorosa ortodossia marxista-leninista, bensì a una maggiore autonomia nella politica estera e a un grado di indipendenza nazionale che segnasse la fine della schiavitù imposta ad essi dal Cremlino con il famoso patto antiatlantico di Varsavia.

Recandosi a Belgrado per liquidare un dissidio che, Stalin vivo, non sarebbe mai stato sanato, Kruscev e Bulganin si erano illusi di poter placare i dubbi morali e il disagio politico degli Stati satelliti facendogli intendere, con l'avallo del «ribelle» riguadagnato alla causa della unità comunista, che ormai Mosca si sarebbe messa sulla strada della «coesistenza competitiva» e della pacifica collaborazione con i regimi dell'Occidente. L'Oriente comunista, accedendo all'evoluzione democratica, avrebbe garantito ai popoli della propria sfera d'influenza, quella libertà d'iniziativa politica che il tiranno georgiano considerava come la maggiore insidia alla costruzione monolitica del suo imponente impero.

Al maresciallo Tito non parve vero di vedere il proprio prestigio personale salire improvvisamente in tutto il mondo comunista al titolo di successore di Stalin per il diritto di vittoria. Perciò ben volentieri si mise a collaborare con Kruscev e gli uomini nuovi del Cremlino, dando ossigeno ed autorità alle loro campagne contro i crimini del tiranno scomparso e contro il culto della personalità. Preso dal fervore che la rinnovata amicizia tra la Russia e la Jugoslavia aveva suscitato nei circoli di Mosca, di Belgrado e nelle capitali degli Stati satelliti, non stette troppo a considerare le conseguenze che la sua brusca sterzata ad Oriente avrebbe determinato nel mondo occidentale.

La Jugoslavia sembrò decisamente guadagnata ai piani sovietici anche in forza delle affinità elettive che legano i regimi comunisti a una comune vicenda storica. In fine il ritorno del maresciallo jugoslavo a Mosca avvenne quasi nell'atmosfera del ritorno di Cesare a Roma dopo il Rubicone. Benchè Stalin fosse morto nel suo letto si poteva essere tentati di pensare che Tito l'avesse affrontato e vinto in aperta battaglia, assicurandosi in tal modo il titolo di «pontefice massimo» del marxismo-leninismo.

Senonchè Kruscev e Bulganin non avevano saputo intuire i contraccolpi del «nuovo corso» dato alla politica del Cremlino. Essi si erano lasciati andare incautamente a quel linguaggio democratico che Stalin aveva rigorosamente bandito dalla sua fosca dittatura; si erano messi a parlare ad alta voce di libertà e d'indipendenza dei popoli senza rendersi conto della potente irrefrenabile suggestione che sarebbe partita da quelle parole, cariche di fermenti sovvertitori e di fato, sino a sconvolgere le coscienze e a scuoterle dall'inerzia in cui lo stalinismo le aveva mortificate. In tutta la costellazione degli Stati satelliti il trionfo di Tito a Mosca venne considerato come pieno e intero riconoscimento e giustificazione storico-politica del «titoismo».

Vennero i primi moti popolari della Polonia, gli aperti segni di malessere in Romania, in Bulgaria, nella Germania orientale e nei paesi baltici. Infine la tragedia del popolo ungherese parve scuotere «ab imis fundamentis» l'intera impalcatura dello schieramento strategico che Stalin aveva eretto con tanta fatica. Il «titoismo» non era quella polizza di assicurazione contratta per garantire il successo al «nuovo corso», che Kruscev si era illuso di poter dare alla politica sovietica, ma una carica di dinamite che minacciava di far crollare tutto l'edificio del comunismo, al di là e al di qua della cortina di ferro.

Gli oligarchi del Cremlino furono chiamati frettolosamente a raccolta per evocare dalle tenebre l'ombra del tiranno maledetto. Tito era stato il trionfatore di una stagione, trascorsa tra le feste di Belgrado e gli ozi di Crimea. Ora torna ad essere il «nemico numero uno». Alla ribalta non c'è un protagonista della statura di Stalin, ma qualchecosa di peggio. C'è l'intera oligarchia moscovita, che per quanto divisa all'interno da ambizioni e gelosie feroci, è tutta unita nel considerare Tito e la Jugoslavia come le sole cause della crisi che va facendosi sempre più grave sia nel campo ideologico che in quello politico, sia tra i partiti comunisti dei paesi occidentali che nello schieramento strategico degli Stati satelliti, insomma ovunque il comunismo stava alzando la bandiera di una vittoria che avrebbe mutato il volto della civiltà umana.

A questo punto viene fatto di chiedersi se il dittatore jugoslavo potrà tener fede al piano di equidistanza fra Oriente e Occidente che sino a qualche tempo fa sembrava essere il segreto del suo successo politico. Noi crediamo che, come spesso capita nelle vicende umane, i sensazionali avvenimenti internazionali di questo scorcio di anno siano andati molto oltre i suoi segreti disegni e le sue possibilità di astuto manovratore. Egli ora si trova diviso tra il «raca» dei potentissimi compagni delusi di Mosca e il plauso della Casa Bianca. Quelli lo bestemmiano e deplorano di avergli creduto. Già accusano di revisionismo, cioè di tradimento comunista, il suo braccio destro Kardelj, che per quanto uomo di mediocri attitudini e di scarsa cultura, viene considerato il «delfino» del regime titista. Questa, la Casa Bianca, lo lusinga con un invito a visitare gli Stati Uniti, che egli non può più fare in tempo a negoziare: o l'accetta, o lo respinge. Se lo accetta, la scelta è l'Occidente democratico, la libertà; se lo respinge è l'inghiottimento definitivo nel gorgo della nuova dittatura sovietica, che non rinunzia all'impiego dei carri armati per la difesa della sua cintura strategica.

La partita a due «tableaux» è finita in un colpo proprio quando pareva destinata a dare una regola alla «coesistenza competitiva» fra l'Oriente ed Occidente. La Jugoslavia non può più battere due strade. O si salva con l'America o si perde con la Russia. Anzi con la Russia si è già perduta, come la «Pravda» ha dimostrato con le sue repliche alla eresie del comunismo jugoslavo contenute nei discorsi di Tito e del fedele Kardelj. Belgrado ha messo da tempo in soffitta il marxismo-leninismo a suon di dollari: questo è il pensiero ultimo di Mosca sul «titoismo» e la sua esperienza. Un pensiero che difficilmente verrà rettificato.

Ora si vedrà se la fantasia del maresciallo Tito saprà rivelare il colpo d'ala che il caso richiederebbe; si vedrà s'egli abbia seminato soltanto vento per raccogliere tempesta. L'Italia si augura da tempo che la Jugoslavia riesca a scegliere per la sua politica estera una sola bandiera. Il gioco sul quale i suoi capi si sono sino a ieri piacevolmente indugiati ha perduto ogni giustificazione tattica. La maggiore risolutezza che l'Occidente ha dimostrato in questi ultimi giorni nel considerare la situazione europea assicura che l'America — Stato-guida della civiltà democratica — non sarebbe più disposta a tollerarlo. E questo ha il valore di un avvertimento che Belgrado non può trascurare per errato calcolo o lasciare cadere nel vuoto di una pavida incertezza.

NIXON A VIENNA
per i profughi ungheresi

Vienna, 19

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Nixon è giunto oggi in aereo a Vienna per uno studio di tre giorni dedicato al problema dei profughi ungheresi. Il Vicepresidente, il quale è latore di un messaggio del Presidente Eisenhower al Cancelliere austriaco Julius Raab, è arrivato all'aeroporto alle 16.55.

ASPETTI NETTAMENTE OTTIMISTICI DEI COLLOQUI DI WASHINGTON

PANDIT NEHRU IN POSIZIONE CONCILIANTE VERSO LA LINEA POLITICA AMERICANA

Il Premier indiano è convinto che il processo di liberalizzazione in Russia si evolve nella giusta direzione - Condanna senza riserve per i fatti d'Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Qualche giorno prima di lasciare la capitale americana Pandit Nehru ha parlato alla stampa in tono ottimistico, sorprendentemente ottimistico, e non soltanto per quanto si riferisce al fatto immediato della sua visita a Washington e quindi ai rapporti indiano-americani, ma anche con riferimenti a fatti più lontani geograficamente e nel tempo.

Le sue dichiarazioni sono state fatte in sede di una conferenza stampa molto affollata: di circa 200 giornalisti presenti, almeno un terzo gli ha fatto, nel corso di 45 minuti, domande che hanno avuto risposte molto rapide e quasi sempre precise: quando necessità di ordine diplomatico o politico imponevano del riserbo nelle risposte, il Primo Ministro indiano è stato prudente senza essere evasivo. E' troppo presto per dire se e quanto successo abbia avuto la sua missione a Washington, ma quanto a essersi cattivato la stampa e, attraverso essa, il pubblico americano, non vi è possibilità di errore: il successo è stato pieno.

Si sapeva che non esistevano seri problemi diretti fra India e Stati Uniti, si sapeva invece che esistevano serie differenze fra le vedute dell'uno e dell'altro Governo, o di alcuni loro portavoce, come Dulles e Menon, tanto per nominare uno da una parte ed uno dall'altra, rispetto a valutazioni sulla situazione internazionale, soprattutto rispetto alla Russia ed alla Cina. E' naturale quindi che i giornalisti abbiano battuto soprattutto su questi due chiodi.

Anche su questi due argomenti, Nehru si è dimostrato ottimista, sia pure in differente misura e per differenti ragioni. Una delle prime domande che gli sono state fatte è stata se egli avesse portato qualche comunicazione di Ciu En-lai ad Eisenhower. Nehru ha risposto di non aver fatto alcuna comunicazione specifica (ma questa affermazione va presa con un grano di sale) da parte del Premier cinese.

«Naturalmente — ha detto Nehru — avendo avuto delle conversazioni con Ciu qualche giorno fa, ho riferito al Presidente quelle parti che mi sembrano notevoli. Come voi sapete, Ciu En-lai è un uomo di rimarchevole capacità, ed avendomi egli esposto le sue vedute su alcuni problemi asiatici, io le ho ripetute al Presidente: per esempio, i cinesi lamentano di aver compiuto diversi passi verso la distensione, senza però incontrare una favorevole reazione americana. Ho ripetuto questo ad Eisenhower così come mi era stato detto da Ciu En-lai, senza commentare o raccomandare, senza dire se le lagnanze fossero giustificate o meno...».

Uno dei giornalisti ha ricordato che i cinesi trattengono ancora prigionieri una decina di cittadini americani e Nehru ha risposto che aveva parlato a Ciu En-lai quando lo aveva incontrato qualche giorno prima di partire per Washington e gliene parlerà ancora quando lo rivedrà il 30 dicembre.

Quando questo argomento stava per esaurirsi, un giornalista ha ripreso una considerazione che Nehru aveva fatto poco prima a proposito dell'atteggiamento americano rispetto ai paesi cosiddetti «neutralisti» (Nehru aveva risposto di aver constatato che «la posizione americana è meno rigida di quanto c'era da aspettarsi»), ed ha chiesto al premier indiano se avesse trovato gli Stati Uniti meno rigidi anche rispetto alla Cina. Nehru ha risposto che ad una domanda del genere non poteva rispondere nè con un «sì» nè con un «no»: e le ragioni sono troppo evidenti.

L'argomento della Russia è stato trattato lungamente. Nehru ha detto che i molti cambiamenti avvenuti colà dopo la morte di Stalin «sono nella giusta direzione». Ha aggiunto di essere persuaso che questi cambiamenti continueranno ampliandosi ed accelerandosi, che essi hanno carattere fondamentale e che non possono essere bloccati dai capi del Cremlino. Si tratta di un processo di democratizzazione e liberalizzazione che non può essere soppresso: può soltanto essere ritardato od ostacolato. Una delle ragioni, egli ha aggiunto, è dovuta al fatto che l'educazione del popolo russo va aumentando e che esso ha una mentalità ragionativa.

Ha poi detto che Stati Uniti e Russia «non sono gli opposti poli sulla questione del disarmo», aggiungendo che la maggiore difficoltà consiste in mancanza di fiducia e quindi che il problema più urgente è di creare un'atmosfera di fiducia o per lo meno di minore sfiducia.

Nel corso del continuo scambio di botte e risposte, un giornalista ha chiesto a Nehru se egli approvasse tutti gli atteggiamenti e tutte le affermazioni di Krishna Menon, il suo Ambasciatore peripatetico per il quale il pubblico americano ha una distinta antipatia (e che Nehru si è guardato bene dal portare con sè a Washington, anche se, quale delegato all'ONU, si trovava a due passi). Nehru ha risposto, come avrebbe risposto Ike se gli avessero fatto una domanda simile circa Dulles o qualche altro suo immediato collaboratore, cioè difendendone azioni e discorsi, salvo aggiungere che qualche volta una differenza di enfasi può portare ad errate interpretazioni.

Quanto alle relazioni dirette fra India e Stati Uniti, ed in particolare circa gli aiuti economici, Nehru ha detto che essi sono di vitale importanza per il suo paese e quindi benvenuti: ha tenuto ad aggiungere che le somme ricevute, per quanto ragguardevoli, sono ancora poca cosa in confronto allo sforzo ed al sacrificio del popolo indiano per l'attuazione del piano quinquennale.

Lo sforzo di Nehru di mettere in evidenza i punti di contatto ed eliminare le ombre politiche fra Stati Uniti ed India è risultato evidente anche quando sono stati toccati altri argomenti. Per esempio, della situazione in Ungheria egli ha detto che il Governo di Nuova Delhi e tutta l'India hanno condannato senza riserve l'azione repressiva dei sovietici. Dopo aver giustificato l'ultima mozione indiana all'ONU (presentata in concorrenza con quella italo-americana) dicendo che essa mirava a fare qualche cosa di costruttivo, ha detto: «Ho la sensazione che, per dir poco, i russi non siano affatto contenti della piega presa dagli eventi ungheresi».

Anche per Suez Nehru si è avvicinato alla linea americana, che non è più di condanna per gli aggressori, ma mira a una soluzione permanente: Nehru infatti ha detto di non aver alcuna «soluzione magica» per risolvere la questione del Mediterraneo orientale, ma ritiene che Israele e i paesi arabi dovrebbero fare delle concessioni reciproche e risolvere le loro divergenze, lasciando a una Corte internazionale la decisione sul modo e metodo per mantenere il Canale di Suez aperto a tutte le marinerie.

Questo modo di evitare posizioni estreme, questo suo palese sforzo di avvicinare le proprie vedute a quelle del Governo e dell'opinione pubblica degli Stati Uniti dimostrano in Nehru oltrechè un'abilità diplomatica, un'eccellente percezione del momento politico internazionale: Nehru ha capito che per far accettare agli Stati Uniti alcune idee che implicano inglutizione di grossi rospi, prima di tutto doveva rendere accettabile se stesso; se non vi è riuscito completamente, è certo che lo ha fatto in buona misura. Subito dopo la conferenza stampa Nehru si è recato alla Casa Bianca, dove ha avuto un'altra conversazione di oltre un'ora con Eisenhower. Successivamente è stato ospite a colazione dell'ex Ambasciatore americano a Nuova Delhi, Sherman Cooper. Nel pomeriggio ha avuto un colloquio, durato circa un'ora con il Segretario di Stato e successivamente un altro colloquio con Harold Stassen. Quest'ultima conversazione è stata inserita all'ultimo momento nel programma della giornata: il fatto che Stassen occupi il posto di Consigliere speciale per il disarmo con rango di Ministro del Governo di Eisenhower ha fatto pensare che la conversazione sia stata combinata allo scopo di formalizzare e precisare alcuni punti di concordanza raggiunti fra i due principali negoziatori durante le conversazioni di Gettysburg e, forse in quella tenuta oggi all'ultima ora.

Leo Rea

VIVACE REPLICA DELLA «BORBA» ALLA «PRAVDA»

MOSCA NASCONDE LA VERITÀ AL POPOLO

Questo è il senso della risposta polemica del giornale jugoslavo all'attacco a Kardelj

Belgrado, 19

L'organo del partito comunista jugoslavo «Borba», rispondendo oggi alla «Pravda» per il suo recente attacco al discorso del vicepresidente jugoslavo Kardelj sulla situazione ungherese, e accusa il Cremlino di nascondere al popolo sovietico la verità dei fatti.

Già la Radio di Belgrado aveva definito tendenzioso l'articolo della «Pravda», ma la «Borba» va oltre e dice che «per quanto riguarda le sue qualità ideologiche, intellettuali e morali l'articolo non meritava di essere pubblicato». L'articolo della «Pravda» contro Kardelj era stato integralmente pubblicato in Jugoslavia per dimostrare all'opinione pubblica jugoslava quali metodi usano i russi e per dare ai lettori la possibilità di trarre le loro conclusioni.

La «Borba», con l'evidente intento di sollevare dei dubbi sulla libertà della stampa in Russia, afferma che i lettori russi non avranno una simile opportunità, cioè di leggere la risposta dell'organo del partito comunista jugoslavo.

La «Borba» dice inoltre che per nascondere la verità, i russi sono costretti a «lottare in mezzo alla nebbia di ogni specie di contraffazioni, accuse e parti di citazioni che spesso vengono estratte dal contesto».

Il giornale jugoslavo pone in risalto che questo sistema della Russia è preoccupante e chiede alla «Pravda» se i suoi lettori «dopo quarant'anni dalla Rivoluzione d'Ottobre non meritano un maggiore rispetto per la loro capacità di analizzare e comprendere i fatti». La «Borba» accusa l'organo del PCUS di «nascondere deliberatamente i fatti ai suoi lettori». A dimostrazione di ciò, il giornale cita varie parti del testo integrale del discorso di Kardelj e li raffronta a quanto gli ha attribuito la «Pravda».

La «Borba» denuncia aspramente la «Pravda» e per sua vece i dirigenti sovietici per il loro tentativo di «compromettere l'atteggiamento dei comunisti jugoslavi agli occhi del pubblico sovietico e del movimento operaio internazionale».

Il mese scorso la «Pravda» aveva vivamente criticato Tito per l'interpretazione da lui data degli avvenimenti magiari e la stampa jugoslava aveva riportato interamente l'attacco del giornale sovietico.

Il discorso di Kardelj era stato un'analisi degli avvenimenti ungheresi seguendo la linea tracciata dal dittatore jugoslavo nel suo precedente discorso. Tito aveva fatto risalire la responsabilità dei fatti ungheresi al sistema staliniano ed aveva detto che l'intervento sovietico aveva lo scopo di mantenere l'equilibrio delle forze in Europa e non di salvare il socialismo in Ungheria.

Una brutta avventura — informa l'Agenzia Continentale — hanno corso i poliziotti della «AVO» riusciti a scampare ai patrioti magiari rifugiandosi in territorio jugoslavo.

Scegliendo la Jugoslavia, a preferenza di un'altra nazione occidentale, essi credevano che la comune ideologia comunista li avrebbe preservati da sorprese spiacevoli e si presentavano perciò ai posti di frontiera facendo aperta professione di comunismo e qualificandosi orgogliosamente per agenti della «AVO».

E' accaduto invece che le autorità ugoslave non hanno mostrato molta comprensione e simpatia nei loro riguardi. La più parte dei poliziotti fuggitivi, infatti, è stata internata in campi di concentramento diversi e separati da quelli nei quali sono raccolti i profughi comuni.

Si dice che in questi campi, noti soltanto alla polizia jugoslava, i poliziotti magiari vengano sottoposti a trattamento particolarmente duro, al punto che molti hanno tentato nuovamente la fuga. Nel corso di tali tentativi, alcuni di essi sarebbero stati uccisi dalle guardie jugoslave.

A Mosca oggi la «Pravda» si occupa della crisi del petrolio. «Tutto il peso delle difficoltà economiche sorte nell'Europa occidentale a causa della scarsità di petrolio è sopportato dai lavoratori — scrive il giornale. Dovendo pagare il fio della loro politica di avventura e di aggressione, i circoli monopolistici dei paesi dell'Europa occidentale stanno cercando di farlo soprattutto a spese dei lavoratori. Le difficoltà economiche ricadono anche sui piccoli industriali e commercianti.

«La forte riduzione delle forniture di petrolio del Medio Oriente ha posto i paesi dell'Europa occidentale alla mercè dei monopoli americani del petrolio. Gli strateghi di politica estera di Washington ritengono giunto il momento favorevole per imporre ai loro alleati europei diverse richieste cui essi avevano finora resistito».

PREOCCUPAZIONE AL CREMLINO PER IL MORALE DELLE TRUPPE

LE DISERZIONI IN UNGHERIA AMMESSE DAL COMANDO SOVIETICO

Notizie di fucilazioni pubblicate sul giornale dell'esercito — Continua nella capitale magiara l'ondata degli arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 19

Si hanno prove autentiche che l'Alto Comando sovietico è seriamente preoccupato del morale delle truppe russe in Ungheria. Queste prove sono contenute in alcuni numeri di un giornale dell'esercito russo stampato per la guarnigione sovietica in Ungheria. Le prime copie del giornale sono uscite oggi dall'Ungheria. Il giornale è redatto e stampato quotidianamente in una località della Ucraina, non lontano dal confine ungherese. Un numero del giornale chiede categoricamente a tutti i soldati di non credere alle «storie divulgate dai reazionari ungheresi e dagli agenti occidentali che la classe lavoratrice dell'Ungheria sta combattendo contro l'esercito russo e che tutto il popolo ungherese è ostile ai sovietici».

E' significativo il fatto che le autorità russe si sforzino di spiegare queste cose quando hanno poi grandi difficoltà circa i rifornimenti alimentari e non possono dare alle truppe neppure la loro razione base. Evidentemente pensano che la propaganda sia più importante del cibo.

Il giornale tenta di chiarire alcuni dei dubbi che sarebbero potuti nascere a certi lettori e a questo proposito stampa una serie di «interviste» con operai ungheresi. In tutte queste «interviste» gli operai ringrazierebbero i soldati russi per il loro intervento e per avere «soppresso la controrivoluzione». Il giornale sottolinea che questi sono «i veri sentimenti del popolo ungherese».

Le copie del giornale contengono anche la prima ammissione ufficiale che sono avvenuti parecchi casi di diserzione fra le truppe sovietiche in Ungheria. Benchè siano arrivate qui solo poche copie del giornale, due copie stampate lo scorso mese riferiscono su diserzioni di ufficiali e soldati russi. Un ufficiale e due soldati sono stati fucilati in seguito ad accuse di «tentata diserzione». Un altro ufficiale è stato fucilato perchè accusato di «spionaggio a favore del nemico». Non è specificato quale fosse il nemico. Questi soldati che sono stati fucilati, avevano tutti combattuto a Budapest.

Lo scopo di questi comunicati laconici in un giornale che viene letto dalle truppe, può dimostrare che non sarà mostrata nessuna pietà per il «personale contaminato». Il fatto che il giornale descriva che le fucilazioni sono state eseguite sul posto, subito dopo che era stata emessa la sentenza, dimostra che le divisioni russe in Ungheria sono considerate truppe di prima linea.

Sono arrivate qui in Austria notizie di un esteso esame del problema delle diserzioni. Sembra che le diserzioni non abbiano però raggiunto la cifra di 15-20 mila uomini riferita da alcuni patrioti. Fino alla metà di questo mese non si sono avuti casi di intere divisioni che sarebbero passate in blocco dalla parte dei partigiani. Le diserzioni riconosciute e confermate sono uno squadrone di carri armati e un gruppo di soldati di fanteria sovietica che approfittando di essere di guardia ad un ponte della ferrovia sono riusciti a passare dalla parte dei patrioti.

L'ufficiale sovietico più anziano che combatterebbe a fianco dei patrioti, sarebbe un tenente colonnello che ha disertato a Pecs. Con molta probabilità lo stesso Alto Comando sovietico non conosce il numero esatto dei casi di diserzione che hanno avuto luogo in Ungheria. La cosa che preoccupa più di tutto il Cremlino è la «neutralità benevola» verso i patrioti ungheresi dimostrata da molti reparti sovietici. I capi del Cremlino considerano questo un fatto più grave che un ammutinamento.

Si è potuto accertare che i molti disertori russi non sono stati sempre accolti a braccia aperte dai patrioti. In alcuni casi i patrioti hanno preso i carri armati e gli altri equipaggiamenti, ma hanno chiesto ai russi di «sparire». In altri casi i russi sono spariti di loro volontà, dopo qualche giorno, abbandonando i loro automezzi.

E' importante esaminare la composizione delle truppe di rinforzo che l'Alto Comando sovietico ha inviato in Ungheria subito dopo la prima rivolta. Queste non consistevano interamente di mongoli, come allora si era creduto. Erano state mosse truppe che stazionavano ad oriente degli Urali, ma insieme ad esse erano molte truppe ucraine. Si trattava probabilmente delle intere guarnigioni delle città di Rowna, Tarnopol, Vinnetsa, Proskurov. Molti ucraini erano reclute delle classi '36 e '37. Si era pensato che essi fossero mongoli molto probabilmente perchè erano completamente rasati.

In un punto tuttavia le voci e le notizie autentiche concordano. Questo è che la seconda ondata delle truppe russe entrata in Ungheria sono convinte di essere truppe di linea in una terza guerra mondiale: e il loro sgomento nell'accorgersi di dovere debellare solo una crisi interna ungherese è motivo delle grandi preoccupazioni del Cremlino.

L'ondata di arresti, che in questi ultimi giorni secondo le stesse cifre ufficiali era di alcune centinaia, è proseguita in Ungheria, mentre i Tribunali straordinari hanno continuato a pronunciare condanne contro persone accusate di detenzione illegale di armi e di partecipazione ai disordini.

Nella sola giornata di ieri, a Budapest, sono state arrestate 52 persone in seguito a retate operate nelle stazioni. La maniera in cui questi arresti sono stati effettuati, le modalità della detenzione e lo stesso funzionamento dell'apparato giudiziario, sono stati oggetto di critiche. Il «Nepakarat» organo dei sindacati ungheresi, ha condannato tra l'altro «gli eccessi di taluni organi giudiziari», pur ammettendo che «soltanto certi arresti sono ingiustificabili».

L'organo dei sindacati ha precisato poi che alcuni direttori di officine sono senza notizie di taluni loro collaboratori e che molte madri ignorano la sorte dei loro figli da due settimane a questa parte. Il «Nepakarat» menziona quindi inchieste che sarebbero state effettuate da suoi collaboratori a questo proposito. Secondo i risultati delle inchieste, queste persone sarebbero in stato di arresto ma non sarebbero state interrogate e solo con difficoltà avrebbero potuto entrare in contatto con avvocati.

Dopo aver affermato che minatori e operai sono stati colpiti da gravi pene, il quotidiano così prosegue: «I banditi e gli incendiari non si reclutano fra gli operai e gli studenti».

Questa presa di posizione fa seguito a commenti analoghi formulati da altri giornali ungheresi, tra i quali il «Mai Nep» che afferma: «Si può veramente definire fascisti dei dirigenti di comitati operai che migliaia di loro compagni conoscevano come uomini onesti e sinceri? E' giunto il momento di porre un termine a tutto ciò».

Sul piano economico, appaiono pochi segni di un miglioramento. Sandor Gaspar, segretario generale dei sindacati magiari, ha dichiarato che la disoccupazione di decine di migliaia di operai costituirà la conseguenza «dolorosa ma inevitabile» di misure che il Governo sarà indotto a prendere per risollevare una struttura economica completamente disorganizzata. Tra queste misure figurerebbero la riduzione degli investimenti e del bilancio militare, la chiusura delle fabbriche in deficit e la razionalizzazione dell'apparato burocratico.

Frattanto nella capitale magiara la mancanza di combustibile e di materie prime continua a ostacolare la produzione.

Dal canto suo, Radio Budapest ha annunciato che oltre seimila profughi ungheresi rifugiatisi a suo tempo in Austria hanno fatto ritorno sino ad oggi in patria. L'emittente ha inoltre precisato che nei prossimi giorni verranno ristabilite le comunicazioni aeree con Berlino, Praga, Varsavia, Sofia, Bucarest, Mosca, Belgrado, Tirana e Vienna.

La Croce Rossa Internazionale, a Ginevra, ha annunciato che i trasporti ferroviari per l'Ungheria «stanno ora divenendo a quanto sembra normali».

Gordon Sheperd

TRE NUOVI MEMBRI
nel Consiglio di sicurezza

New York, 19

La Colombia, l'Irak e la Svezia sono stati eletti membri del Consiglio di sicurezza in sostituzione, rispettivamente, del Perù, dell'Iran e del Belgio.

La Colombia e l'Irak sono stati eletti al primo turno di scrutinio, rispettivamente con 73 e 69 voti. Per il terzo seggio vi è stato ballottaggio tra la Svezia e la Spagna. Si è proceduto a tre turni di scrutinio senza che si raggiungesse la maggioranza necessaria. Al termine del terzo scrutinio, il delegato spagnolo ha annunciato di ritirarsi a favore della Svezia. Al quarto turno di scrutinio la Svezia è stata eletta con 71 voti.

LA REVISIONE DELLE TARIFFE ELETTRICHE

È probabile che il Governo chieda il voto di fiducia

Ormai il problema ha assunto un netto carattere politico — Interesse per il prolungarsi del viaggio di Fanfani all'estero

Roma, 19

Ultime battute a ritmo accelerato dell'attività politico-parlamentare prima dell'inizio delle ferie natalizie. La giornata è stata pressochè interamente dedicata al problema delle tariffe elettriche che, volere o no, ha finito per trasformarsi in problema politico, tale da consigliare il Governo ad esaminare la possibilità di porre su di esso la questione di fiducia. La votazione sulla mozione del socialista Lombardi avverrà domani, dopo che avranno parlato i dodici oratori che ancora sono iscritti.

La seduta a Montecitorio dedicata appunto allo svolgimento della mozione Lombardi, è stata accompagnata da una notevole attività esterna. Il Presidente del Consiglio si è incontrato nella mattinata con il presentatore della mozione; colloqui si sono avuti tra vari esponenti di gruppo; il Consiglio dei Ministri si è riunito per una breve seduta a Montecitorio stesso, allo scopo di esaminare la situazione e decidere l'atteggiamento del Governo nei confronti del voto. L'on. Segni ha sottolineato trattarsi di un problema tecnico e quindi non si dovrebbe arrivare a un voto di fiducia, ma l'insistenza dell'opposizione di sinistra perchè la mozione Lombardi sia messa in votazione, lascia chiaramente intendere l'intenzione di snaturare il problema facendolo passare per politico.

E' evidente, infatti, dal punto di vista tecnico, che se il progetto governativo mantiene la Cassa di conguaglio (sia pure con aggiornamenti dettati dalla attuale situazione), la opposizione dovrebbe essere soddisfatta. Se insiste nel chiedere una votazione è perchè i suoi scopi sono soltanto politici ed è quindi sul piano politico che il Governo deve affrontare la discussione, chiedendo alla Camera un voto di fiducia. In linea di massima, tutti i Ministri si sono detti d'accordo (anche Saragat che sulle prime era apparso piuttosto perplesso) e pertanto il Presidente del Consiglio è stato lasciato arbitro di decidere in via definitiva in base a quello che sarà l'andamento generale della discussione in aula. Non c'è dubbio che si dovrà giungere al voto di fiducia, tanto più che stasera la politicizzazione del problema è stata accentuata con la iscrizione nella lista degli oratori anche di Togliatti.

A proposito di politica internazionale, il prolungarsi fuori del previsto del viaggio di Fanfani all'estero, sta assumendo proporzioni di sempre maggiore interesse per i circoli politici. Il segretario democristiano sarà di ritorno a Roma soltanto domenica, e da fonti vicine al partito si è saputo che con tutta probabilità la direzione di Piazza del Gesù dedicherà più di una seduta a un circostanziato dibattito di politica estera, in quanto dal viaggio di Fanfani dovrebbero venire conferme e riconoscimenti che «qualcosa si va muovendo nella situazione europea, tanto sul piano della solidarietà dei Governi, quanto sul piano dei partiti, e che la posizione della DC ha trovato assensi al di là dei confini nazionali». E' chiaro che si torna ancora e sempre sullo stesso tasto polemico. La agenzia che lancia queste affermazioni è sempre quella che affianca il «Popolo» nelle sue manifestazioni di dissenso dalla politica estera governativa. «Una approfondita discussione di politica estera e sulla situazione internazionale — scrive l'agenzia — tenuto conto anche degli sviluppi delle posizioni assunte da alcune grandi potenze, è d'altra parte destinata ad allargarsi ad aspetti interni, sui quali ancora non sono stati espressi giudizi, ma che sono oggetto di esame in seno a tutti i partiti».

Fanfani, insomma, si accinge a tirare le somme. Egli, durante il suo viaggio, è andato alla ricerca di un rafforzamento dei propri punti di vista. E' riuscito nel suo intento? Si dovrebbe dire di sì in linea di massima, se i suoi amici già parlano in tal modo. Ma, naturalmente, il processo di revisione, se ci sarà, non potrà svilupparsi precipitosamente. Tra una cosa e l'altra si finirà per arrivare a febbraio e quindi al congresso del PSI, dal quale si dovrebbe avere una risposta definitiva sulle reali possibilità di unificazione socialista. E Fanfani, a quanto pare, ha intenzione di tenerne conto, per cui è probabile che la prevedibile decantazione della situazione ci sarà nella seconda metà di febbraio, appunto dopo il congresso. Perchè, se il congresso aprisse la via all'unificazione, automaticamente si determinerebbero le condizioni per lo scioglimento del quadripartito; ma se, come è forse più presumibile, l'assise nenniana rispondesse negativamente alla istanza unitaria, si imporrebbe allora l'esigenza di sgomberare il campo di tutti gli equivoci e di rivalutare le possibilità di un Governo di coalizione. Molti osservatori politici manifestano questo punto di vista.

Il comandante della NATO Sud Europa amm. Briscoe è stato ospite di Milano dove ha visitato molti complessi industriali

ALLA CAMERA SULLA MOZIONE DEL SOCIALISTA LOMBARDI

Si discute la revisione delle tariffe elettriche

Evidenti motivi politici inseriti nell'argomento dalle sinistre - La nuova legge sulle ricerche petrolifere all'esame del Senato

Roma, 19

Sulla nuova disciplina delle ricerche petrolifere di cui si è parlato oggi al Senato, il socialista GIUA ha affermato che il disegno di legge contempera opportunamente l'interesse pubblico con l'iniziativa privata. Il problema della nazionalizzazione non si pone, dato che il nostro Paese produce soltanto il tre per cento del fabbisogno interno di petrolio.

Il sen. STURZO, democristiano, ha espresso dal canto suo varie riserve, sostenendo che le nuove disposizioni non incoraggiano abbastanza l'iniziativa privata. Sarebbe perciò necessario modificarle nel senso di dare ai privati ricercatori maggiore certezza dei diritti acquisiti e di ridurre le aliquote fiscali e le quote spettanti allo Stato.

Il sen. Umberto MERLIN, democristiano, ha raccomandato all'assemblea di approvare la legge così come l'ha votata la Camera: l'esperienza avvenire dirà se sarà necessario modificarla. I recenti avvenimenti internazionali hanno posto problemi che rendono urgente l'entrata in vigore di questa legge in modo che si possa procedere rapidamente alle ricerche necessarie a dare al nostro paese una maggiore autosufficienza in un settore così delicato e importante come quello del petrolio.

Il sen. FERRETTI, del MSI, ha criticato la legge definendola un inaccettabile compromesso fra opposte concezioni economiche che scoraggia l'iniziativa privata in un momento in cui lo Stato non ha i mezzi per condurre nel campo petrolifero le necessarie costose ricerche.

Il liberale BATTAGLIA ha riconosciuto che le nuove norme hanno invece il pregio di dare fiducia all'iniziativa privata, riservando nello stesso tempo all'Azienda di Stato la possibilità di contribuire alle ricerche sotto lo stimolo continuo del raffronto con le aziende private.

Per ultimo, il democristiano PALLASTRELLI, pur dichiarandosi favorevole all'iniziativa privata, ha detto che in campo petrolifero l'esperienza ha dimostrato che i grandi gruppi industriali stranieri non hanno sempre interesse ad affrettare le ricerche per timore di un turbamento del mercato internazionale.

La discussione generale si è così conclusa e domani parleranno i relatori e il Ministro Cortese.

Oggi il Senato ha pure approvato la proroga a tutto il 1957 delle agevolazioni tributarie per l'edilizia nuova e di ricostruzione. I sen. SPAGNOLLI e RODA e il Ministro delle Finanze ANDREOTTI hanno auspicato che al più presto venga data una nuova disciplina organica alle esenzioni nel settore edilizio. Un progetto in questo senso è da tempo all'esame del Senato.

Alla Camera è stato discusso il problema delle tariffe elettriche. In materia è possibile un provvedimento del Governo, ma la discussione di oggi è avvenuta su una mozione dell'on. Riccardo LOMBARDI. Questi, che è socialista, e NATOLI e BARBIERI, comunisti, sulla base delle notizie non ufficiali che circolano da questi giorni, hanno criticato lo orientamento del Governo che sembra propenso a modificare l'attuale regime tariffario, nel senso di ridurre del cinquanta per cento il versamento del sovrapprezzo che le aziende elettriche devono effettuare alla Cassa conguaglio per la costruzione di nuovi impianti. I tre oratori di estrema sinistra hanno affermato che la revisione è ingiustificata e a tutto vantaggio dei monopoli elettrici che vogliono smantellare la Cassa conguaglio la quale dovrebbe esercitare una funzione di controllo e portare alla perequazione delle tariffe.

Il democristiano QUARELLO ha detto dal suo canto che il vero problema da risolvere è quello di arrivare a prezzi uniformi per i vari tipi di energia, evitando sperequazioni che gravano i bilanci degli utenti più modesti. L'on. ZERBI, pure democristiano, si è dichiarato invece completamente favorevole alla nuova disciplina preannunziata che favorirebbe l'unificazione delle tariffe e darebbe al settore privato le garanzie necessarie per potenziare e rinnovare gli impianti. La tesi dell'estrema sinistra — ha aggiunto Zerbi — non poggia su basi tecniche, ma su considerazioni politiche. Rafforzando la Cassa conguaglio, come vorrebbe l'estrema sinistra, si mira a limitare lo sviluppo del settore privato.

Questa discussione continuerà domani. Oggi la Camera ha anche approvato definitivamente la legge che istituisce il Ministero delle Partecipazioni statali ed ha ratificato i decreti legge del novembre scorso sull'acquisto delle armi, sulla vendita del cemento e sull'approvvigionamento dei prodotti petroliferi. Il decreto legge sullo acquisto delle armi è stato modificato nel senso che il certificato di sanità mentale può essere richiesto dal questore soltanto in occasione della prima domanda di porto d'armi, e ciò per tranquillizzare gli ottocentomila cacciatori italiani che dovrebbero rinnovare il loro porto d'armi.

Ritorno dall'Egitto: appena sbarcato a Portsmouth il barbuto marinaio inglese riabbraccia felice il proprio figlioletto

GRAVE INCIDENTE D'AUTO IN FRIULI

DUE MORTI E DUE FERITI SULLA STRADA DI TRICESIMO

Un aviere americano e una ragazza periti nella sciagura provocata da un sorpasso

Udine, 19

Due morti e due feriti gravi sono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi questo pomeriggio, poco prima delle 16, a Paderno, lungo il viale Tricesimo. Un'auto americana «Ford» vecchio tipo, con a bordo due giovani avieri statunitensi accompagnati da due giovani ragazze udinesi, dopo avere superato un autotreno è sbandata improvvisamente sul fianco destro; compiendo alcuni giri su se stessa, l'auto sfondava un muro di cinta, ricadendo quindi, in un groviglio di ferri contorti, nell'interno di un cortiletto.

Il pauroso schianto provocato dallo sfondamento del muro e dalla caduta dell'auto ha fatto accorrere sul luogo della disgrazia gli abitanti della zona, che hanno constatato per primi la gravità del disastro. L'auto giaceva priva di due ruote, sfondata nella parte anteriore e con gli sportelli sfasciati. La occupavano, come si è detto, quattro persone: al posto di guida, ucciso sul colpo, un giovane aviere, Johnny Nelson, di 19 anni. Al suo fianco, sfigurata, la signorina Lucia De Luca, di 19 anni, la quale per la frattura della volta cranica con lo sfondamento dell'osso frontale è in seguito deceduta.

Nella parte posteriore della macchina trovavano posto lo aviere americano John Heinen, di 21 anni, di stanza a Campoformido e la signorina Anna Maria Romanin, di 19 anni, nativa di Ovaro, ma residente nella nostra città. Con un'auto di passaggio, l'aviere Heinen, che si era presto riavuto, veniva trasportato all'ospedale di Udine, dove i sanitari gli riscontravano la frattura traumatica completa del terzo inferiore destro e stato di choc. Con l'autoambulanza, invece, venivano trasportate le due ragazze. La De Luca, prima di arrivare all'ospedale è spirata. La Romanin veniva accolta nel reparto ortopedico avendo riportato la frattura della spalla sinistra con stato di choc.

L'aviere che era al volante era rimasto incastrato fra i rottami della macchina in modo tale che per liberarlo sono occorse oltre due ore di lavoro. La sua salma è stata traslata a Campoformido.

Sul luogo della disgrazia si è recato il comandante della Polizia stradale di Udine con il procuratore della Repubblica dott. Gino Franz, nonchè il comandante americano colonnello Kienth.

DUE PERSONE UCCISE E UNA TERZA FERITA A COLPI DI PISTOLA

La furia omicida di un pazzo scatenata per le vie di Agira

Altri passanti presi di mira e poi risparmiati durante la tragica scorribanda - Catturato, il folle ha rischiato il linciaggio - Le vittime erano «streghe»

Enna, 19

Un uomo, improvvisamente colpito da mania omicida, ha ucciso due persone e ne ha gravemente ferito un'altra, mettendosi a sparare all'impazzata per una delle principali strade dell'abitato di Agira.

Il folle, Nunzio Greco, di 34 anni, era uscito stamane da casa apparentemente tranquillo. All'improvviso, però, ha estratto di tasca una pistola incominciando a sparare sui passanti. I proiettili hanno colpito in pieno la settantenne Grazia Suriano e Filippo Virzì, di 27 anni, che sono rimasti uccisi sul colpo, mentre Angela La Delfa, di 47 anni, raggiunta anch'essa in parti vitali, è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Enna, dove è stata subito sottoposta ad atto operatorio. Il pazzo omicida è stato catturato.

Il pronto intervento dei carabinieri ha impedito che il Greco facesse altre vittime. Al rumore degli spari sono infatti accorsi dalla vicina stazione, il brigadiere Orlando, l'appuntato Alocque e il carabiniere Mancuso slanciandosi sul Greco, che, con l'arma ancora fumante in mano, stava cercando altri bersagli umani, dopo una violenta colluttazione, a immobilizzarlo e a disarmarlo.

Il Greco, cui prudenzialmente è stata messa la camicia di forza, ha risposto tranquillamente agli interrogatori, ai quali è stato sottoposto. Dimostrandosi quasi perfettamente cosciente di quanto aveva commesso, ha precisato: «Dovevo uccidere quelle persone perchè si trattava di streghe».

Intanto, sparsasi la voce che un pazzo si aggirava per le vie del paese sparando sui passanti, numerose madri si sono precipitate verso le scuole per accertarsi della incolumità dei loro figlioli.

Dimesso tempo addietro dal manicomio, il Greco è affetto da una tara ereditaria e ha attualmente un fratello ricoverato in casa di cura. Egli, peraltro, non era considerato un individuo pericoloso e, da quando era stato dimesso dal manicomio, aveva mantenuto un contegno normale, che non lasciava prevedere un improvviso scoppio di follia omicida.

Dalle indagini è risultato che nel 1945, il Greco aveva ucciso il pericoloso fuorilegge Placido Ganci che aveva minacciato di derubarlo dei prodotti della sua piccola proprietà rurale. Nel timore di rappresaglie da parte degli amici del fuorilegge, il Greco aveva ottenuto il permesso di porto d'armi ed aveva acquistato una pistola. Quando, nel 1953, egli cominciò a dare segni di pazzia, i familiari gli nascosero l'arma. Stamane, rimasto solo nella propria casetta, ha cominciato a rovistare dappertutto e trovata la pistola l'ha messa in tasca assieme ad alcuni caricatori. Uscito sulla strada, ha incontrato presso un arco la vecchietta Grazia Suriano e le ha esploso contro due colpi raggiungendola mortalmente all'addome e alla gola. Mentre alcuni vicini si appressavano a soccorrere la donna riversa al suolo, il pazzo si è diretto verso Angela La Delfa che se ne stava seduta davanti l'uscio di casa a prendere il sole. Alla vista dell'energumeno, la donna ha cercato scampo avviandosi verso la porta, ma è stata raggiunta da due colpi che l'hanno ferita gravemente.

Il pazzo intanto ha continuato il suo cammino e scorto su un terrazzino Salvatore Luminato di 59 anni, gli ha spianato contro la pistola gridando «Viva San Filippo». Come obbedendo a una felice ispirazione, il Luminato ha ripetuto la stessa esclamazione. Il Greco lo ha osservato per alcuni secondi, quindi si è allontanato dirigendosi verso il rione «Annunziata». Imboccata la via delle Torri, si è imbattuto in una quindicina di operai occupati presso un cantiere di lavoro. Avvicinatosi a uno di essi, Filippo Virzì, gli esplodeva contro due colpi di pistola. Mentre l'operaio tentava di darsi alla fuga, il Greco lo ha finito con un altro colpo alla testa, proseguendo quindi la sua tragica passeggiata. Il folle ha poi incontrato il commerciante Angelo Torrisi, di 42 anni, accorso al rumore degli spari e senza sapere che l'arma era ormai scarica, gli ha detto: «A te non faccio niente». Infine, si è diretto verso la via Boothe, che conduce alla centralissima via Vittorio Emanuele, e dopo avere ricaricato la pistola, ha affrontato un ragazzo: «Mi fai pena», ha esclamato dopo un attimo di esitazione, quindi si è allontanato.

Intanto una pattuglia di carabinieri e una guardia municipale scorto il Greco che si avviava verso la scalinata che conduce a Piazza Garibaldi, gli sono andati incontro fingendo di non aver notato la sua presenza. Ad un tratto un brigadiere ha avvinghiato il folle riuscendo a disarmarlo. Circondato dagli altri militi e ammanettato, il Greco si è rivolto ai carabinieri avvertendoli tranquillamente «di fare attenzione perchè la pistola era carica». I militi hanno dovuto trattenere frattanto la folla che avvicinatasi minacciosa tentava di linciare il pazzo.

Nella sua tragica scorribanda, il Greco ha percorso più di un chilometro. Prima di venire catturato, egli ha puntato la pistola anche contro una vecchietta, ma vedendo che la donna terrorizzata si era accasciata a terra, quasi svenuta, il pazzo l'ha sollevata amorevolmente, dirigendosi poi verso la località in cui è stato arrestato.

Dopo il crack finanziario

Il rag. Alessandro Cassin si è suicidato con la moglie

Nizza, 19

Verso le 8.30 di stamane, la cameriera che era andata a prendere servizio, ha scoperto nella loro abitazione, in Boulevard Victor Hugo, i cadaveri dell'ex agente di cambio rag. Alessandro Cassin e della moglie di questi Nuccia Cassin. I due sono morti avvelenati dal gas che era stato fatto fluire nella camera per mezzo di un lungo tubo di nylon collegato al bocchettone del fornello. Il Cassin giaceva sul letto accanto alla moglie da molti anni gravemente inferma in seguito a paralisi. E' stato accertato che la morte era sopraggiunta verso le 2 di questa notte.

Alessandro Cassin, uno dei più noti agenti di cambio di Torino, venne dichiarato fallito nell'ottobre 1955 con un passivo di varie centinaia di milioni. Il Cassin aveva operato in Borsa anche in conto proprio, tentando speculazioni che si rivelarono disastrose. Dopo il dissesto, il 30 ottobre aveva già tentato di uccidersi invitando la moglie a seguirlo nell'insano proposito per sfuggire al disonore, ma era stato salvato a tempo. Anche uno dei suoi maggiori clienti, il conte Paolo Avogadro si uccise il 14 novembre scorso per avere subito una perdita di molti milioni. Ultimamente il Cassin era fuggito a Nizza, dove da anni la moglie, paralizzata alle gambe, risiedeva.

Al termine degli accertamenti sulle sue attività, venne denunciato all'autorità giudiziaria, pare, sotto le imputazioni di malversazione in danno di privati e di bancarotta semplice. L'autorità emise mandato di cattura e lo trasmise alle autorità francesi. Ieri gli agenti della gendarmeria cercarono del Cassin per trarlo in arresto, senza riuscire a trovarlo. Molto probabilmente, l'ex agente di cambio informato della sorte che lo attendeva aveva deciso di sopprimersi. Verso sera, affidò alla portinaia dello stabile le chiavi di casa, chiedendole di consegnarle alla cameriera che prendeva servizio al mattino, e di raccomandare alla donna di assistere la signora Nuccia, poichè egli doveva recarsi in Italia per qualche giorno.

Dieci in gara alla TV questa sera per i telequiz

Milano, 19

I concorrenti chiamati alla 55.a trasmissione di «Lascia o raddoppia» sono dieci: tre esordienti e sette in gara per le domande ulteriori. Due di questi affronteranno le domande per il massimo premio.

Tra i nuovi candidati vi è il primo concorrente straniero al telequiz: l'impiegato zurighese Giannino Bettone, di 34 anni, che sarà interrogato sulla vita e le opere di Giuseppe Mazzini. Gli altri sono l'operaio aggiustatore Ernesto Bovio, di 35 anni, da Bellinzago Torinese, che dovrà rispondere sulla storia della filosofia, e la casalinga Rossana Rossanigo, di 20 anni, vercellese, già «Miss Piemonte», la quale ha scelto come tema la letteratura francese.

Per la prima volta in cabina (domanda da 640 mila lire) saranno Raffaele Minghetti, di Bologna, per la storia romana, e Romano da Prato, di Velletri, per il calcio.

La domanda da 1 milione e 280 mila lire vedrà impegnati la contessa torinese Maria Teresa Balbiano D'Aramengo (rime dantesche), l'insegnante bolognese Mario Buronzi (Giuseppe Garibaldi) e l'albergatrice napoletana Antonietta Lambroni (tragedia greca).

Il gran finale della serata sarà interpretato dai due ormai popolari concorrenti sportivi, che di pari passo hanno guadagnato il diritto di tentare le domande per i 5 milioni e 120 mila lire: il radiologo milanese Enrico Mantero, appassionato del pugilato, e l'agente pubblicitario romano Mario Salinelli, appassionato delle vicende della atletica leggera nelle Olimpiadi. Questi, se raggiungerà il traguardo, sarà invitato negli Stati Uniti per partecipare al Telequiz: «Una domanda per 64.000 dollari».

LUCE SULLA MORTE DELLE «RICCHE VEDOVE»?

Arrestato per assassinio il medico di Eastbourne

Una brillante operazione di Scotland Yard

Londra, 19

I detectives di Scotland Yard hanno arrestato oggi a Eastbourne un dottore celibe di 57 anni e l'hanno accusato di aver assassinato una ricca vedova, la quale morì sei anni or sono. Quest'arresto conclude un ciclo di indagini durato cinque mesi e durante il quale la polizia aveva esaminato i testamenti di circa 300 vecchie signore danarose, morte in modo non del tutto chiaro.

L'arrestato — il dott. John Bodkins Adams, rispettabilissimo medico di origine irlandese — è stato condotto sotto scorta al posto di polizia di Eastbourne ed accusato di aver assassinato la signora Edith Alice Morrel nel novembre 1950. Adams, il quale ha la maggior clientela della regione, comparirà domani di fronte ai magistrati.

La signora Morrel, vedova ottantunenne di un importatore di prodotti alimentari, morì nel suo grande palazzo, in località vicina ad Eastbourne. La causa ufficiale della morte sarebbe stato un attacco di paralisi. La defunta lasciò un'eredità di circa 60 mila sterline pari a circa 105 milioni di lire italiane. Il corpo fu cremato e le ceneri disperse nelle acque della Manica.

Il merito dell'arresto del dott. Adams spetta senz'altro ad uno dei più alti funzionari di Scotland Yard, il sovrintendente Herbert Hannam, meglio conosciuto con il nomignolo di «gentiluomo detective», un funzionario dalle maniere impeccabili, vestito sempre in modo perfetto, dalla biancheria immacolata, solito a parlare in tono sommesso e signorile.

Hannam cominciò ad occuparsi dei misteriosi fatti di Eastbourne verso la fine della scorsa estate e, indagando a fondo, decise di trovare il filo conduttore della faccenda consultando i testamenti di circa 300 facoltose ed anziane donne della zona, sul presupposto che qualcuno avrebbe potuto beneficiare della morte di un certo numero delle donne suddette, decedute ad Eastbourne negli ultimi venti anni.

Nel mese scorso si verificò un avvenimento sensazionale, del quale si impadronirono tutti i giornali inglesi: il rispettabilissimo e notissimo dott. Adams che esercitava, ad Eastbourne da oltre 30 anni, venne incriminato per numerosi reati, fra i quali otto falsificazioni, quattro violazioni della legge sulla cremazione dei cadaveri e un reato contro il patrimonio. Il medico venne denunciato a piede libero ma sotto cauzione di duemila sterline.

Hannam non si accontentò e volle andare anche più in fondo, alla ricerca di prove per la accusa di omicidio che aveva in mente di elevare a carico del dott. Adams, il quale nel frattempo seguitava ad esercitare tranquillamente la professione e ad abitare nella sua casa di «Trinity Trees», limitandosi a scegliere come difensore uno dei più brillanti avvocati inglesi, Sir Hartley Shawcross.

Oggi, mentre una nebbia densa «al pari di una zuppa di piselli», come dicono i giornali inglesi, gravava su tutta l'Inghilterra, il sovrintendente Hannam si è recato in automobile da Londra ad Eastbourne e, accompagnato da alcuni agenti di polizia del luogo, si è presentato nell'abitazione del medico, ha educatamente chiesto di parlargli e, quando è stato introdotto alla sua presenza, gli ha letto il mandato di cattura che lo incrimina di omicidio. Sotto scorta armata il dott. Adams è stato quindi trasferito al carcere di Eastbourne.

Miss Morrel, la donna che il medico è imputato di aver ucciso, viveva con alcune persone di servizio in una casa isolata, composta di quindici stanze. Nervosissima e timorosa di tutto, aveva assoldato un guardiano col compito di ispezionare dopo l'imbrunire continuamente il terreno circostante la casa insieme ad un grosso cane.

Il nuovo processo a carico del dott. Adams aprirà probabilmente una pagina sensazionale nella storia giudiziaria inglese. Si ricorderà che da tempo correvano voci a Eastbourne, celebre località climatica della costa meridionale inglese, sul cosiddetto «caso delle ricche vedove». Tali voci concernevano la possibilità che numerose donne, per lo più vedove facoltose, decedute in città negli ultimi anni, fossero state di fatto vittime di qualche misterioso individuo il quale ne avrebbe provocato in qualche modo la morte per impossessarsi delle loro eredità. Scotland Yard aveva lungamente indagato su queste voci, inviando propri esperti in aiuto agli agenti della polizia locale. I funzionari della polizia londinese hanno concentrato soprattutto le loro ricerche sulle accuse secondo cui i testamenti di talune defunte sarebbero stati alterati poco prima della morte di queste ultime.

AUMENTO DEI PREZZI per i carboni esteri

Roma, 19

La sottocommissione consultiva del CIP per i carboni si è riunita stasera al Ministero dell'Industria per aggiornare i prezzi del listino che andrà in vigore il 1.o gennaio 1957. La sottocommissione ha preso atto degli ulteriori sensibili aumenti dei noli che si sono verificati recentemente nonchè dei prezzi all'origine di alcuni tipi di carboni di provenienza extra C.E.C.A. e ha predisposto le linee del nuovo listino che dovranno peraltro essere approvate definitivamente dal CIP in una delle sue prossime riunioni.

In base ai calcoli della sottocommissione i carboni bituminosi USA aumenteranno di 1.600 lire la tonn., l'antracite USA di 3300 lire la tonn. di cui 1600 imputabili al nolo e 1700 ai recenti aumenti salariali ai minatori. Il carbone proveniente dall'Inghilterra registrerà un aumento di 2300 lire la tonn., quello dal Sud Africa di 1600 lire, il minuto jugoslavo dell'Arsa di 900 lire e quello proveniente dall'URSS di 750 lire.

LA DONNA DI TRIVIGNANO IN FIN DI VITA ALL'OSPEDALE

Fu il marito a sparare dopo un acceso diverbio

Il Cappellesso ha confessato il suo delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 19

Il misterioso ferimento di Miranda Bertolini, la giovane sposa di Trivignano di Mestre trovata all'alba di ieri agonizzante sul proprio letto con una ferita d'arma da fuoco alla testa, ferimento che da quarantott'ore teneva desta l'opinione pubblica dell'intera provincia, è stato chiarito questo pomeriggio poco dopo le 15. A sparare alla fronte della Bertolini è stato il marito Luigi Cappellesso di Giulio, di 32 anni, un operaio che sino a qualche settimana fa lavorava in uno stabilimento di Marghera. Così, dopo una serie di contraddizioni e una crisi di pianto, egli stesso ha confessato ai carabinieri.

Lo stesso Cappellesso cominciò ad abbandonare per gradi la tesi secondo cui a sparare contro la Bertolini fossero stati degli sconosciuti penetrati in casa, per lasciar credere che la donna avesse potuto anche pensare al suicidio. Ma l'ipotesi del suicidio veniva scartata molte ore prime che l'uomo, martellato dalle domande e dalle contestazionoi mossegli, si abbandonasse alle prime ammissioni.

A farlo crollare sono state proprio alcune circostanze raccolte in sede di inchiesta. Fra queste vi era quella che, contrariamente a quanto s'era voluto far credere in un primo momento, la pistola appartenente al Cappellesso non è stata rinvenuta sul pavimento del corridoio ma sullo stesso comodino della donna. Le persone che per prime accorsero al capezzale della Bertolin non fecero caso al particolare e di ciò ne approfittò lo sparatore per nasconderla sotto le coperte prima di uscire dall'edificio con i figlioletti per accompagnarli nella casa dei nonni. Rientrato nella tragica stanza, il Cappellesso riprese l'arma e la collocò sul comodino della moglie, dove fu trovata nel pomeriggio dai carabinieri. Considerata la fragilità delle prime versioni fornite sull'accaduto, il Cappellesso ci aveva ripensato convenendo che fosse meglio riporre l'arma sul comodino della moglie, lasciando così credere che la sventurata avesse tentato di suicidarsi.

A proposito dell'arma il Cappellesso, pur ammettendo di esserne il possessore fin dal periodo della liberazione, aveva dichiarato di averla nascosta da tempo in un armadietto della soffitta affinchè non finisse nelle mani dei bambini.

Questa precisazione, messa in rapporto con un fatto avvenuto nella tarda sera di lunedì, contribuì a sciogliere il mistero che incombeva sul ferimento della Bertolin.

Il fatto è questo. Nella trattoria «Alla Gatta», situata a Trivignano, il Cappellesso venne a discussione con il gestore del locale, certo Guido Semenzato, che ad un certo momento gli diede uno spintone mandandolo al suolo. Il Cappellesso reagì con parole di minaccia e, affondata la mano nella tasca destra, esclamò: «Varda che la tiro fora!», lasciando comprendere di essere armato.

Accertato così che l'uomo, la sera del fatto, aveva con sè la rivoltella, i carabinieri gli contestarono la circostanza. Il Cappellesso si disorientò, balbettò qualche frase senza senso, poi si abbandonò ad una crisi di pianto nel corso della quale confessava di essere stato lui, durante una violenta discussione avuta con la moglie, a sparare il colpo fatale. Non voleva ucciderla, aggiunse, ma soltanto incuterle timore facendole vedere l'arma, ma disgraziatamente il colpo partì raggiungendo la sventurata in piena fronte.

«Questo è tutto», ha detto il Cappellesso al termine della canfessione.

Avvenuto l'irreparabile, egli si preoccupò soltanto di crearsi un alibi: andò subito a svegliare alcuni coinquilini e li pregò di accorrere dicendo che la moglie s'era svegliata con lancinanti dolori allo stomaco. Quando però gli accorsi furono nella tragica stanza e videro che la Bertolin aveva il volto insanguinato, egli narrò la storia degli sconosciuti che avevano sparato nel buio. «Lì per lì — disse — mi era sembrato che Miranda avesse accennato al male di stomaco, ma adesso capisco tutto: a ridurla in questo modo sono stati quelli che hanno sparato».

Erano state precisamente queste contraddizioni a mettere in sospetto i carabinieri.

Mentre i figlioletti della povera Bertolin si trovano attualmente affidati alle cure dei nonni, la giovane madre continua a dibattersi tra la vita e la morte.

B. R.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni adriatiche, e meridionali e la Sicilia, locali annuvolamenti e possibilità di qualche isolata pioggerella. Sulle altre regioni prevalenza di sereno con probabile aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale, il Piemonte, la Liguria e la Sardegna. Nebbie fitte persistenti sulla Valle Padana e sulla Toscana; temporanee sulle valli minori e lungo i litorali. Temperatura senza variazioni notevoli; mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7.2, 7.5; Trento —2.5, 8; Trieste 3.7, 5.5; Venezia —1.4, 0.6; Milano 0, 2; Torino —3.7, 10.6; Genova 7.5, 14; Bologna 0, 3.2; Firenze 3.7, 5; Pisa 2, 6; Ancona 4.3, 5.1; Perugia 2, 9.9; Pescara 2.2, 10.2; L'Aquila —1.4, 6.7; Roma —0.4, 11.9; Campobasso 3.8, 10; Bari 6.2, 14.2; Napoli 5.6, 14; Potenza 2, 13.2; R. Calabria 5.8, 16.1; Messina 11.8, 15.8; Palermo 9.6, 15; Catania 2, 18; Alghero 4.5, 14.8; Cagliari 5.2, 16.4.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il contegno del mercato continua ad essere improntato a resistenza, nella fiduciosa attesa di eventi migliori. Già il listino si proietta verso l'anno nuovo, nell'implicita speranza che la sua situazione tecnica abbia a mutare e possa consentire alla Borsa di sviluppare il proprio lavoro secondo un ritmo sostenuto e adeguato alla importanza dei compiti che le sono riservati. Fra i valori domandati La Centrale, Cantoni, Eridania, Edison, Saffa e Pirellone.

Finanziari: G.I.M. 5710, La Centrale 8345, Invest 2730, Bastogi 1560, Sviluppo 1630, Finmare 458, Finsider 613.50, Finelettrica 1228, Ass. Gen. 21100, Fond. Incendio 4450, R.A.S. 6660.

Tessili: Cantoni 9630, Val Ticino 43, Cucirini 6500, Linificio 477, Cotoniere 725, Gavardo 3300, Châtillon 2445, Snia Viscosa 1455.

Meccanici e metallurgici: Ilva 517, Metalli 5995, Amiata 8660, Montecatini 2760, Dalmine 1660, Breda 2100, Bianchi 537, Fiat 1282.

Elettrici: Sade 1327, C.I.E.L.I. 3590, Dinamo 3098, Edison 2925, Bresciana 2928, Campania 1363, Caffaro 284, Valdarno 2818, Sarda 3345, Emiliana 2775, Seso 2530, Pugliese 1302, Subalpina 3100, S.I.P. 1463, Vizzola 3415, Meridelettrica 1484, Orobia 2292, Romana El. 2728, Terni 299.

Alimentari: Distillati 5240, Eridania 5160, Romana Zucch. 670.

Chimici: A.N.I.C. 2505, S.A.F.F.A. 2000, Italgas 1435, Liquigas 318, Pibigas 260, Rumianca 1453.

Immobiliari e diversi: Beni Stab. 4650, Gen. Immob. 575.50, Italcem. 14270, Smeriglio 306, Pirelli S. p. A. 3395, Pirelli e C. 2770.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6750-6950, marengo svizzero 5025-5225, oro 721-725, argento puro 20.70-21.

TRIESTE

Finmare 458, Generali 21250, Assicuratrice 4600, Ras 6500, Istria-Trieste 500, Tripcovich 16200, Snia Viscosa 1480, Montecatini 2780, Crda 335, Beni Stabili 4650, Immobiliare 576, Pirelli It. 3330.

IL CALENDARIO DI BORSA 1957

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato sul numero di ieri, il decreto ministeriale 15 dicembre 1956, concernente il calendario e l'orario di Borsa per il 1957. A decorrere dal 2 gennaio prossimo, l'orario per le contrattazioni dei titoli e valute estere presso le Borse avrà la durata di due ore e mezzo e cioè dalle ore 10.15 alle 12.45.

Colloquio con Valéry

QUANDO uscii dalla metropolitana, mi soffermai ad osservare uno di quei vecchi straccioni parigini che festeggiano le domeniche ubriacandosi; brandiva una bottiglia vuota e, tra frasi sconnesse, declamava versi di grandi poeti. Era una domenica di agosto del 1939 e la città, nel sole desolato, era spopolata. Si sprigionava dall'afa un senso di deserto. Tutti guardavano, un po' storditi dal caldo e in una quasi ebete curiosità, l'ubbriaco che gesticolava; poi ognuno, abbozzando una smorfia indefinibile, riprendeva il suo cammino.

* * *

Io proseguì per Ville-Juste, alla casa di Valéry.

Nel modesto e raccolto appartamento, egli mi accolse con affabilità, ma tuttavia sorvegliato.

Mi fece accomodare nel suo studio; era arredato di un mobilio semplice, ma levigato. C'era un odore di pulito; un senso geometrico dominava in quell'ordine. Una statua d'alabastro — credo l'Ebe — dall'alto di un armadio di mogano, vegliava sulla penombra, ove il riposo fermo dell'antico si associava, con grazia, allo sfavillio di un tappeto vivace, rosso, disteso sul pavimento.

Una luce si diffuse in quel silenzio da una lampada sepolta in un abatjour di pergamena color d'oro.

Mi parlò subito in lingua italiana — sua madre era genovese — e in tal modo mi impedì che io lo ringraziassi della sua cortesia in un francese che avrebbe forse offeso il suo finissimo orecchio. Il rapporto si era fatto sensibilmente più cordiale; ero riuscito a riavvicinare al poeta il critico e poeta Jean Royère — già da tempo appartato e rimasto indifferente ai successi dell'amico più fortunato —. Tra Valéry e Royère c'era stata l'ombra di Mallarmé ed una vivace contesa per quella ch'essi chiamavano la eredità del grande scomparso.

Il Royère aveva rivelato alla Francia e all'Europa, nella sua precisa esegesi l'arte di Mallarmé, molto tempo prima dello stesso Thibaudet e quasi simultaneamente all'esigua ma efficacissima scoperta fatta da Valéry. Parlammo infatti dei meriti di Royère; e fu proprio Valéry a giudicare con spontanea obiettività la funzione e l'influenza dei saggi del Royère sulla lirica contemporanea. «Royère, soggiunse, poteva essere ormai considerato come il padre dell'ermetismo moderno, avendo ricavato, dalla poesia e dalla poetica di Mallarmé, tutti gli elementi estetici essenziali all'ermetismo».

Mi accorsi che Valéry m'impediva, con molto garbo, di fare allusione a lui e alla sua poesia, non solo per pudore, ma per evitare altresì dei punti nevralgici. Capì in fondo, che dalla conversazione piuttosto generica e a cenni sulla poesia italiana contemporanea, saremmo tornati all'argomento da lui preferito con quel suo trattenuto entusiasmo. Ritornò infatti sulle sue labbra, leggermente sensuali, il nome di Mallarmé.

* * *

Gli chiesi: «A me sembra che senza l' "Après-midi d'un Faune" e l' "Erodiade" la poesia contemporanea ben sarebbe stata diversa. E compresi nella poesia contemporanea proprio quell'ossessione lirica che si era imposta, come un imperativo insopprimibile, alla sua poetica». Dissi queste parole certo per costringerlo a qualche confessione e ad una più precisa dichiarazione. Nuovamente i suoi occhi di nume tutelare della poesia francese luccicarono appoggiati alle borse delle orbite in un impasto preciso di rughe che gli scendevano dalla fronte per irrigarsi, sul volto, fino agli angoli della bocca. Con la mano scarna si toccò i baffi a triangolo, candidi sotto il naso; e il volto si fece più umano. Con quel tono grave, il poeta che in altra occasione declamò il frammento del suo "Narciso", mi parlò delle sere passate in casa di Mallarmé.

— La mia giovinezza fu allietata dal suo incantesimo!» disse.

— Da Mallarmé ho imparato molto; egli solo m'indicò la via difficile che conduce alla poesia. Vi meraviglia forse sapere che a Mallarmé non interessava affatto l'elemento umano. Nella sua arte, altamente lirica, si procedeva da una specie di brusio cupo che albeggiava nelle parole e finiva, per via magica, nel riposare in un silenzio assoluto.

Egli cercava gli accordi estremi della nostra lingua. E ci si mise con sapienza e con candore raro! Fu un architetto del sensibile e dell'intelligibile. La sua tecnica non conosceva nessun battito di emotività immediata; egli, angosciosamente, lavorava con lo squallore delle idee, avendo a disposizione i rapporti lirici più selezionati. Era un asceta del linguaggio; un mistico della lirica senza aggettivo. In tal modo li fu permesso creare una poesia difficile. In lui, credo, lo intelletto era riuscito a sostituire, ad asorbire la sensibilità fino a raggiungere l'incanto fermo in cui le cose partecipano all'estasi. Quale attenzione per la grazia di un suono, di una pausa. La musica del verso se la creò nella meditazione delle sue notti amare. E riuscì a trasmettere alla poesia la sua stessa solitudine, che ai facili critici sembrò indizio di decadenza. Nessuno meglio di Mallarmé comprese la pena intellettuale del suo tempo.

«Egli era talmente convinto di essere uno dei rari custodi della poesia che portò questa certezza fino nel suo sepolcro. Anche la sua morte resta un fatto altamente poetico».

«In realtà, attraverso Mallarmé, diceva Valéry, io scoprii me stesso: anche perchè fra me e lui già nasceva un'affinità di gusto, e quella filiazione sotterranea che ci aiutò nella ricerca di una poesia assoluta.

Alcuni critici contemporanei sono stati ingiusti verso questa qualità di Mallarmé. Qualità che gli veniva certamente dai mistici e da Plotino, da lui adorato con tanta segreta sapienza. Amavo in lui proprio quella partecipazione minuziosa della intelligenza al fatto poetico. Era un'idealista del momento felice; e in lui, nella sua poesia, c'è questa speranza che si pietrifica nel verso, rimanendo come il motivo della sua poetica, mai assente, mai disgiunta dalla poesia. Tutta questa ostinazione per il meraviglioso incise profondamente sui miei venti anni. E da allora io mi sentii il suo continuatore.

E pensai che se Mallarmé non fosse mai esistito, io l'avrei dovuto inventare, talmente me lo sentivo presente nello spirito. Egli era ormai l'oggetto del mio viaggio poetico attraverso la vita».

Mentre Valéry parlava con una voce che a volte pareva assumere i toni dell'enfasi, mi convincevo sempre più che la "Giovane Parca" era nata dal grembo incestuoso e disumano di "Erodiade". Il motivo antico di un unico sogno fatto da due figli dello stesso tempo.

Marino Piazzolla

Un inventore francese ha ideato un nuovo tipo di carburatore che permette di azionare a gas liquido i ciclomotori e che riesce a sviluppare velocità più elevate del consueto

FINO A QUANDO L'EUROPA SI LASCERA' SPOGLIARE DAI RUSSI?

Ad Ankara si chiedono garanzie per i Paesi del patto di Bagdad

La Nato dovrebbe assicurare la difesa del Medio Oriente da un'aggressione sovietica
Un progetto del Primo ministro Menderes verrà esaminato dai Governi occidentali

DAL NOSTRO INVIATO
Ankara, dicembre

«NATO» e spogliarello sono gli argomenti del giorno in Turchia. Passato l'allarmismo dei giorni scorsi, ormai lontane le brutte ore, Ankara sembra aver ritrovato un po' di buon umore e parla spregiudicatamente della «NATO» e dello spogliarello, due argomenti che in verità diventano uno solo. Il perchè è presto detto.

Anzitutto lo spogliarello. Ankara è una città rigida, moralissima, austera. Nonostante abbiano il voto, nonostante tutte le libertà concesse al movimento femminista, nonostante che al Parlamento sieda più di una deputatessa, le donne vivono ancora sotto una specie di campana di vetro, e meglio, direi, in una perenne atmosfera di sospetto. Pare che tutti gli uomini temano un loro tradimento e siano lì, pronti a sorprenderle.

Austeri costumi

Non solo un bacio ma persino una semplice carezza in taxi è cosa proibitissima e gli autori di questo sacrilegio possono finire subito davanti a un giudice. Due che in una «boite» stanno troppo vicini possono rischiare di finir male, una relazione amorosa ad Ankara è non difficile ma impossibile, beninteso quando non porta al matrimonio. Un esempio per tutti: nei locali notturni della capitale si esibiscono in numeri più o meno interessanti, ragazze ungheresi, francesi, svizzere, inglesi, italiane che hanno anche il compito di intrattenere i clienti. Alle tre quando il locale chiude, esse vengono gentilmente riaccompagnate a casa da una scorta del locale o da terribili agenti del buon costume. Insomma centinaia di occhi inseguono sempre una donna dovunque vada e qualunque cosa faccia. L'europeo che per la strada si volta quando passa una bella ragazza, l'americano che fischia al passaggio di un tipo «onda» come Marilyn Monroe sono guardati dalla folla con stupore e insieme con una punta di risentimento. Chi vuol dare un dispiacere a un turco gli parli di donne: lo vedrà mutare cambiare, vedrà il suo tratto e il suo umore improvvisamente raffreddarsi.

Ora, in questa città grigia e malinconica, costruita su progetti di urbanisti svizzeri e tedeschi, con le vie diritte, immersa nella conca anatolica e dominata dalla vecchia Angora, i divertimenti, i cinema, i teatri, gli stadi ci sono ma ci si annoia in maniera totale, cosmica. Gli europei dicono che la vita che fanno ad Ankara quanto a noia è peggiore di quella di Washington che quanto a noia ne ha da vendere; i turchi si limitano a dire che la città non offre molto. In verità ci si annoia in modo mortale e irrimediabile, ed io credo che questa noia sia causata da una parte dallo scarso numero di donne nella vita sociale e del lavoro e dall'altra dalla presenza di quell'occhio morale, di giudice e di spia, che ciascuno sente puntato su di sè, uno sguardo che inibisce, blocca l'allegria, il buon umore, gela la battuta sulle labbra e impedisce di lanciare uno sguardo a una bella donna.

Per combattere la noia ad Ankara ci sono, estremo rimedio, una decina di «boites» dove sono in prevalenza orchestrine e cantanti italiani, da quella romana del maestro Alfonso Alfonsi a quella milanese di Niko D'Agostino. Il numero centrale di ogni spettacolo è lo «strip-tease», molto relativo perchè la donna non rimane affatto nuda, come avviene a Parigi o a New York, ma prudentemente coperta nei punti strategici, spettacolo che per la carica erotica che c'è intorno e per quel magnetismo che ha sempre con sè la donna in Oriente richiama, o meglio richiamava, fino a ieri, decine e decine di clienti tanto che colui che arrivava nei locali pochi minuti prima che incominciasse questo numero si vedeva sbarrare l'accesso da guardiani incaricati di respingere i troppi spettatori. Gli «strip-tease» erano sempre gli stessi: c'era quella che quando era a buon punto raccoglieva da un tavolino una bottiglia di sciampagna e se la versava addosso, quella che invece si gettava per terra urlando, mentre il pubblico rumoreggiava e turchi dagli occhi scintillanti, i baffi frementi e i capelli neri e lucidi battevano le mani gridando, ma non importava.

Improvviso divieto

Giorni fa, improvvisamente, come una disposizione governativa ha vietato a tutti i proprietari di locali notturni di mettere in programma spettacoli del genere, ad Ankara è avvenuto il finimondo. Subito tre ragazze spogliarello hanno dato ai giornalisti della capitale una conferenza-stampa nel loro locale.

Le proteste di queste tre ragazze (stipendio mensile 180 mila lire) regolarmente rese note al pubblico dalla stampa hanno attirato l'attenzione di tutti sul loro destino e sulla loro sorte che sembra un po' simile a quella dell'Europa. Poichè in questi giorni il Governo turco ha anche presentato un progetto alla riunione della NATO a Parigi, destinato anch'esso a scatenare un finimondo in Turchia e fuori, e nessuno ha potuto fare a meno di avvicinare i due fatti, il divieto e il progetto, finendo col dire che naturalmente il Governo turco considera un po' l'Europa come una bella donna che sta giocando con i russi allo spogliarello. Anni fa si è tolta, e si è lasciata togliere l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Romania, adesso la Siria e la Giordania. Fino a quando andrà avanti l'Occidente in questo gioco pericoloso? E' meglio arrestarlo, pensano i turchi, finchè si è in tempo ed è per questo che alla riunione dei Ministri della NATO a Parigi hanno presentato un progetto che vieta naturalmente la continuazione di questo gioco. Come lo si può interrompere? La NATO dia subito una sua garanzia a tutti i paesi firmatari del Patto di Bagdad. Questo patto concluso nel 1955 tra Pakistan, Iran, Irak, Turchia e Granbretagna è lo strumento diplomatico e militare più solido del Medio Oriente. Durante l'attacco anglo-franco-israeliano al Canale fu però messo in crisi. Irak e Iran volevano romperlo e la Turchia minacciata su tre fronti dai russi ebbe il suo daffare nell'evitarne lo scioglimento o anche come volevano i due paesi arabi l'allontanamento della Granbretagna, allontanamento che avrebbe significato la fine del patto stesso che avrebbe così perso ogni solidità. Oggi, poichè gli Stati Uniti si sono rifiutati di garantire ufficialmente i firmatari del patto, per impedire che la Siria o qualche altro attacchi uno di questi paesi o con una manovra interna provochi la caduta di un Governo in un altro Stato del Medio Oriente rovesciando l'attuale già precario equilibrio, la Turchia propone «semplicemente» che i tre firmatari del patto che non sono nella NATO (come Turchia e Granbretagna) vengano sia pure indirettamente aggregati alla NATO che ne dovrebbe garantire le sorti. Un progetto semplice all'apparenza ma che non manca di suscitare allarmi e preoccupazioni nei vari Governi occidentali. I comunisti, si dice, saranno i primi a protestare, a esempio, e non è detto poi che tutti i paesi abbiano eguali interessi nel Medio Oriente. Ora sapranno i paesi NATO vedere solo l'interesse comune e sacrificare quello particolare?

Ideato dal Primo Ministro Adman Menderes, uomo che gode in campo politico nazionale e internazionale un grande prestigio, il progetto si propone di legare all'Occidente paesi che all'Occidente stesso servono come prima difesa per preservare all'Europa le fonti d'energia di cui ha bisogno e per fermare l'espansione russa in questo delicato settore. Riuscirà l'operazione antispogliarello occidentale? Riuscirà Menderes a convincere a esempio l'Islanda e il Belgio, Lussemburgo e Olanda ad accettare Irak, Iran e Pakistan nella NATO? Quale è l'atteggiamento dell'America? Favorevole o no? E' indubbio che il progetto Menderes vuole un po' forzare la mano agli Stati Uniti e porli di fronte a una scelta da cui tutti potranno capire che cosa essi intendono fare in Medio Oriente. Adman Menderes dice che questa mossa è essenziale e vitale per l'Occidente ed è certo che entro qualche settimana quando i vari Ministri degli Esteri avranno il benestare dei loro Governi, tutti aderiranno.

Accetterà l'America?

L'Inghilterra e la Francia, si sussurra ad Ankara, saranno fra i primi: il progetto Menderes ha già ricevuto due settimane fa a Parigi e Londra il benestare dei due Governi che hanno un preciso interesse nel Medio Oriente e che non intendono perdere altre posizioni dopo quelle che hanno perso con l'affare del Canale. L'America accetterà? Una risposta è difficile oggi come oggi a darsi. E' certo che solo così, si dice ad Ankara, cioè rafforzando l'alleanza si può impedire la continuazione di questo spogliarello, lento, metodico, continuo, assai meno eccitante ma molto più pericoloso di quello delle ragazze «strip-tease» che hanno finito di esibirsi ad Ankara.

Corrado Pizzinelli

Prorogato l'accordo turistico fra l'Italia e la Francia

Roma, 19

Ha avuto luogo ieri a Parigi uno scambio di lettere fra lo Ambasciatore d'Italia e il Quai d'Orsay per il rinnovo in via provvisoria, e per la durata di tre mesi, dell'accordo turistico fra la Francia e l'Italia del 18 marzo 1956.

Tale rinnovo provvisorio ha lo scopo di permettere la conclusione delle trattative in corso tra i due Governi per apportare opportune modifiche all'accordo di cui si tratta, nel senso di prolungare la durata del soggiorno e di rendere possibile una congrua assegnazione di valuta.

Come è noto, l'accordo turistico fra la Francia e l'Italia del 18 marzo 1956 consente ai cittadini dei due Stati di entrare nell'altro Stato e di soggiornarvi per un periodo massimo di quindici giorni, senza passaporto, mediante la presentazione della carta d'identità e di un lasciapassare individuale provvisorio rilasciato dalle autorità dei rispettivi Paesi.

Berlino si avvia a diventare una delle più moderne metropoli d'Europa. La ricostruzione ha mutato il volto dei settori occidentali della città dove sorgono nuovi e grandiosi edifici

«La vita breve» di Manuel De Falla rappresentata con successo al Verdi

Danze folcloristiche del «Balletto Ximenez-Vargas»

Manuel De Falla non ha potuto sfuggire al movimento di evoluzione francese che nei primi del '900 trasformò la struttura e la espressione della musica sinfonica e della musica di scena in Europa. Questo movimento si manifesta con precise e profonde fratture con la tradizione melodrammatica e la schiavitù della tonalità, e trova il suo campione in Debussy che nel 1900 ci regala «Pelléas e Melisande». Nello stesso anno Schönberg disegna la stesura dei «Gurre Lieder» che inizia il dodecafonismo senza scrollare l'eredità wagneriana, e Charpentier preso tra verismo e socialismo, saluta il Novecento musicale con la «Luisa» che pur senza voltare le spalle al vecchio melodismo francese, raffina i suoni e accende i colori orchestrali con libera tavolozza. Anche oltre il Reno Riccardo Strauss scatena sonorità rivoluzionarie con la «Salomè», e qualche anno più tardi Alban Berg mette alla luce i primi suoi Lieder. Siamo nel 1907 quando Ravel, febbricitante di spagnolismo, evoca il paese andaluso con la «Rapsodia spagnola». Due anni prima, Manuel De Falla pieno di fantasia e di pensiero musicale, sente la magia dei suoni, la sfrenatezza del ritmo e il satanismo gitano della sua terra, e compone la sua prima opera: «La vita breve», su un quadretto verista paesano, che pur non avendo la vitalità drammatica e la forza descrittiva di una «Cavalleria rusticana», o di un racconto qualsiasi di Verga e Capuana, ci presenta la storia di un idillio infranto. Paco abbandona la fidanzata Salud, povera e innamorata, per sposare Carmela, una ragazza bella e ricca. La tradita muore. Il dramma è nei sentimenti più che nell'azione scenica, nella cantabilità più che nell'urto dei personaggi

Attorno ai protagonisti vive il paese con le sue voci, le sue danze, il suo popolo, la sue musiche, il profumo della sua terra, il linguaggio delle sue canzoni e delle sue campane. Le voci della strada le abbiamo sentite la prima volta nella «Luisa»; De Falla ci introduce nel quadretto verista avendo già abbandonato l'elemento folcloristico, e trova modi d'espressione e procedimenti vocali e strumentali col quali trasforma lo stile narrativo nello stile interpretativo, nella forma più felice e suggestiva, senza distruggere l'accento e il colore della sua terra. Con «La vita breve» il vocabolario musicale della Spagna è rinnovato nei suoi valori architettonici e coloristici; questo vocabolario è derivato però da Debussy, Ravel e Dukas che hanno decisamente influito sull'attitudine di De Falla a tradurre in suoni le sensazioni, le impressioni, le emozioni visive e intime del paesaggio e delle sue voci. Tra le quali abbiamo ascoltato quella del cantore popolare, la figura musicalmente e razzialmente più accreditata per il riconoscimento storico e spirituale della Spagna. Negli ornamenti melismatici della melodia popolare, che risente di qualche accento chiesastico nella cadenza, non è forse estraneo l'influsso arabo, quando si pensi che Cordova è stata sede di Califfato, mentre nelle danze, iersera realizzate con sottile espressione e intimità di stile dal gruppo Ximenez-Vargas composto di nove persone, il sentimento iberico e la sua esaltazione estetica e psicologica hanno trovato forme musicali calde e luminose, ritmi fortemente caratterizzati nella fierezza del clima mediterraneo.

Anche qui qualche incontro o incrocio con Ravel di cui avvertiamo l'atmosfera armonica e la forte membratura melodica nel decorso sonoro delle danze. La fisionomia raveliana è ironica, brillante quanto quella di De Falla è tormentata, inquieta, palpitante di meridionalismo nella ricerca della magia strumentale, dei timbri caldi e dei movimenti sincopati ch'egli raggiunge senza impegnarsi intellettualmente, ma piuttosto abbandonandosi alla voluttà melodica, coloristica e sensuale del suo paesaggio. Per misurare l'evasione de «La vita breve» dal verismo musicale, e il suo trasfondersi in una specie di sonorità tattile e spaziale, e il suo riverberarsi nelle cose, il suo concretarsi nelle voci, il suo esprimersi negli accenti ritmici e dinamici, il suo smarrirsi in brevi zone astratte, e il suo ritrovarsi in veste armonico-tonale con delineazione melodica, basta confrontare l'impronta veristico-illustrativa, di stretto rilievo locale, de «La sposa venduta» di Smetana, o una dello stesso colore nazionale di Dvorak, o meglio la «Cavalleria» di Mascagni, questa ultima di autentico sangue mediterraneo, per sentire la rivoluzione strumentale che ha scosso, al principio del secolo ventesimo, anche De Falla. Egli ha sentito la melodia originale spagnola in se medesimo, e l'ha armonizzata coi propri mezzi, senza imitazioni meccaniche, ricercando adattamenti coloristici, richiamando in vita l'iberismo ch'egli avvertiva nel suo proprio sangue. Ne è risultata un'opera concertistica, una sinfonia scenica con slittamenti verso l'impressionismo, con caratteri di musica programmatica, con periodi lirici, con un intermezzo orchestrale illustrativo di atmosfere e di profumi, di canti e di suoni che ci avvertono dell'impressionismo trasfiguratore e coloritore di De Falla. Ventinove anni contava De Falla quando scrisse questa sua prima e unica opera piena di germi, che annunzia la futura «Notte nei giardini di Spagna», che accenna già libere relazioni tonali, che palesa il temperamento motorio del suo autore col crescendo ditirambico delle danze, e il suo sentimento estatico nella contemplazione degli stati sognanti. Canto popolare, musica del paesaggio, danza espressiva di una razza, sono le caratteristiche di De Falla, in ciò rassomigliante allo spagnolismo di Ravel dal quale si distanzia per il focoso colore interiore tutto istintivo.

La difficile e ardua concertazione de «La vita breve» è stata curata felicemente da Francesco Mander, musicista ardente e sensibile, che ha condotto a memoria tutte le prove, che ha espresso della partitura l'alta tensione sonora, la forte e primitiva concitazione, le accese colorazioni, le morbide espansioni melodiche e il ritmo danzante imperioso e gioioso. Nelle relazioni con la scena, nè facili nè semplici, il maestro Mander ha imposto autorità e precisione di vincoli tanto nella condotta corale che in quella delle danze. Un deciso contributo stilistico e di caratterizzazione ambientale è stato dato dall'intervento del balletto spagnolo Ximenez-Vargas, che il regista Carlo Piccinato ha inserito nel secondo atto, ricavandone effetti di colore e di movimenti non soltanto esteriori, ma pieni di significazione nella mimica, nel linguaggio e nel ritmo delle figurazioni, con le quali ha saputo stabilire la necessaria compenetrazione dei danzatori con la vicenda scenica e i suoi protagonisti, tra i quali la soprano Nora De Rosa, nella parte di Salud, ha saputo esprimere con plastica evidenza vocale il tragico presentimento della fidanzata abbandonata. Il tenore Alfredo Kraus ha cantato la breve parte con correttezza ma senza alcun palpito scenico, Bruna Ronchini ha abbozzato con vivezza la figuretta della nonna, Rita Pierobon ha composto le brevi frasi di Carmela con sicurezza, il Susca si è mostrato ottimo Zio Salvatore, e il D'Ambrosi e il Mucchiutti nelle parti di Cantore e di Manuel hanno lodevolmente figurato. Se in questi ultimi l'impulso meridionale ha trovato modi e atteggiamenti tiepidi, nel coro, nel corpo danzante e nell'orchestra, che infine stabiliscono il fondamento e l'essenza de «La vita breve», il clima mediterraneo si è fatto sentire con pienezza di effusioni.

Il pubblico, fervidamente preso dalla bellezza dei quadri, dall'eccellenza del coro e del corpo di ballo spagnolo, ha evocato al proscenio tra calorosissimi applausi di riconoscimento, il direttore Mander, il maestro Adolfo Fanfani, che ha impresso al coro vigore di accenti e splendore di canto, il regista Piccinato e tutti gli altri collaboratori dello spettacolo tra cui i nove ballerini del gruppo Ximenez - Vargas.

*

La danza spagnola nella sua espressione più comune è ben nota al pubblico di tutta Europa, se non altro attraverso l'interpretazione che, sui palcoscenici europei, ne offre il secondo atto della «Carmen». Lo spettacolo danzante affidato iersera al balletto Ximenez-Vargas è invece una cosa diversa, che rivela, pur nella sua originalità e modernità interpretativa, la diretta derivazione da una tradizione secolare rimasta pressochè inalterata. Roberto Ximenez e Manolo Vargas provengono dalla celebre scuola di Pilar Lopez, di stretta osservanza tradizionale e accademica. Due anni or sono, essi sentirono il bisogno di rinnovare le loro manifestazioni danzanti, anche attingendo nel ricco campo del folclore, e riunirono intorno a sè un gruppo di ballerine provenienti da scuole e da ambienti diversi e non contagiate dal professionismo. Così nacque il «Balletto spagnolo Ximenez-Vargas», che debuttò con grandioso successo a Tokio, durante una serie di manifestazioni culturali, organizzate in quella città dal Ministero dell'educazione spagnolo. Da allora il Balletto, che nel frattempo ha raddoppiato il numero dei suoi componenti, ha girato quasi tutta l'Europa e il Sud America, portando a conoscenza dei pubblici più diversi sia la danza spagnola classica, sia le danze popolari più caratteristiche, insieme ad alcune canzoni tipiche: il tutto con accompagnamento di chitarra e di pianoforte.

Nel programma applaudito iersera sono incluse tre antiche danze della scuola classica, riunite sotto il titolo di «Escuela bolera», che offrono la rarità del ballo sulle punte, tanto che anche gli uomini indossano gli scarpini invece dei caratteristici stivaletti che vengono comunemente usati per l'accompagnamento del ritmo con la battuta del tacco: una danza delle Asturie su musica di Albeniz, mirabilmente interpretata da Ana Mercedes e il classico «zapateado», che costituisce un autentico studio della danza eseguita esclusivamente coi piedi e che ha strappato gli applausi del pubblico nell'esecuzione di Ximenez. Chiude il programma la «Suite andalusa», che si articola in varie scene successive, con accompagnamento di chitarra, del canto e del battito delle mani, e si conclude con un superbo «fandango» interpretato da tutta la compagnia. Perfetta è la fusione raggiunta da tutti gli esecutori fra la precisione ritmica, che è la caratteristica fondamentale dei balli spagnoli, e l'armonia, la grazia delle movenze. Il linguaggio dei piedi, oltre ad essere in certi momenti addirittura vorticoso, è sempre di una chiara espressività e così pure l'accompagnamento delle nacchere. Al fascino di queste danze, che temperano con la purezza dei movimenti il calore della sensualità, ben si addice l'elegante splendore dei costumi femminili. Oltre a Ximenez e a Vargas sono state calorosamente applaudite dopo ciascuna danza e chiamate ripetute volte alla ribalta alla fine, le danzatrici Ana Mercedes, Victoria Salcedo, Maria Gloria, Maria Luisa Merlo, Pepita Reyes, i due ballerini Portillo e Lopez, il chitarrista Boneh e la «cantaora» Fina Vivo, che aveva eseguito alcuni canti molto suggestivi accompagnata dalla chitarra.

v. t.

AVVENTURE DELLE PAROLE

Camera

Camera, senz'altra determinazione, è la stanza della casa dove si dorme, e in Toscana fa impressione, sui parlanti colti e incolti, il sentire adoprare invece tale parola, dai non toscani, per *stanza* in genere e bisognosa di specificazione. «E' un appartamento di dieci camere, la camera da pranzo, la camera da letto, da ricevere, ecc.».

Camera per stanza da dormire vive a sè, indipendente da ogni altro collegamento con la preposizione *di*, con significato quasi attributivo, come avviene per tanti altri messi: camera dei deputati, di consiglio, di commercio, del lavoro, della morte, di accensione, di combustione ecc. Ma il vivo senso toscano si riafferma, e non per i soli toscani questa volta, nel collegamento *veste da camera*, che vive tuttora, e simpaticamente, in luogo del predominante *pigiama*. Ed anche nella frase «far la camera», cioè rifare il letto, riassettare la stanza dove si è dormito.

A voler fare dell'erudizione si potrebbe risalire sino a Dante, tirandolo in ballo, lui fiorentino, anche se un po' forzatamente con quei suoi versi del *Paradiso* (XV, 107-8) dove si esalta la moralità e pudicizia degli antichi tempi cittadini: «non v'era giunto ancor Sardanapalo — a mostrar ciò che in camera si puote».

«La partita inizia...»

«La partita inizia alle ore 16» oppure «s'inizia...»? Ecco un piccolo dubbio, non amletico, ma sempre un dubbio che assilla gli estensori dei comunicati sportivi e i cronisti che devono pubblicarli. Alcuni lo risolvono scrivendo «comincia, ha principio» e fanno bene. Anche «s'inizia» è corretto ma «inizia» no. *Iniziare* transitivo è «dar principio» e posto così senza oggetto è arbitrariamente zoppicante. Si dice invece iniziare un lavoro, un'indagine, un processo; iniziare qualcuno alle pratiche di un culto misterioso d'una associazione segreta, iniziare uno a qualche studio ecc.

Disturbiamo Dante per trarne esempi efficaci sulla distinzione fra *iniziare* transitivo e *iniziarsi* riflessivo. «Lo cielo i vostri movimenti *inizia*» (*Purg.* XVI, 73) e poi «perch'io prego la mente in che *s'inizia* - tuo moto e tua virtute» (*Par.* XVIII, 118); «pensa, lettor, se quel che qui *s'inizia*» (*Par.* V, 109); «là 've ogni ben si termina e *s'inizia*» (*Par.* VIII, 87) «Dio, principio e fine d'ogni bene».

Fasullo

Parola di larga circolazione ma che ha qualche cosa di scipito e troppo gergale. *Fasullo* è indicato come *falso*, voce del giudeo romanesco (Battisti e Alessio) e Migliorini reca un esempio del linguaggio parlato: «mi hanno rifilato cinque lire fasulle». *Fasullo* però ha preso una maggiore estensione, oltre che di cosa falsificata, e si dice ormai anche di persona che non è buona, che non funziona come deve.

La riforma dell'alfabeto

Il signor Cesare La Serra si unisce ai molti che hanno cercato di riformare l'alfabeto italiano, e la storia di questi tentativi che risalgono fino al Cinquecento è un capitolo interessante delle nostre vicende linguistiche. E' noto che l'alfabeto italiano è insufficiente in quanto ai segni che sono inferiori ai suoni: il suono gutturale del *c* si rappresenta in cinque modi: *c*, *ch*, *q*, *cq*, *k*; quello del *g* in due modi: *g*, *gh*. Inoltre, il *c* e il *g* hanno doppio suono; mancano segni singoli per alcuni fonèmi usuali a rappresentare i quali si debbono impiegare dei digammi (sc, gl, gn) che a loro volta dànno luogo a polifonie: (scala-scena, paglia-ganglio); molti i raddoppi di consonanti assolutamente superflui; insufficiente l'uso degli accenti. Il signor La Serra propone che si adoperi la lettera *k* per il suono gutturale della *c* lasciando alla *c* il solo suono palatale, la lettera *g* per il suono gutturale impiegando l'*j* per il suono palatale; la lettera *x* per *sc*, la lettera *y* per il fonèma *gl* di figlio, la lettera *ñ* per il fonèma *gn* di ragno. Si faccia poi un uso più moderato delle doppie consonanti; si accenti più spesso la sillaba tonica. Considerando ora le parole «ragno, sciogliere, ghiaccio, sciuscià, sciocchezza», si vede che sono rappresentate complessivamente da 42 lettere. Applicando le semplificazioni suddette quelle parole si scriverebbero: «raño, xoyere, giàco, xuxà, xokeza» impiegando solo 25 lettere, con risparmio di oltre il 40 per cento.

In conclusione una terzina dantesca verrebbe a scriversi in questa maniera: «...e kome kuei ke kon lena affannata — uxito fuòr del pelago alla riva — si volje all'àkua periyosa e guata...». Il sig. La Serra non crede che una simile scrittura possa profanare il testo divino dell'Alighieri, e da un punto di vista logico non ha torto, ma la tradizione alfabetica finora seguita costituisce una forza estetica di visione che sarebbe difficile modificare: ci vorrebbero alcune generazioni perchè il nuovo metodo si affermasse universalmente.

Questi tentativi riformatori non devono essere considerati inutili perchè in realtà corrispondono al bisogno: «a ciascun suono un segno, a ciascun segno un suono», ma l'esperienza sfortunata che hanno avuto questi tentativi lascia almeno un po' perplessi.

Ettore Allodoli

CRONACA DELLA CITTA'

IN UNA NUOVA FASE L'AGITAZIONE DELL'ACEGAT

Ripreso il servizio tranviario prosegue lo sciopero negli altri settori

L'erogazione del gas rimane limitata all'orario predisposto lunedì scorso - Continuano i contatti degli organismi sindacali

Nemmeno nella giornata di ieri si sono avuti contatti fra le parti contrapposte per trovare una soluzione alla vertenza dell'Acegat. Non è intervenuto il fatto nuovo che, unico, secondo i sindacalisti, avrebbe potuto far cessare lo sciopero generale proclamato dalla mezzanotte di martedì, ma la situazione appare ugualmente sbloccata, almeno per quanto riguarda le ripercussioni che l'agitazione ha sulla vita cittadina.

Le organizzazioni sindacali infatti hanno deciso di limitare lo sciopero agli addetti al servizio del gas, a parte delle maestranze impegnate nei servizi dell'energia elettrica e al personale amministrativo. Alle 14.30 di ieri, con la ripresa del servizio autofilotranviario, lo sciopero ha quindi perduto il carattere di totalità che aveva avuto per 38 ore e mezzo. Così, con metà personale in servizio e l'altra metà in sciopero, prosegue sempre l'agitazione della Acegat: è probabile tuttavia che altre decisioni vengano adottate dai Sindacati per il ritorno graduale della normalità anche in quei settori (gas e luce) che risentono dell'astensione dal lavoro degli scioperanti. Comunque, se non interverranno episodi decisivi, la erogazione del gas sarà sempre limitata all'orario predisposto lunedì, e cioè dalle 7 alle 8.30, dalle 10.30 alle 13 e dalle 18.30 alle 20.30. L'Azienda raccomanda nuovamente alla cittadinanza di attenersi sempre alle disposizioni cautelative emanate negli scorsi giorni per evitare gravi incidenti.

I Sindacati hanno reso noto alla direzione dell'Azienda la ripresa del servizio tranviario, motivando la decisione con un'attestazione di buona volontà verso un accordo e conseguente soluzione della grave vertenza. Giova peraltro rilevare che [illegible] predisposti dalle autorità con oltre quaranta autopullman, in sostituzione degli autobus e filotranviari dell'Acegat, avevano [illegible] ridotto notevolmente il disagio della popolazione per la mancanza del servizio regolare. Lo sciopero, così come era stato proclamato, non ha forse per tale ragione avuto l'effetto desiderato, nel senso di coinvolgere autorità e responsabili della vita cittadina in frettolosi contatti per trovare una soluzione ed evitare alla città il più grave disagio. Infatti, se Sindacati e commissione amministratrice si sono mantenuti — salvo la revoca parziale dello sciopero — sulle posizioni assunte la scorsa settimana e che hanno appunto portato all'acuirsi della vertenza, nemmeno in sede politica si sono avuti contatti ufficiali.

Proseguono invece i contatti interni fra Sindacati e dipendenti dell'Acegat. Un'assemblea per le categorie ancora in sciopero e per i tranvieri fuori servizio avrà luogo stamane alle 9.30 presso la Casa del Lavoro di via Duca d'Aosta 12.

Riuscita festa d'armi alla sala di scherma del Presidio

IL GEN. FERRARI PRESENTE ALLA MANIFESTAZIONE

Era stata preannunciata come una festicciola d'armi in famiglia l'inaugurazione della sala di scherma del Presidio, invece è riuscita una brillante festa d'armi. Facevano gli onori di casa parecchi ufficiali, con alla testa il gen. Ferrari e il col. de Lan[illegible] [illegible] Il gen. Ferrari ha rivolto parole di omaggio al maestro [illegible] auspicando per l'avvenire della sezione [illegible] affidata. Gli ha risposto con appropriate parole il gen. Ferrari, con particolari espressioni di riconoscimento per i meriti del maestro Centonze. Anche il dott. Artelli, presidente regionale della FIS ha esaltato la scherma quale uno sport di gentiluomini e di artisti.

Poi hanno avuto inizio gli assalti, tutti accademici e seguiti con molto interesse. Si sono alternati sulla pedana della magnifica sala: Cappelli e Luser (CMM) fioretto; dott. Benedetti e dott. Hainisch (sciabola); ten. D'Ambrosio e G. Gafler Wondrich (sciabola); Lorenzoni Cervi Laberta e Pigatti Maria Rosa (fioretto). Sono seguiti gli ten. col. Loretelli, che al fioretto e [illegible]; la spada è stata degnamente rappresentata dal magg. Dapas e dal cap. Lanteri. Movimentato quanto mai lo incontro di sciabola fra il gen. Ferrari e il maestro Centonze, e infine il dott. Artelli e Iaccioia hanno dato prova della loro valentia in un emotivo assalto di sciabola. [illegible] è stato poi offerto un signorile rinfresco.

La medaglia d'oro al merito al comm. Mario Monachesi

Si sono riuniti ieri i funzionari della locale sede della Banca Commerciale Italiana, per festeggiare il loro direttore, comm. Mario Monachesi, che in questi giorni è stato insignito, in una solenne cerimonia, della medaglia d'oro «al merito direttivo» dal Presidente del Consiglio on. Segni. L'alto riconoscimento premia l'instancabile e preziosa attività che il comm. Monachesi dedica da 40 anni al grande Istituto bancario, prodigando i tesori della sua intelligenza, esperienza e umanità nel campo dell'economia e del lavoro. Tra i pochi anni fra noi, il comm. Monachesi è ben noto ed apprezzato negli ambienti economici cittadini per la sua opera e la viva parte presa nella salvaguardia degli interessi dell'economia triestina. Cogliamo l'occasione per formulare al comm. Monachesi l'augurio di un sempre maggiore successo nella sua encomiabile attività.

Nella medesima riunione sono stati festeggiati i funzionari signori Odinal e Silvestri, che lasciano la Banca Commerciale Italiana dopo oltre 37 anni di encomiabile attività svolta presso l'Istituto stesso.

Solenni cerimonie per l'anniversario di Oberdan

Nel 74.o anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan il partito repubblicano italiano e la locale sezione dell'Associazione mazziniana si sono fatti promotori di solenni celebrazioni. Alle 12.45, presenti le autorità e le rappresentanze combattentistiche e patriottiche corone di alloro saranno deposte al sacello del Martire alla Casa del Combattente. In serata, alle 19.15 nella sala «Foschiatti» in via delle Zudecche 1/c il prof. Vittorio Furlani, presidente dell'A.M.I. commemorerà la figura del grande Martire. Alla commemorazione seguirà una conferenza del dott. Vittorio Parmentola che parlerà sul tema: «Associazione e Cooperazione, strumenti fondamentali di emancipazione, progresso e libertà dei lavoratori».

Nel quadro delle manifestazioni celebrative e per iniziativa di un comitato di ex alunni, presieduto dall'ass. dott. Venier, verrà offerta al Liceo scientifico che si intitola al Martire la bandiera nazionale. La cerimonia si svolgerà alle 10.30 nella sede del Liceo scientifico, in via Paolo Veronese; gli alunni visiteranno successivamente il Parco della Rimembranza e renderanno omaggio al Martire deponendo corone di alloro al Sacrario della Casa del Combattente.

UNA RIUNIONE AL COMMISSARIATO GENERALE

Esaminato l'andamento dei prezzi nei settori dei generi di prima necessità

I commercianti all'ingrosso e al dettaglio si impegnano a controllare rigidamente il mercato - L'azione calmieratrice delle Cooperative

Iermattina ha avuto luogo presso il Commissariato generale del Governo una riunione cui sono intervenuti, oltre ai Sindaci del territorio e ai direttori della Sepral e dell'Upic, i rappresentanti delle categorie economiche del commercio all'ingrosso e al dettaglio, per un esame dell'andamento dei prezzi nei vari settori dei generi di prima necessità.

La situazione del mercato nel territorio è stata oggetto di ampia discussione, nell'intento di evitare eventuali ingiustificati aumenti, specie in vista della particolare congiuntura determinata dalle prossime festività.

Nei principali settori merceologici non si riscontrano attualmente motivi di allarme o di preoccupazione; i commercianti hanno, comunque, assicurato che non mancheranno di dare tutta la collaborazione alle autorità in questo campo di interesse sociale tanto delicato ed importante, e di porre ogni maggiore impegno non solo perchè non abbiano a verificarsi aumenti, ma anzi, là dove è possibile, i prezzi abbiano a subire qualche flessione.

Il rappresentante del Commissario ha rinnovato un caldo appello perchè le Associazioni del commercio sia all'ingrosso che al minuto, continuino a collaborare attivamente con le autorità per mantenere sul mercato un sano equilibrio economico.

In merito all'azione calmieratrice dei prezzi, il bollettino delle Cooperative Operaie ha riproposto ieri il problema del latte, con la sollecitazione rivolta alle autorità perchè venga concesso agli spacci cooperativi di poter vendere il latte in bottiglia pastorizzato, con lo impegno di ridurne il prezzo a 75 lire il litro, contro le 82 ora vigenti. Da parte delle Cooperative viene ricordata l'adesione da esse data al Comune per il contenimento del prezzo della carne in vista dell'aumento dell'imposta di consumo, insistendo sulla possibilità di ridurre anche il prezzo del latte.

Riunione scientifica dell'Ass. contro la tubercolosi

Questa sera alle 19, nell'aula del Sanatorio «Pineta del Carso», diretto dal dott. Adolfo Ecolessi, di Aurisina l'Associazione della Venezia Giulia contro la tbc terrà la sua terza riunione scientifica.

Si presenteranno alla discussione i seguenti casi: 1) L. Ercolessi: Esiti a distanza di interventi di toracoplastica in varie forme di tbc polmonare; 2) L. Stefani: Su un caso guarito di gomma luetico con rottura in pleura; 3) E. Zucca: Trattamento di exeresi lobare in un caso di stenosi bronchiale e bronchiettasia ascessuata.

Sono invitati tutti i soci e i medici che si interessano dello argomento

Una moto contro la roccia

DUE GIOVANI RICOVERATI ALL'OSPEDALE — L'INCIDENTE SULLA STRADA COSTIERA

Due amici sono stati coinvolti stanotte in un drammatico incidente sulla strada costiera. Si tratta del meccanico Alessandro Gruden, di Massimo, abitante a Sgonico 51, e dello studente Milano Gruden, di Giovanni, di 21 anni, abitante a Sgonico 15. Intorno alle 0.30, in sella a una motocicletta pesante essi si stavano dirigendo verso Trieste. Avvicinandosi all'imbocco della terza galleria, per ragioni imprecisate, lo Alessandro, che guidava il veicolo, andava a urtare contro un cumulo di ghiaia che gli faceva perdere il controllo. Malgrado il drammatico istante, egli ha avuto coscienza che, senza una pronta manovra, la macchina sarebbe rotolata dalla scarpata digradante verso il mare, e perciò ha sterzato bruscamente a sinistra.

Purtroppo, la manovra ha avuto sfortunate conseguenze: la moto ha sbattuto con violenza contro la roccia, e i due sono stati scaraventati al suolo. Un passante ha chiamato la CRI, ma prima che i sanitari giungessero sul posto, i due sono stati trasferiti all'ospedale con una «1100» di passaggio, e colà entrambi ricoverati nella prima divisione chirurgica. Le condizioni dell'Alessandro sono disperate: egli ha riportato una vastissima ferita lacero contusa al cuoio capelluto con sospette lesioni ossee e commozione cerebrale per cui i sanitari si sono riservati la prognosi; il Milano invece guarirà in dieci giorni per ferite lacero contuse all'orecchio, al ginocchio, allo zigomo e al temporale destro.

In un momento di aberrazione si getta sotto un camion

Lungo la statale Verona-Vicenza nei pressi di Montebello Vicentino un uomo si è gettato all'alba di ieri sotto un autotreno ed è deceduto circa un'ora dopo all'ospedale. L'autotreno pilotato dall'autista veneziano Sebastiano Rossi di 49 anni avanzava in direzione di Vicenza a velocità ridotta causa la nebbia. Il Rossi ad un tratto notava alla luce dei fari un individuo appoggiato ad uno dei platani che fiancheggiano la strada. Aveva appena avuto il tempo di fare tale constatazione che lo sconosciuto si muoveva di scatto e si gettava a capofitto sotto le ruote della motrice. La pronta ed energica frenata evitava solo che lo sventurato venisse schiacciato anche dalle coppie dei pneumatici posteriori.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Montecchio Maggiore l'uomo veniva ricoverato in condizioni disperate avendo riportato una contusione cranica con spappolamento della gamba destra, una vasta ferita lacero-contusa alla gamba sinistra e contusioni e ferite multiple. I carabinieri identificavano lo sventurato per l'elettricista Enrico Casali di Lodovico, di 45 anni, da Trieste. Alle 6.10 egli cessava di vivere. Si appurava nel corso della giornata che il Casali proveniva dalla Svizzera, ove era emigrato per ragioni di lavoro. Nei giorni scorsi era stato raggiunto dalla moglie la quale lo stava accompagnando a casa avendo egli dato segni di alienazione mentale. Il treno su cui viaggiava giunto a Montebello era stato costretto a una sosta forzata a causa di un guasto alla locomotiva. Fu allora che eludendo la vigilanza della consorte il Casali era sceso dal convoglio allontanandosi nella notte.

LA GIUNTA COMUNALE DINANZI A UNO SPINOSO PROBLEMA

Sul bilancio dell'Acegat quattro ore di discussione

Il deficit per il 1956 ammonta a 999 milioni e le previsioni per il 1957 sono peggiori - Allo studio la compressione del disavanzo e l'aumento degli introiti

La situazione dell'Acegat è stata esaminata ieri sera dalla Giunta municipale in una riunione durata oltre quattro ore e che non è bastata ad esaurire l'esame del bilancio dell'azienda municipalizzata, esame che pertanto sarà continuato oggi. Come già abbiamo dato notizia, al Consiglio comunale è stato preso l'impegno per la discussione del bilancio Acegat in quella sede entro il 31 dicembre, con una eccezionale tornata di sedute il cui inizio è già fissato per il giorno 27 e la continuazione per i giorni successivi, con riunioni quotidiane fino alla completa deliberazione del bilancio. La Giunta quindi dovrebbe portare a termine il proprio esame questa sera, in modo da poter tempestivamente trarre le conclusioni da presentare al Consiglio

L'esame di ieri sera da parte della Giunta non è naturalmente avvenuto in relazione alla controversia sindacale in atto nell'azienda municipalizzata, ma a seguito dell'ultimazione dell'esame preliminare del bilancio di cui era stata incaricata un'apposita commissione, che da parecchio tempo era già alle prese con l'ardua situazione finanziaria dell'Acegat con il compito di cercare i possibili rimedi del grossi deficit che il bilancio presenta. Per la gestione del 1956, infatti, da un deficit preventivato di 550 milioni si è ormai saliti a ben 999 milioni, ed oltre il miliardo si prospetta il disavanzo per il prossimo anno. Da un'ipotesi minima che prevede di poter contenere i maggiori oneri in ulteriori 136 milioni (quasi a metà divisi tra maggiori costi del carbone per la produzione del gas e migliorie economiche da concedere al personale), si va ad una sensibilmente peggiore di oltre un miliardo e mezzo di deficit per il 1957, nella ipotesi cioè di una più larga soddisfazione delle richieste presentate dal personale.

La Giunta, come detto, non ha ancora portato a termine l'analisi del bilancio e non si possono quindi conoscere gli intendimenti dell'amministrazione civica, nemmeno le proposte che sono state fatte dal comitato incaricato dell'esame preliminare. Poichè però il comitato stesso si è autodefinito «della scure», e sulla scorta di indiscrezioni potute raccogliere, non si va lontano dalla realtà anticipando taluni orientamenti che sono stati seguiti in sede municipale, sia per contenere il deficit attraverso la riduzione delle spese, sia per sanarlo con un contemporaneo incremento delle entrate.

Per quanto concerne la riduzione delle spese, modeste economie pare sia risultato possibile operare nell'organizzazione e nella gestione dei vari servizi; tuttavia rilevanti riduzioni dell'onere preventivato si ritiene invece di poter ottenere decurtando le somme stanziate nel bilancio per il fondo di rinnovo degli impianti e delle attrezzature, nonchè nella valutazione delle quote di deprezzamento degli impianti stessi. Aiuterebbe inoltre il diverso indirizzo dato dai Sindacati alle rivendicazioni del personale, con la nota riduzione dei miglioramenti richiesti in quest'ultima fase della vertenza. Tutto sommato, vi è chi reputa di poter contenere il deficit per il 1957 nella metà di quanto preventivato, comprimendolo fino a seicento milioni.

Per l'altro aspetto del problema vale a dire l'incremento delle entrate, si deve dare per scontata la proposta che sarà fatta al Consiglio comunale di approvare lo aumento delle tariffe. Si fa rilevare in proposito che, anche riuscendo a contenere il disavanzo per il prossimo anno, la situazione deficitaria dell'azienda impone la maggiorazione delle tariffe, per far fronte ai costi ricorrenti e agli impegni già assunti. Può essere ritenuta indicativa al riguardo la somma di 500 milioni di lire che si studierebbe di introitare in più, da taluni ritenuta peraltro insufficiente. E' evidente che l'aumento limitato ad un solo o a due servizi, farebbe ricadere tutto il maggiore onere sulle rispettive tariffe, mentre il gettito complessivo potrebbe venir cercato distribuendolo su tutte e quattro, vale a dire tram, acqua, luce e gas. E vi è chi ritiene più equo maggiorare soprattutto la tariffa tranviaria, essendo questo il settore che di più pesa sul deficit.

Si riapre oggi la Mostra permanente dell'artigianato

A Montebello, nei padiglioni dell'Ente Fiera, verrà riaperta oggi la Mostra permanente dell'artigianato e delle piccole industrie, divenuta lo strumento più appropriato per far conoscere al pubblico la produzione caratteristica delle aziende minori della nostra città. L'istituzione, promossa dall'ENAPI e sostenuta da associazioni ed enti economici, risale all'autunno dello scorso anno ed ha già collaudato quindi la sua indubbiamente utile funzione.

L'inaugurazione avrà luogo alle 16 e la rassegna potrà essere quotidianamente visitata dal pubblico, dalle 15.30 alle 19.30.

Festa del Patrono di Pola

Domani alle 18.30, il Vescovo celebrerà in San Giusto una Messa in ricorrenza di San Tomaso, Patrono di Pola. Tutti i polesi sono invitati ad assistere al sacro rito.

CONTRARI ALL'APERTURA NEL GIORNO DI S. STEFANO

Malcontento fra i macellai per l'orario fissato dalla Prefettura

L'assemblea di stasera potrebbe proclamare lo sciopero

Una preoccupante agitazione è sorta tra i lavoratori macellai a seguito delle disposizioni prefettizie relative all'orario di apertura dei negozi e delle macellerie in particolare, in occasione delle feste natalizie e di fine d'anno. In base a tali disposizioni, le macellerie dovranno restare aperte alla vigilia di Natale fino alle 21, e l'orario normale verrà poi osservato per la giornata del 26 dicembre, seconda festività natalizia. Il Consiglio direttivo del Sindacato macellai della Camera del Lavoro ha esaminato la questione ieri sera in una riunione straordinaria, ed ha giudicato le disposizioni emanate dalla Prefettura contrarie ai principi sostenuti dai lavoratori macellai, e tali da non trovare riscontro nella consuetudine degli altri anni per quanto si riferisce all'apertura nel giorno di Santo Stefano. Il Consiglio si è inoltre rammaricato che i rappresentanti della categoria non siano stati ricevuti dal Viceprefetto dott. Macciotta per discutere il problema e modificare eventualmente le disposizioni annunciate negli scorsi giorni. A conclusione della riunione, il Consiglio ha predisposto la convocazione della assemblea straordinaria della categoria per questa sera alle 18 nella sede di via Duca d'Aosta, ed ha deciso di adottare gravi provvedimenti quale segno di protesta contro il mancato accoglimento delle istanze dei lavoratori: nel corso dell'assemblea di questa sera verrà infatti proclamato lo sciopero generale dei lavoratori macellai.

Negli scorsi giorni, presso l'Assindustria è stato discusso, su richiesta della Camera del Lavoro, lo schema di accordo integrativo al contratto nazionale per gli operai del legno, sughero e affini del 24 luglio 1956. Su alcuni punti era stato raggiunto un accordo di massima, mentre su altri l'organizzazione sindacale si era trovata in grave disaccordo con la controparte; pertanto la C.d.L. ha chiesto una convocazione all'Ufficio del Lavoro per discutere il problema.

Si concluderanno oggi le votazioni nel Compartimento ferroviario di Trieste per le elezioni dei rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Fino a ieri sera avevano votato 4.121 dipendenti del personale esecutivo; in questo prima spoglio il Sindacato comunista ha raccolto il 59 per cento dei voti. Oggi voteranno i dipendenti degli uffici compartimentali.

Pagamento di un acconto agli ex dipendenti della Kraftmetal

Il curatore del fallimento Kraftmetal è stato autorizzato dal giudice delegato al pagamento di un acconto agli ex dipendenti della Kraftmetal, in proporzione all'ammontare del loro credito. Il pagamento avrà inizio nel pomeriggio di quest'oggi, 20 corr., alle ore 15, presso gli uffici della direzione dello stabilimento al Porto Industriale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,5; minima 3.7; pressione mb. 1028.5 stazionaria; umidità 91 per cento; temperatura del mare 10.2.

Oggi: S. Liberato. Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.23. La luna leva alle 20.01, calerà domani alle 10.07.

Maree. OGGI: alta alle 10.30, cm. 39 sopra l. m.; bassa alle 17.10, cm. 61 sotto l. m.; alta alle 23.55, cm. 41 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: 1 marinaio (preced. 1816); 1 elettricista; 1 tankista.

Autoservizi invernali SAT

Sabato 22 dicembre avranno inizio i seguenti autoservizi invernali SAT:

Trieste-Cortina d'Ampezzo giornaliero feriale;

Trieste - Camporosso - Tarvisio-Fusine ogni sabato ore 15.10 nonchè domenica ore 6.30;

Trieste - Villaco - Kanzel - Klagenfurt ogni sabato ore 15.10 con ritorno domenica sera.

Prenotazione posti e vendita biglietti: SAT piazza Borsa, CIT piazza Unità, Stazione Autolinee piazza Libertà ed altri Uffici viaggi.

STATO CIVILE

MORTI: Catturani Olga, a. 61; Zanon ved. Millo Margherita, a. 80; Berglievaz Giusto, a. 52; Zulich Augusto, a. 54; Camerino Enrico, a. 80; Rado Fedele, a. 89; Ravalico Marcello, a. 55

MATRIMONI RELIGIOSI: Bertocchi Dionisio fabbro mecc. con Fonda Ondina casalinga; De Carolis Giorgio elettricista con Vidal Luciana impiegata; Ienco Germano abbattitore con Fogato Guerrina casalinga.

Orario dei bagni comunali

La Direzione del servizio bagni comunali rende noto l'orario predisposto per le prossime festività. I bagni di via Manzoni e via Veronese resteranno aperti domenica 23 dicembre dalle 7 alle 12 e lunedì 24 dalle 7 alle 20 mentre resteranno chiusi per le giornate del 25 e 26 dicembre; da giovedì 27 a domenica 30 dicembre osserveranno l'orario normale. Lunedì 31 dicembre resteranno aperti dalle 7 alle 20. I bagni di Villa Opicina e Santa Croce resteranno aperti domenica 23 dicembre dalle 8 alle 13 e lunedì 24 dalle 9 alle 20, restando poi chiusi per le giornate del 25 e del 26 dicembre. Dal giovedì successivo alla domenica osserveranno il consueto orario e infine lunedì 31 dicembre resteranno aperti dalle 9 alle 20.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta ZANETTI-MAGNADYNE RADIO, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 12.10: Orchestra Ferrari; 13.20: Album musicale; 16.45: Canzoni di Piedigrotta; 17: La storia degli zingari; 17.30: Vita musicale in America; 18.30: Cento e una canzone; 20: Orchestra Fenati; 21: Orchestra Fragna; 21.30: Suoni della mia città, di Tony Schwartz; 22.15: Un vegetariano a Teatro, ovvero Bernard Shaw e la scena inglese fine secolo; rievocazione di Giorgio Brunacci; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Le canzoni di «anteprima»; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Savina; 14: La fiera delle occasioni; 15: Auditorium; 16: Sulle strade di notte, commedia di Renato Lelli; 17.30: Orchestra Cergoli; 18.30: Vedette di Parigi; 19: Classe unica; Altalena musicale; 20.30: Musicomania, rivista con Renato Rascel; 21.15: Concerto diretto da Nino Sanzogno; 22: Le canzoni della Fortuna; 22.30: Ciak. attualità cinematografiche; 23: Plenilunio.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.15: Così fan tutte, di Amedeo Mozart; 22.15: I microgialli «Quale dei tre?» di Duilio Saveri; 22.55: Complesso tzigano di Carlo Pacchiori.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 18.30: Decimo migliaio; 21: Lascia o raddoppia; 21.50: Dal teatro Alfieri di Torino, ripresa diretta di parte dello spettacolo dell'orchestra tzigana di Budapest; 22.30: Be. Ne. Lux, documentario.

LE ORE DELLA CITTA'

Natale degli artisti

Ieri sera, alla Galleria Rossoni, si è inaugurata la mostra natalizia degli artisti triestini. Moltissime le personalità intervenute. La bella rassegna ha suscitato vivo interesse. Il pubblico potrà visitare la mostra ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Dono di panettoni

La Società Motta di Milano, ben conosciuta anche nel campo assistenziale, ha donato ai piccoli ospiti dei Preventori di Sappada dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, 250 panettoni che saranno distribuiti in occasione del Santo Natale.

Il mercato dei tappeti

Uno schiarimento in merito ai tappeti persiani la ditta Taccari, v. Cicerone 4, segnala alla propria clientela: il mercato è saturo di merce scadente, riparata e truccata a semiantico o vecchio da incompetenti e dispersa attraverso scambi e vendite occasionali. E' consigliabile: controllare la annodatura, la lucidità della lana; la solidità dei colori; di assicurarsi che il lavaggio sia stato eseguito a Londra, unico centro per il fissaggio dei colori; infine, per i difetti occulti, consultateci; vi faremo la perizia gratuitamente. La ditta tratta l'articolo all'ingrosso da oltre trent'anni.

Il ballo di sabato

Sabato sera avrà luogo all'Albergo Jolly l'atteso trattenimento danzante di gala promosso dall'Associazione vittime civili di guerra di Trieste. L'orchestra del maestro Paoletti alle 22 aprirà le danze; al microfono i cantanti Colomba Arcangeli e Grattagliano. Presenterà Umberto Grattagliano. Le adesioni possono esser fatte anche telefonicamente al n. 38.963. I tavoli si prenotano direttamente all'albergo.

Auguri a «Europa Verve»

Al giornalista Carlo Cergoly Serini, direttore del giornale di varia cultura «Europa Verve», sono giunti, tramite l'Ambasciata degli Stati Uniti in Roma, gli auguri natalizi del Presidente Eisenhower. Anche l'Ambasciatore ed i suoi collaboratori hanno inviato i loro auguri.

Per voi signore

Autentico, prodigio nel campo della biocosmesi moderna: l'olio di tartaruga Arval eliminando la flaccidità dei tessuti e le rughe conseguenti, ridona alla pelle freschezza ed elasticità. In vendita presso «Bes Kariti», via Filzi 21/I, tel. 38-798.

Mostra della Garzanti

Presso l'Agenzia libraria omonima in Galleria Rossoni, la nota casa Editrice Garzanti ha allestito una mostra natalizia. Sono esposte: la nuova «Illustrazione Italiana» con i volumi omaggio per il 1957; l'enciclopedia per ragazzi «Il mio amico»; l'Enciclopedia monografica «I cinque libri del sapere»; ecc.

Una scelta intelligente

L'acquirente avveduto nel dubbio della scelta di un regalo, preferisce visitare la Calzoleria Viale (XX Settembre 18) dove può trovare calzature di ogni tipo, da città e da montagna, nei modelli più famosi, e pantofole morbidissime, che sono le più gradite.

Per l'Albero

le ultime novità in fatto di addobbi; per gli auguri, originali biglietti e cartoline di buon gusto; per i doni, strenne utili e gradite per grandi e piccini, alla portata di tutte le borse. Questo l'assortimento che troverete alla Cartoleria «abc» di viale XX Settembre 23.

Il «Sole Riviera»

Come in Riviera, ognuno può allietare la sua casa con un meraviglioso «Sole Sonnenkind», di nuovissima ed originale concezione, a raggi infrarossi ed ultravioletti. Il prezzo è eccezionale: lire 29.500. Visitatelo presso Cosulich & Padi, v. Carducci 24, (in Galleria).

Un buon sonno

è necessario, dopo la giornata di lavoro. Dormirete bene e caldi, con le termocoperte e coperte imbottite, acquistate da Orvera, via Machiavelli 7/I: comode rate, senza formalità e senza aumenti. Da Orvera articoli di abbigliamento invernale delle migliori marche.

Una buona idea

Fate una sorpresa ai vostri cari per le prossime feste: acquistate un TV o un nuovo apparecchio radio a MF, che vi consente la ricezione senza disturbi, e vi farà concorrere ai ricchi premi della RAI. La marca: un Philips. Il venditore: Pietro Delponte, via Timeus 12, che vi tratterà proprio bene.

Arte - Antichità - Tappeti

persiani prima scelta a prezzi modici, Galleria Dante, via Dante 14.

Strenne Stermin

Natale e Capodanno felici con un gioiello comperato da Stermin, via Mazzini 40.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica e martedì mattina gite sciatorie a Sappada. Per Natale breve soggiorno a Cortina. Per Capodanno gite a Ravascletto, Forni di Sopra e nel Tarvisiano. Informazioni e prenotazioni presso la sede sociale via Rossetti 15 tel. 93-329.

† Ieri 19 corr. dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia si è spenta a 81 anni

Margherita Zanon ved. Millo

Ne dànno il triste annuncio il figlio ANTONIO, le figlie GIOVANNINA e LUCIA, le nipoti LEDY e LUCIANA.

In particolare esternano la loro riconoscenza al dott. Ferruccio Zoppolato per l'amorosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MILLO - CIMADORI ZELENCA

Trieste-Buie d'Istria, 20.12.1956

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della «COHAMA» S.p.A. di Gorizia, in unione a tutti i dipendenti della Società, partecipano al grave lutto che ha colpito i propri collaboratori, signor Tomaso Bellide, Procuratore e dott. Gianni Bellide, per la perdita del loro amato padre

Giovanni Battista Bellide

d'anni 72

avvenuta ad Alessandria il 18 dicembre 1956.

Gorizia, 19 dicembre 1956.

---

† Lontana dalla sua Pirano, munita dei conforti religiosi si spense serenamente all'età di 85 anni

Caterina Ceroici ved. Tull

I figli, le nuore, il genero e i nipoti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali partiranno oggi giovedì 20 corr. alle ore 15 dalla cappella di via della Pietà.

---

† Il giorno 18 corr. è serenamente spirata

Ida Vernig

ved. Gr. Uff. MARINI

Ne danno l'annuncio la nipote CARMELA e i parenti tutti.

Tumulazione direttamente a Cormons nella tomba di famiglia.

Nell'avviso mortuario comparso ieri leggasi

Emilia Monferrà

d'anni 86

e non EMILIO MONFERRA'.

---

† La sorella ed i congiunti partecipano la dipartita della buona anima di

Augusto Zullich

fotografo

avvenuta lunedì 17 corr.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La socia GISELLA MAURI prende viva parte al lutto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia LAMONARCA profondamente commossa, nell'impossibilità di farlo individualmente, ringrazia di cuore, colleghi, amici, conoscenti, per l'attestazione di affetto tributata al caro

Pasquale Lamonarca

In modo particolare ringrazia la Direzione e l'Ufficio Movimento Equipaggi del Lloyd per la loro viva partecipazione al cordoglio.

Domani venerdì 21 corr. alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo nel trentesimo anniversario della morte della compianta

prof. Carmela Ruzzier

I FAMILIARI

Nella triste ricorrenza del IV anniversario della morte di

Nicolò Alberti

lo ricorda, con immutato affetto, a quanti lo stimarono

LA FAMIGLIA

20.12.1952 20.12.1956

Oggi sono due anni che sei volata in cielo.

Elena Esposito

Mamma, papà, fratelli, sorelle, cognati e nipoti ricordandoti sempre t'amano come allora NUCCIA cara.

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento comparso ieri a nome VIRGINIA VERCON, leggasi III medica dell'Ospedale Maggiore, e non II medica, come pubblicato.

Un ragazzo dall'Ungheria

(«Giornalfoto»)

Con il treno da Vienna è giunto ieri pomeriggio a Trieste il primo dei 21 ragazzi profughi ungheresi che, grazie ad una iniziativa della R.A.S., troveranno piena assistenza al nostro Villaggio del Fanciullo. Il primo ragazzo si chiama Giulio Senajc: ha tredici anni ed è profugo da Magyarovar. Al suo arrivo è stato accolto dal direttore della RAS comm. Szalay, dal condirettore dott. Zaffiropulo, dal dott. Massimo Minzi-Cleva e dal direttore del Villaggio del Fanciullo don de Santi

CONFERENZE

+ Il prof. Marussi parlerà oggi nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, indirizzandosi specialmente ai giovani, del suo secondo viaggio di esplorazione nell'Himalaya e nell'Hindu Kush che l'ha portato, seguendo immense e sperdute valli, fino ai piedi dei Pamiri, ai confini della Cina e della Russia. Illustrando il seguito del suo viaggio, il prof. Marussi parlerà di una delle regioni più mistiche e ricche di tradizioni del Pakistan, da lui pure visitata, dove per prima fiorì la vita monastica del Buddismo. La conferenza sarà ampiamente illustrata da bellissime diapositive a colori.

+ Il Direttore del Centro didattico nazionale per la Scuola elementare e di completamento dello obbligo scolastico illustrerà stasera uno degli aspetti fondamentali dei nuovi programmi, basati su «Il ritmo dell'osservazione, riflessione espressione», che corrisponde al processo naturale di acquisizione, riconoscimento della moderna psicopedagogia. La conferenza avrà luogo nella sede dell'A.I.M.C., via C. Ghega 2, alle ore 19.

+ Oggi, alle ore 19, presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore il primario prof. dott. Enrico Tagliaferro inizierà il corso di clinica medica per la Scuola ospedaliera.

+ Per la serie di manifestazioni divulgative promosse dal Circolo della Cultura e delle Arti nell'intento di illustrare l'attuale prodigiosa fase di evoluzione in tutti i campi della scienza, il prof. Giacomo Furlani terrà domani l'annunciata conferenza dal titolo «Scienza e mistero» ovvero «Alle frontiere della conoscenza scientifica». A questa interessante serata culturale, che avrà inizio alle ore 19 nella sala maggiore del CCA, in via S. Carlo 2, si accede liberamente.

+ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la V seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Sarà svolta la seguente relazione: dott.ssa L. Tenze, dott. A. Bonini e dott. F. Manfredi: «La coartazione aortica».

PER GLI AUTISTI E I PEDONI NUMEROSI INCIDENTI

Un uomo sembrava morto ma aveva solo bevuto troppo

Caduto con il ciclomotore, ha riportato lievi escoriazioni
Parecchi veicoli danneggiati ma nessun ferito grave

«Correte subito davanti al Cimitero, sulla strada c'è un morto...»: questa la tragica e laconica telefonata pervenuta iersera, alle 20, all'Emergenza dei Carabinieri di via dell'Istria. Un automezzo accorreva nella località indicata, dove i militi potevano personalmente constatare che il presunto morto doveva essere, evidentemente, annegato nel vino.

L'uomo — si tratta del bracciante Lorenzo Turch, di 43 anni, abitante in Guardiella Timignano 1511 — percorreva la via dell'Istria in sella a un ciclomotore quando, nell'avvicinarsi alla curva del Cimitero, perdeva il controllo del veicolo. Il ciclomotore sbandava completamente a destra, urtava contro la cordonata del marciapiede e, di rimbalzo, il Turch veniva proiettato nelle vicinanze di un'autorimessa. I militi hanno caricato il Turch, che era leggermente escoriato al viso, sulla loro macchina e lo hanno trasportato all'ospedale.

All'incrocio della via Doda con la via d'Alviano, l'auto guidata da Valeriano Pastor, di 51 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 9, si è scontrata, intorno alle 9, con l'autocarro guidato da Amedeo Zuzek, di 30 anni, abitante a Visogliano 30. Per il violento urto, l'auto, pur senza rovesciarsi, è stata scaraventata a qualche metro di distanza; il Pastor ha riportato ferite al temporale sinistro e contusioni nonchè sospette lesioni ossee all'emicostato sinistro. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni. I rilievi dello scontro, che ha causato gravi danni all'auto e più lievi al camion, sono stati assunti dagli agenti della «Stradale».

Nei pressi del cavalcavia di Barcola, un'auto sconosciuta ha travolto, poco dopo le 8, il pittore Vittorio Frandoli, di 24 anni, abitante a Prepotto, che passava di là con un ciclomotore. Il Frandoli, che ha riportato la lussazione del secondo incisivo superiore destro e contusioni alle labbra nonchè alle mani, è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in cinque giorni.

Una corriera che sostituiva iermattina i filobus della linea «11» rimasti nei depositi a causa dello sciopero dei dipendenti dell'Acegat, si è trovata coinvolta in un incruento incidente. Intorno alle 11.30, l'automezzo, targata Gorizia e guidato da Redento Furlani, di 37 anni, da Villesse, percorreva la via Ginnastica in direzione di Rozzol. Avvicinandosi alla via Timeus, la corriera è venuta a collisione con l'autocarro di Antonio Olivo, di 46 anni, abitante in via S.M.M. sup. 619, sopraggiunto da quest'ultima strada. Non si lamentano feriti; i due veicoli hanno subito lievi danni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai Carabinieri del servizio d'emergenza di via Cologna.

A San Giacomo in Monte, la motoleggera del giornalaio Francesco Chieppa, di 29 anni, abitante in via Corridoni 19, è venuta a collisione, poco dopo le 17, con lo scooter del manovale Sergio Ferza, di 36 anni, abitante in Strada di Fiume 170. Chieppa ha riportato lievi ferite, e i due mezzi danni di non grave entità.

Verso le 19, lo scavatore Rodolfo Carli, di 66 anni, abitante a Trebiciano 28, percorreva la strada di Padriciano diretto verso casa; camminando sul limite della carreggiata ha finito con lo scivolare e cadere, producendosi la sospetta frattura della spalla sinistra. Avviato all'ospedale dalla CRI, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di dieci giorni.

Uscito, intorno alle 22, dal bar «Pescheria», di riva Nazario Sauro, per portare alcune tazzine di caffè a domicilio, il barista Livio Tirel, di 17 anni, abitante in via Piccardi 60, è inciampato sul marciapiede ed è finito a gambe all'aria, mentre il vassoio si rovesciava, le tazzine andavano in pezzi e il caffè gli schizzava addosso. Il Tirel, che ha riportato ferite con sospette lesioni ossee al medio e all'anulare sinistro, è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di venti giorni.

Misteriosa sassaiola contro una casa a Servola

Di una misteriosa ed anche disastrosa sassaiola è stata oggetto la scorsa notte la casa di Ernesto Jurincich, di 41 anni, sita al n. 808 di via Soncini, a Servola.

Erano all'incirca le 2, allorchè lo Jurincich veniva strappato bruscamente dal sonno da un rumore che, al primo momento gli è parso violento come una cannonata. Levatosi a sedere sul letto, lo Jurincich ha avuto di che tremare nei minuti successivi: la sua casa sembrava essere diventata il bersaglio di un'inspiegabile sparatoria e, l'uno dopo l'altro, quaranta colpi sono stati centrati sulle mura e sul cancello. Dopo una decina di minuti di fracasso, nello stabile preso di mira dallo sconosciuto fromboliere, è ritornato finalmente il silenzio. Tuttavia lo Jurincich, giustamente spaventato, non ha avuto il coraggio di uscire e di chiamare soccorsi. Soltanto più tardi, egli si è deciso a rivolgersi ai Carabinieri del servizio di emergenza di via dell'Istria, i quali sono intervenuti prontamente sul posto. I militi hanno accertato che le pietre — una quarantina in tutto — scagliate contro l'edificio avevano mandato in frantumi i vetri di una finestra, danneggiato il cancello e scrostato quasi completamente un muro di nuova costruzione. Del fatto si sta attualmente interessando la Stazione dei Carabinieri di Servola. Sembra che la sassaiola sia opera di un ubriaco.

In circostanze per ora non chiarite, ladri rimasti sconosciuti hanno perpetrato un piccolo furto in un appartamento deserto, che già appartenne a Maria Bulco, morta il 17 novembre scorso. Due giorni fa, una sorella della scomparsa, Antonietta Bulco, di 56 anni, abitante in via Stuparich 20, si recava nell'alloggio della defunta, in via Tarabocchia 15, e constatava così la sparizione di alcune coperte.

IL PROCESSO A CARICO DI ROMOLO ZIMATORE

Confermate in Appello le conclusioni di prima istanza

Dieci anni sono stati richiesti dal P. M. ma la Corte ha deciso di non modificare la pena

Il dottor Romolo Zimatore e il dott. Tullio Papucia protagonisti del clamoroso processo per peculato in danno dell'Istituto di previdenza e credito delle comunicazioni, conclusosi il 30 agosto scorso con la condanna di entrambi gli imputati a cinque anni di reclusione, 60 mila lire di multa e 270 milioni di danni alla Parte Civile (col condono di tre anni e dell'intera multa) sono ricomparsi in questi giorni di fronte ai giudici della Corte d'Appello. Contro la sentenza del Tribunale, tanto gli imputati che il P. M. avevano infatti interposto appello.

Come si ricorderà, i due erano stati denunciati come responsabili — nella loro qualità di dipendenti dal citato istituto — per l'ammanco di oltre 283 milioni, che secondo l'accusa sarebbero stati da loro sottratti con operazioni fittizie; s'erano però difesi lo Zimatore sostenendo di aver agito nell'interesse dell'istituto, rimanendo vittima delle manovre interessate di altre persone; il Papucia affermando di aver agito in subordine al coimputato, convinto che le operazioni svolte fossero del tutto lecite.

In sede di appello, entrambe le posizioni sono state ulteriormente ribadite dagli imputati e dai loro difensori ma il P. M., al termine della propria requisitoria, ha chiesto un verdetto di colpevolezza e una condanna di entrambi gli imputati a dieci anni di reclusione e 200 mila lire di multa (col condono di tre anni e della multa).

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, la Corte ha però riconfermato ieri la sentenza precedente: cinque anni di reclusione e sessantamila lire di multa (tre anni e la multa condonati), nonchè 270 milioni di danni alla Parte Civile (oltre alle maggiori spese di costituzione e patrocinio).

Pres. Miele, P. M. Santanastaso, canc. Maggi; rappr. di P. C. Lino Sardos; difesa Iacuzzi, Kezich, Petracco e Sbisà (di Milano).

Concluso il processo dei milioni del Totocalcio

Dopo anni di discussioni, si è finalmente concluso ieri di fronte ai giudici della Prima sezione penale del Tribunale un'annosa vertenza giudiziaria: il cosiddetto processo dei milioni del Totocalcio, vinti a Trieste il 27 dicembre 1953 con tre schedine che realizzarono rispettivamente due dodici e un tredici, ma il cui possesso è rimasto finora contestato. Com'è noto il processo ha visto al banco degli imputati il ragioniere Enrico Calligaris, sua sorella Jolanda e la loro madre Anna Quargnali vedova Calligaris, denunciati da un autista di piazza — Rodolfo Vecchiet — il quale sosteneva di aver diritto alla partecipazione alle vincite conseguite con le schedine compilate dalla vedova Calligaris in quanto da tempo era uso a giocare, ogni settimana, il Totocalcio in società con lei. Riconosciuti colpevoli di truffa, il 31 maggio '55 gli imputati erano stati condannati a sei mesi e sei mila lire di multa ciascuno nonchè ai danni da risarcire al Vecchiet; contro tale sentenza i Calligaris avevano però interposto appello.

Dopo varie udienze e rinvii, il Tribunale di Trieste, con ordinanza di data 16 maggio 1956, decise di sospendere il giudizio penale di seconda istanza fino a quando il giudice civile non si fosse pronunciato sulla vera natura dei rapporti contrattuali esistenti fra i Calligaris ed il Vecchiet. In effetti, nell'agosto scorso — a oltre due anni e mezzo dalla vincita i cui denari erano stati bloccati — venne iniziata la causa civile; ma questa venne poco dopo interrotta in seguito agli accordi intervenuti fra il Vecchiet ed i Calligaris. Risultata così estinta la causa civile, le parti sono ieri comparse dinanzi al giudice penale e il Tribunale, dopo una breve trattazione della causa, ha posto finalmente la parola «fine» alla complicata vicenda assolvendo gli imputati perchè il fatto non sussiste.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa Iona e Morgera.

Il coperchio sul piede

Nella sala macchine del piroscafo «Blue Bell», ormeggiato all'Arsenale Triestino è rimasto infortunato ieri pomeriggio il bracciante Venceslao Ciacchi, di 26 anni, abitante in via Marchesetti 54. Nel riparare uno «spiraglio» metallico, il Ciacchi veniva colpito dal coperchio del dispositivo che, abbassandoglisi sul piede sinistro, gli produceva la sospetta frattura dell'alluce.

UNA PRESA DI POSIZIONE DELL'ORDINE DEI MEDICI

Non svalutare la «libera scelta» con un sistema di pagamento «a forfait»

Al fine della piena fiducia da parte degli assistiti, i compensi versati dall'I.N.A.M. devono tenere conto del numero delle visite

La classe medica triestina, che ha appreso con soddisfazione la notizia dell'avvenuto riconoscimento da parte dell'INAM della opportunità di estendere a Trieste il sistema della «libera scelta», ritiene utile rendere noto il proprio punto di vista sull'argomento, attraverso alcune precisazioni del Consiglio dell'Ordine e del Sindacato dei medici.

Del sistema della «libera scelta», il Consiglio dell'Ordine, sin dal suo insediamento (aprile '55) è sempre stato sostenitore; vanno ricordati al riguardo i colloqui tra il presidente prof. Marino Lapenna e gli esponenti dello INAM, la cui direzione centrale — come è noto — si dimostrò contraria all'estensione alla nostra città del diritto da parte degli assistiti dagli enti mutualistici di ricorrere alle cure del medico da essi preferito, in armonia con la convenzione stilata in sede nazionale. Un referendum indetto nel febbraio di quest'anno tra i medici triestini, per iniziativa del Consiglio dell'Ordine, dette i seguenti risultati: 258 favorevoli alla «libera scelta» e 40 contrari; tuttavia la direzione locale dell'I.N.A.M. volle mantenere il proprio atteggiamento d'intransigente opposizione, tanto che i colloqui tra i suoi rappresentanti e quelli del Consiglio dell'Ordine dovettero, a un certo punto, essere interrotti, mentre più proficui si dimostrarono i contatti con il Comitato provinciale dell'INAM e in particolare con il suo presidente signor Giuricin.

L'azione del Sindacato medici si affiancò in questa fase delle trattative, con piena unità d'intenti, a quella del Consiglio dell'Ordine; entrambi gli organismi rappresentativi, allo stato attuale delle cose, ritengono che, nel quadro del sistema della «libera scelta», assume sostanziale rilievo la forma con cui viene effettuato il pagamento dei compensi spettanti ai medici per le loro prestazioni. Esistono al proposito due principi: quello della «quota capitaria» — un compenso «forfettario» indipendente dal numero delle visite — e quello, generalmente in uso, della «notula», vale a dire un compenso versato direttamente dall'INAM al medico, sul fondamento delle visite da lui compiute.

Il Consiglio dell'Ordine e il Sindacato dei medici sostengono che l'applicazione della formula della «quota capitaria» svuoterebbe il sistema della «libera scelta» della sua validità e si rivelerebbe nocivo ai fini del ristabilimento della piena fiducia nel medico da parte degli assistiti. Su questo particolare aspetto della questione e sugli altri numerosi problemi ad essa connessi, i due organismi rappresentativi della classe medica sono ancora una volta pienamente concordi e intendono proseguire uniti nella azione intrapresa per la salvaguardia della dignità professionale e la sempre maggiore efficienza dei servizi assistenziali, nello esclusivo interesse dei malati.

Bozzetti augurali dalla matita di Kollmann

All'albo di «Giornalfoto» in Galleria Rossoni, in luogo delle consuete fotocronache mondane (sposalizi, feste di beneficenza, «prime», ecc.) sono esposti alcuni bozzetti di Kollmann per cartoncini e «dépliants» per auguri di Natale e Capodanno. E come c'entra con «Giornalfoto» la fatica artistica di Renzo Kollmann? si dirà. C'entra, perchè un paio di codesti bozzetti sono ispirati a fotografie con panorami cittadini: «Piazza Unità dall'alto» per esempio, e «S. Giusto». Perchè i soggetti «natalizi» di Kollmann sono anzitutto soggetti triestini: i soggetti tante volte argutamente rievocati dalle pagine di «Cittadella» in chiave spesso amara o comunque amaramente satirica. Ma per Natale tutto deve assumere un'atmosfera natalizia. Si dimenticano per un giorno amarezze e avversità e si può vedere ancora la «vita in rosa» (metaforicamente). Fuor di metafora, infatti, gli idilli natalizi di Kollmann sono orchestrati prevalentemente non sul rosa ma sull'azzurro della notte stellata: qui la cometa dei re magi conduce nel porto di Trieste le navi della nostra speranza, lì il vecchio «lodogno» del sacrato di S. Giusto s'è acceso per miracolo di mille luci fantasmagoriche mentre il rosone gotico s'illumina contro alla facciata nera. Altrove sono i «pili» di piazza Unità che si sono trasformati in due incredibili, festosi alberi di Natale. E c'è una veduta ravvicinata che sembra colta su per giù dall'antico imbarcadero reale e un'altra, anche più suggestiva, che esibisce la stessa inquadratura a volo di uccello. E' qui che torna opportuno il confronto con la foto che presenta il medesimo aspetto: istruttivo perchè ci mostra come Kollmann abbia saputo trasfigurare senza forzarlo il motivo a noi tanto famigliare. La prospettiva della piazza è suppergiù conservata senza deformazione, ma la piattezza delle tinte di tempera e la sottile e vibrante grafia delle notazioni architettoniche ci assicura che ci troviamo di fronte a un disegnatore di razza. Anche più indovinata la ritmata sequenza delle finestre illuminate che ci fanno sentire la «presenza» della città assai meglio di quanto non la si avverta nella fotografia, con l'obbiettivo «inventario» dei dettagli della fisionomia urbanistica di Trieste. Veramente questi bozzetti natalizi sono una realizzazione piena di buon gusto e di spirito: uno spirito discreto che bene si intona all'idillio natalizio. E poichè da quei bozzetti sono stati tratti dei clichés per cartoline di augurio, presentate da «Cittadella» e che si trovano in vendita, ecco una buona occasione per i triestini di affermare l'amore alla propria città quando vorranno inviare i consueti auguri, abbinandoli al gradito aspetto di creazioni del tutto inedite e adatte ai palati più fini: ben diverse per esempio dalle vecchie e ingenue cartoline con «la bora a centosessanta chilometri all'ora», quali furono messe in commercio trenta anni fa e che si trovano in giro tuttavia...

Gio.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato all'ingrosso ortofrutticolo del giorno 19 dicembre 1956. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Mele: quintali 235; prezzo minimo lire 20, massimo lire 120; prevalenza lire 40.
Arance: q.li 127; min. L. 50, mass. L. 170; prev. L. 70.
Mandarini: q.li 79; min. L. 80, mass. L. 220; prev. L. 90.
Kaki: q.li 35; min. L. 15, mass. L. 40; prev. L. 30.
Pere: q.li 32; min. L. 40, mass. L. 160; prev. L. 45.
Patate: q.li 120; min. L. 34, mass. L. 46; prev. L. 40.
Cicoria: q.li 115; min. L. 50, mass. L. 65; prev. L. 55.
Cavoli verze: q.li 86; min. L. 35, mass. L. 50; prev. L. 40.
Cavoli fiori: q.li 78; min. L. 50, mass. L. 120; prev. L. 90.
Radicchio rosso: q.li 47; min. L. 85, mass. L. 240; prev. L. 180.
Insalate diverse: q.li 34; min. L. 100, mass. L. 400; prev. L. 130.
Finocchi: q.li 24; min. L. 45, mass. L. 70; prev. L. 70.
Cavoli cappucci: q.li 21; min. L. 40, mass. L. 60; prev. L. 50.
Spinaci: q.li 18; min. L. 80, mass. L. 180; prev. L. 90.

La disponibilità delle derrate è stata normale, regolari nel complesso le offerte e le richieste.

SPETTACOLI

La seconda al Verdi de «La vita breve»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione de «La vita breve» di Manuel De Falla e dello spettacolo di danze del Balletto spagnolo Ximenez - Vargas. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Le recite al Teatro Nuovo

Questa sera, con inizio alle ore 21, la Compagnia stabile di prosa con la partecipazione di Laura Solari presenterà la celebre commedia di Carlo Bertolazzi «Lulù». Regia di Fernando De Crucciati. Turno abbonamento A.

Il soprano Margherita-Voltolina al Circolo della Cultura

Ricco ed interessante il programma che il duo Voltolina-Medicus, eseguirà per i pomeriggi musicali, sabato prossimo. Questi due artisti tanto conosciuti ed apprezzati, presenteranno come abbiamo già riferito un programma che dai Zigeunerlieder di Brahms, attraverso Strauss, Knab ci porta a Medicus, a Zafred con la lirica all'Isonzo, Sadero con due canti folcloristici per finire con i «tre canti» giapponesi, del compositore cieco Michele Stufferi, attualmente insegnante presso il nostro Istituto Rittmeyer. Il concerto avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti alle 17.15.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: Seconda rappresentazione de «La vita breve» di Manuel De Falla. (Nuova per Trieste). Balletto spagnolo Ximenes-Vargas. Turno di abbon. B per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia Stabile di Prosa con Laura Solari: «Lulù» di Carlo Bertolazzi Regia di Fernando De Crucciati Turno abbonamento A. Prezzi: settore A L. 800, settore B L. 600; galleria L. 350. Prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 13.30: «Guerra e pace». Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Spettacoli continuati. Ultimo, ore 21.10.

FENICE. 15.30: «Trapezio» con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis. Cinemascope colore De Luxe. Vietate le tessere e ingressi di favore.

NAZIONALE. 15.30: «Dollari che scottano» con Steve Cochran, Ida Lupino e Dorothy Malone.

ARCOBALENO. 16.30 (ultima 22): Ultimo giorno: «Michele Strogoff», technicolor Fox, con Curd Jürgens e Silvia Koscina. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia». Domani, grande prima: «Moby Dick».

SUPERCINEMA. 16: Il famoso comico mondiale Danny Kaye nel suo ultimo capolavoro: «Il giullare del re». Nuova produzione Paramount cinemascope-technicolor. Il film più spassoso e divertente dell'anno.

GRATTACIELO. 15.30: Danny Kaye nel Vistavision technicolor Paramount: «Il giullare del re». E' la più bella strenna natalizia. Ore 21: «Lascia o raddoppia». NB. Sospesa ogni tessera.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): A richiesta, ultimo giorno: «I diavoli del Pacifico», in cinemascope-technicolor, con B. Crawford, R. Wagner, T. Moore. Grande successo.

CAPITOL. 16: «Piangerò domani» con Susan Hayward. Primo premio per l'interpretazione al festival di Cannes. E' un colossale Metroscope. Grande successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

CRISTALLO. 16: Un film Metro di grande potenza emotiva: «Il siluro della morte» con Gene Kelly e J. Justin. Prossimamente l'atteso cinemascope: «L'ultima carovana». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ASTRA ROIANO. 16: «Hobson... il tiranno» con Charles Laughton.

ALABARDA. 16: Arriva Danny Kaye, il comico prodigioso, ne «L'ispettore generale», technicolor Warner Bros. Una gigantesca esplosione di risate, colori, musiche e belle donne. Grande successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ARISTON. 16: «La regina del Far West», technicolor pieno di spettacolo, ardimento, avventura, girato nelle stupende terre dei pellirossa, con Barbara Stanwyck e Ronald Reagan. 21: «Lascia o raddoppia».

ARMONIA. 15: «Giungla umana». G. Merrill e J. Sterling. La sensazione dell'anno. Continuano con successo le repliche di «Trieste-Shanghai» la rivista d'attualità.

AURORA. 16: «Picnic» con William Holden e Kim Novak. Il più grande successo della presente stagione cinematografica. Cinemascope in technicolor Columbia. Sospese le tessere. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

GARIBALDI. 16: «Squadra criminale, caso 24». Un giallo sensazionale. Marie Windsor e J. Archer. Grande successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

IDEALE. 16: «Le avventure di Davy Crockett». Technicolor, con Fler Parker e Buddy Ebsen.

IMPERO. 16: «Picnic» con William Holden e Kim Novak. Il più grande successo della presente stagione cinematografica. Cinemascope in technicolor Columbia. Sospese tessere. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ITALIA. 16.30: «La mia vita è tua». Emozionante racconto vibrante di amore sconfinato, con Alba Arnova, Patricia Roc e Armando Francioli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. MARCO. 16: «La giostra umana». Il capolavoro diretto da cinque grandi registi e interpretato dai più famosi attori americani. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MARE. 16: «Difendete la città». Giallo drammatico, con Walter Pidgeon e Audrey Totter. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 16: «Nella terra dei canguri», un interessantissimo film in technicolor. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «Il nipote picchiatello». Film Vistavision Paramount in technicolor, il più divertente dell'anno, con Dean Martin e J. Lewis.

VIALE. 16: «I gangster del ring» con Audie Murphy e Barbara Rush. Un film di grande successo del «Timido audace». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 15.45: «L'ultimo amante» con Amedeo Nazzari, Mary Britt, Nino Besozzi e Frank Latimore. Regia: Mario Mattoli. Ultimo giorno. 21: «Lascia o raddoppia».

AZZURRO. 16: «Mondo cane» con Charlie Chaplin. Brillantissimo, divertente. Fuori programma: «Pick e Puck», gli assi del buon umore. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

BELVEDERE. 15.30: «Titanic». Drammatico, con B. Stanwyck e C. Webb. 21: «Lascia o raddoppia».

LUMIERE. 17: «Per salvarti ho peccato». P. Cressoy e M. Vitale. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MARCONI. 16: «L'uomo dal braccio d'oro» con Frank Sinatra, Eleanor Parker e Kim Novak.

MASSIMO. 16.30: «Addio Napoli!». Film meraviglioso che resterà scolpito nel cuore di tutti, con Tamara Lees, Maria Grazia Francia e Andrea Checchi. Prima visione. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

NOVO CINE. 16: «Prigionieri della palude». Capolavoro in technicolor, con Jean Peters e Jeffrey Hunter. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: Renato Rascel, il piccolino, e Cecil Aubry nello spassoso: «Piovuto dal cielo». Comico e divertente. Grande successo.

RADIO. 16: «Penitenziario, braccio femminile». Drammatico, con Glynis Johns e Diana Dors. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. VITO. 19: Ultimo giorno di «Attanasio, cavallo vanesio», technicolor, con Renato Rascel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

CABILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti: orchestra Botti Endor.

CRONACHE SPORTIVE

NUOVA STRUTTURA DELLE SOCIETA' CALCISTICHE

APPROVATO IL PROGETTO DELLA LEGA PROFESSIONALE

Lo statuto dell'organismo - Respinta una richiesta della Serie C - Penultima tappa

Milano, 19

L'assemblea generale straordinaria della Lega nazionale calcio si è riunita oggi presso la sede della F.I.G.C., per l'esame del progetto di una nuova regolamentazione riguardante la Lega professionale. Sono intervenuti alla riunione trentasei rappresentanti della maggior parte delle società di Serie «A», «B», «C», i membri della Lega gioco calcio e il presidente della Federazione Ottorino Barassi, che è stato proclamato presidente dell'assemblea.

Il progetto presentato alla discussione proponeva per la nuova Lega professionale, i seguenti organi: 1) L'assemblea generale (tutte le società, con diritto a cinque voti per ciascuna di Serie «A», quattro per ciascuna di Serie «B», tre per ciascuna di Serie «C»). 2) Il Consiglio direttivo (un presidente eletto dall'assemblea, dodici consiglieri di cui sei di «A», quattro di «B» e due — oppure tre di «C»). 3) L'ufficio di presidenza (il presidente della Lega, il vicepresidente e un consigliere). 4) La commissione giudicante (il presidente della Lega e sei componenti, cioè due per categoria). 5) La commissione arbitri (un presidente e quattro componenti, due dei quali eletti dall'assemblea delle società, mentre il presidente e gli altri due membri sono designati su proposta della A.I.A.). 6) Commissione per le vertenze economiche. 7) Commissione rapporti economici.

Dopo un lungo esame il progetto è stato approvato in linea di massima, respingendo però la proposta delle società di «C» di elevare a tre i loro rappresentanti in seno al Consiglio direttivo della Lega.

Con l'assemblea odierna l'esame della nuova struttura della Lega professionale è giunto alla penultima tappa. Il progetto sarà ancora materia di studio, il 3 gennaio prossimo, da parte del Consiglio federale, per essere infine presentato alla definitiva approvazione nella prossima riunione del Consiglio nazionale delle Leghe.

Le squalifiche dei calciatori

Tre settimane a Moro (Napoli)

Milano, 19

Nella riunione di oggi, la Lega calcio ha riservato ogni decisione in merito al ricorso della Sampdoria, in attesa di ulteriori accertamenti. Uguale provvedimento è stato preso per il ricorso del Siena.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali sono stati presi i seguenti provvedimenti disciplinari: giuocatori espulsi: squalifica per due giornate: Palma (Treviso). Squalifica per una giornata: Gandini (Como), Torriglia (Carbosarda). Ammonizione a Franchini (Napoli) e Carta (Siracusa).

Giuocatori non espulsi: squalifica per tre giornate effettive di gara: Moro (Napoli); squalifica per due giornate effettive di gara: Gambini (Siracusa) e Curti (Sanremese). Ammonizione con diffida: Ganzer (Torino), Carlini (Genoa), Calegari (Venezia), Zamboni (Brescia), Mazzoni (Bari), Gatto (Reggina), Taglioretti (Pro Patria), Bertolani (Cremonese), Favalli (Pavia). Ammonizione: Dell'Innocenti (Lanerossi), David (Lanerossi), Cavallini (Spal), Brancaleoni (Torino), Azimonti (Udinese), Comaschi (Napoli), Occhetta (Marzotto), Bernini (Messina), Darni (Parma), Cardillo (Messina), Zambarda (Modena), Hansen (Catania), Gobbato (Molfetta), Miglioranza (Treviso), Belloni (Triestina), Convalle (Parma), Baucè (Salernitana), Maliverni (Catania), Begalli (Verona), Ardit (Mestrina) e Costa (Catanzaro).

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: sono stati multati: Zonch (Messina), Mustoni Enzo (Legnano), Castaldo (Alessandria), Baira (Novara), Sandell e Prenna (Spal), Pesaola (Napoli), Morin, Posio, Beltrandi, Brugola (Napoli), Braccini (Carbosarda), Pinardi (Lazio), Ballacci, Randon (Bologna), Boniperti (Juventus), Buizza (Brescia), Seghedoni (Bari), Maestrelli (Bari), Baucè (Salernitana), Rossi (Siena), Martorello e Quoiani (Lecco), Gaslini (Vigevano), Bercarich (Carbosarda).

Per la gara Udinese-Napoli la Lega ha deliberato di infliggere alla società udinese la multa di di lire 500.000. Sono state pure inflitte multe alla Cremonese, alla Spal, alla Juventus, al Bari (recidivo), alla Salernitana, al Messina, al Vigevano, alla Roma, alla Sanremese, alla Reggina, al Padova e alla Biellese.

Una partita sospesa per la seconda volta

FIORI SUL PUNTO OVE CADDE TORRINI

Pavia, 19

La nebbia è stata l'autentica protagonista del recupero di Serie C. cui l'arbitro ha voluto dare ugualmente inizio. La visibilità non superava i venti metri, e gli uomini in campo si agitavano come fantasmi inseguendo un pallone inafferrabile. In queste condizioni, la sospensione, giunta al 13' della ripresa, con le squadre ancora a reti inviolate, è stata inevitabile. L'incontro, quindi sarà ripetuto una terza volta.

Subito dopo la sospensione dell'incontro i capitani delle due squadre, presenti compagni, dirigenti, arbitro e segnalinee, hanno deposto due mazzi di fiori sul punto del campo ove, il 28 ottobre scorso nel corso della prima partita, il giocatore del Catanzaro Torrini si è accasciato colpito da malore, per il quale in seguito è deceduto. E' stato osservato, quindi, un minuto di silenzio alla memoria del calciatore. Come noto, al momento della sospensione del primo incontro con il Pavia, il Catanzaro stava vincendo per 1 a 0.

Le squadre oggi sono scese nelle seguenti formazioni: PAVIA: Baggini; Favalli, Foresi; Angelini, Milanesi, Fabbri; Ferraris, Pollini, Teggi, Spaghi, Buglino. CATANZARO: Masci; Bigagnoli, Lionetti; Fabbrello, Luci, Morbidoni; Raise, Costa, D'Avino, Tosadori, Leotta. ARBITRO: Babini di Ravenna. Al 43' del primo tempo è stato espulso il terzino del Catanzaro Lionetti, reo di ripetuti falli ai danni di Ferrari.

Juniores calcio

Germania-Belgio 3-2

Liegi, 19

La Nazionale giovanile tedesca ha battuto oggi il Belgio per 3-2. Il primo tempo si era chiuso con una rete a zero a favore dei belgi. I tre gol tedeschi sono stati realizzati da Alfred Schmidt al 13', al 20' e al 30' della ripresa. La prima rete belga è stata ottenuta da Victor Wegria al 17', la seconda al 14' della ripresa da Van Roosbroeck.

Trofeo Fiamme Gialle

Si apre domenica la stagione sciatoria

Passo Rolle, 19

La stagione agonistica sciatoria si aprirà ufficialmente a Passo Rolle dove domenica sarà disputato il «Trofeo Fiamme Gialle» gara di qualificazione nazionale di combinata nordica fondo-salto. La manifestazione, organizzata anche quest'anno dal Gruppo Sciatori Fiamme Gialle di Predazzo, comprende anche altre due competizioni di qualificazione nazionale: la Coppa Marcon, gara di fondo km. 15 che sarà disputata al mattino, e la «Coppa Nicolaucich» gara di salto speciale in programma nel pomeriggio sul trampolino «Generale Norcen» con punto critico posto a 54 metri.

Lo scorso anno la gara di fondo e la combinata nordica vennero vinte entrambe da Alfredo Prucker.

Tennisti italiani a Colombo

Colombo (Ceylon), 19

Risulta che nei prossimi campionati internazionali di Colombo di febbraio parteciperanno giocatori d'Australia, Giappone, Cina, Granbretagna, Stati Uniti, Polonia, India, Pakistan, Germania, Egitto e Italia, oltre i locali.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO DI ROMA

Previsto rientro di Ferrario a riposo l'indisposto Brighenti

In dubbio la partecipazione di Olivieri afflitto da uno strappo muscolare recidivo

La Triestina ha svolto nel pomeriggio di ieri l'allenamento a due porte del mercoledì. Squadra allenatrice una formazione mista di ragazzi e allievi rosso-alabardati con in porta Bandini. I titolari sono scesi in campo in questa formazione: Rumich; Belloni, Brunazzi; Petagna, Claut, Tulissi; Szoke, Mazzero, Cazzaniga, Petris, Renosto.

Sono stati giocati due tempi per complessivi settanta minuti. Sono state segnate sei reti dai titolari: Szoke due, Petris due, una ciascuno da Cazzaniga e Renosto. La squadra allenatrice non è stata con le mani in tasca ed ha messo a segno anch'essa tre reti. Autori i giovani Senich, Flap e Jenco. Si è trattato nel complesso di una veloce galoppata effettuata con molto impegno da parte di tutti. In precedenza titolari e rincalzi avevano effettuato una serie di esercizi di cultura fisica e giri di campo.

Non hanno partecipato alla partita Brighenti, Ferrario e Olivieri mentre Nuciari pressochè ristabilito ha eseguito un supplemento di lavoro assieme a Bandini ad allenamento ultimato. Brighenti ha ottenuto dal medico sociale una decina di giorni di riposo da trascorrere in famiglia per curarsi una noiosa indisposizione che lo affligge da un po' di tempo impedendogli di marciare a pieno regime. Ferrario e Olivieri invece hanno limitato la loro attività ad esercizi di cultura fisica e palleggi. Il primo per sola misura precauzionale in quanto le sue condizioni fisiche sono buone e lo atletico mediano sarà certamente in campo a Roma domenica prossima. Per Olivieri invece il riacutizzarsi di un vecchio strappo preoccupa e non poco Pasinati il quale lo ha tenuto a riposo con la speranza si tratti di cosa passeggera. Oggi il programma prevede la tradizionale passeggiata Opicina-Monrupino e ritorno.

Rientra Burini esce Selmosson

Roma, 19

In vista dell'incontro di domenica prossima con la Triestina, la Lazio ha già ripreso la sua preparazione, ma per ora soltanto a ritmo ridotto. Infatti alla partitella di questo pomeriggio molti erano gli assenti: Muccinelli e Vivolo che ancora devono smaltire gli effetti dei colpi ricevuti, Pinardi e Fuin a riposo, e Carradori, che era partito per Milano in quanto convocato per la Nazionale militare. Domani però la preparazione dovrebbe essere ripresa in pieno, con la partecipazione di tutti gli effettivi.

Naturalmente è ancora presto per precisare la formazione che Carver schiererà domenica. Sono comunque previsti i rientri di Burini (assente da molti mesi, e ora in gran forma) e di Vivolo. Probabilmente sarà sacrificato Selmosson, che traversa un nerissimo periodo di forma.

Rinforzi a Monfalcone

L'alabardato Cossar ingaggiato dal CRDA

Monfalcone, 19

Si è appreso questa sera che il CRA dei CRDA di Monfalcone ha concluso nella giornata di oggi le trattative per il passaggio nelle proprie file del giuocatore Cossar proveniente dai rincalzi dell'Unione Sportiva Triestina. Ieri si è avuto il nulla osta da parte della società triestina ed oggi il giuocatore ha firmato il cartellino che lo lega alla società di Monfalcone. Corre voce anche di altri probabili acquisti da parte del locale CRA CRDA i cui dirigenti sembra abbiano l'intenzione quest'anno di puntare decisamente verso il primato nel girone D della quarta serie per poter domani far parte della progettata quarta serie superiore e magari, forse, andare più oltre e riuscire ed entrare nella Serie C, purchè sia oltre che possibile conveniente.

Intanto il giuocatore Cossar che già da tempo si stava allenando con gli atleti cantierini verrà impiegato fino da domenica prossima quando sul terreno monfalconese scenderà la formazione del Merano, che attualmente si trova al secondo posto nella classifica a un solo punto dal CRA CRDA, il quale a sua volta divide l'onore della prima poltrona con il Ponziana e il Travalin - Dolo. Per domenica è previsto anche il rientro di Pugliese dopo la prolungata sua assenza per malattia. La formazione cantierina sarà domenica quindi la seguente: Brazzoni; Moimas, Del Bello; Helmersen, Apostoli, Degrassi; Rosar, Gordini, Pugliese, Tonca, Cossar.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Comunicato ufficiale del Comitato regionale Venezia Giulia della F.I.G.C.:

In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società: a) per comportamento scorretto dei propri sostenitori multa di lire 5000 Corno di Rosazzo; multa di lire 3000 Palmanova; ammonizione: Turriaco, Zugliano; b) per ritardo: multa di lire 1.000 Amoco; multa di lire 500 Tarcentina, multa di lire 300 Cividalese B. Tarcentina B; c) per non aver ancora trasmesso le due copie del censimento federale (con riserva di una ulteriore ammenda raddoppiata, se non vi avrà provveduto entro il 26 p. v.: multa di lire 4000 Cremcaffè.

Giuocatori espulsi dal campo: Squalifica fino al 30-11-1959: per azione di violenza nei confronti dell'arbitro della gara del 8-12: Mosenghini Rualdo (Zugliano); squalifica per due giornate: a) per azione di violenza nei confronti di un avversario: Padovan Vittorio (Romans), Repetti Iliano (Palmanova), Radaicovich Luciano (Juventus), Zeni Giovanni (Portuale), Visintin Mario Portuale), Coassin Benito (Audace), Corba Firmino (San Leonardo), Fracarossi Luigi (Ronchi B), David Antonio (Zugliano); b) per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario: Coslovich Enrico (Portuale). Squalifica per una giornata: a) per tentata azione di violenza nei confronti di un avversario: Ferfila Erminio (Esperia Ts), Lenardoni Giorgio (San Giacomo), Radaicovich Luciano (Juventus), Bonetto Lucio (Tergestina); b) per reazione ad un avversario: Stefane Narciso (Casarsa B). Squalifica fino al 31-3-1957: per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro: Fedele Otello (Corno Rosazzo). Ammonizione: a) per proteste: Del Fabbro Francesco (Tricesimo), Romanini Giampietro (Basiliano), Spessot Sergio (Moraro); b) per scorrettezze: Bevilacqua Danilo (Aiello), Verona Vittorino (San Giusto), Furlan Francesco (Aquila).

Giuocatori non espulsi dal campo: Squalifica per una giornata: per offese all'arbitro: Mislei Sergio (Portuale); ammonizione: per comportamento scorretto dei proprio giocatori: Petrin Giovanni (cap. Romans), Clocchiatti Mario (cap. Olimpia), Pessa Felice (cap. Sguerzi).

Ufficio presidenza CONI. Si è radunato l'Ufficio di presidenza del CONI al Foro Italico, in preparazione alla riunione della Giunta esecutiva che avrà luogo domani.

IL CORTEGGIAMENTO AI CALCIATORI UNGHERESI

Un compromesso dell'Alessandria con il centravanti della Honved?

Dichiarazioni del capo comitiva Oesterreicher Il caso Czibor - Numerose altre proposte

Roma, 19

Ancora l'Honved è l'argomento del giorno. In merito alle voci sulla sorte dei giocatori della famosa squadra che si trova a Bruxelles per incontrare il Bilbao, il capo équipe sig. Emil Oesterreicher, ha fatto il punto sulla situazione:

«Impossibile prevedere quello che potrà avvenire. Certo è che non tutti i giocatori si rimetteranno in viaggio per l'Ungheria. Anche perchè più di uno s'illude di potersi accasare in Francia, Italia e Spagna e proseguire, così nella carriera di calciatore.

Le offerte, in effetti, sono piovute da tutte le parti. E' stato persino proposto di trapiantare l'intera squadra dell'Honved nel Canadà. Hanno destato anche scalpore a Bruxelles le notizie (sia pure non ufficiali) del probabile passaggio al Real Madrid del mediani Bozsik, al Milan del cannoniere Kocsis, alla Roma dell'estrema sinistra Czibor e all'Alessandria del centravanti Ticky.

A proposito di quest'ultimo si fa rilevare che un incaricato dell'ing. Sacco avrebbe ottenuto dal giocatore un compromesso valevole solo nel caso di promozione dell'Alessandria in Serie A.

«In effetti — ha spiegato ancora Oesterreicher — un po' tutte le società italiane e spagnole hanno mostrato il loro interessamento all'ingaggio dei migliori elementi della Honved. Ma nessuna trattativa può dirsi avviata, anche perchè la FIFA non appare troppo ben disposta a tollerare una emigrazione in massa».

Ciò non toglie che gli stessi dirigenti magiari ammettano che siano stati stretti alcuni «patti d'onore». Czibor ad esempio, si è incontrato lunedì scorso a Roma, tramite il suo amico, Giorgio Sarosi, con il presidente dell'A. S. Roma, Sacerdoti, impegnandosi (e sembra non solo sulla parola) ad indossare la maglia numero 11 della Roma in caso di un trasferimento in Italia. Sarebbero state anche stabilite delle cifre, e piuttosto invoglianti per il giocatore, il cui valore internazionale è pari, o comunque, non inferiore, a quello di Puskas o Kocsis. D'altra parte occorre considerare che Czibor ha partecipato attivamente «alla rivolta di Budapest» e, pertanto, un suo ritorno in Patria viene definito «assai improbabile». Naturalmente la Roma si è astenuta dal confermare in forma ufficiale qualsiasi accordo.

E' certo, però, che Czibor lunedì sera ha avuto un colloquio segretissimo con alcuni esponenti della Roma. E' stato allora sottoscritto un regolare contratto? Questo è da escludere, anche perchè i regolamenti internazionali definiscono «nulli» tutti i «compromessi» stipulati all'insaputa della società cessionaria (nel nostro caso l'Honved).

Partite italiane al Toto ungherese

Budapest, 19

Dopo due mesi di interruzione, riprende a funzionare il totocalcio ungherese. Sulla schedina delle giocate figurano partite del campionato italiano e del campionato francese e nonchè l'incontro internazionale Germania-Belgio.

Giunto Ribot nelle scuderie di Newmarket

Newmarket (Inghilterra), 19

E' giunto oggi agli allevamenti di Lord Derby da Torino con un viaggio regolare il famoso puledro italiano Ribot. Il cavallo, che era accompagnato da due stallieri delle scuderie di Donna Lidia Tesio, era partito dall'Italia martedì e rimarrà a New Market per tutta la stagione di monta del 1957.

Come è noto Ribot è stato destinato all'allevamento dopo le sue 16 vittorie fra cui le corse più famose del mondo quali la «King George VI and Queen Elizabeth» ad Ascot e il premio dell'Arco di Trionfo all'ippodromo di Longchamp a Parigi.

Rientro da Melbourne

Roma, 19

I velisti azzurri che hanno partecipato alle Olimpiadi di Melbourne, tra i quali Agostino Straulino e Nicolò Rode, medaglia d'argento per la classe «stelle», sono rientrati oggi in volo a Roma provenienti da Sydney.

Palma al merito atletico

Roma, 19

La presidenza della Federazione italiana di atletica ha così formato l'elenco delle atlete alle quali viene assegnata la palma al merito atletico per l'anno 1956. Palma di secondo grado: Mattana e Peggion; palma di primo grado: Actis, Bellondi, Bidau, Portolucci, Costa, Reudi Valenti e Virgilio.

PER IL CAMPIONATO DEL MONDO

Al Weill si interessa al «match» Loi-Brown

Un incontro con il «manager» italiano

Torino, 19

Il procuratore pugilistico più popolare degli Stati Uniti, Al Weill, l'uomo che ha diretto magistralmente la carriera del campione del mondo Rocky Marciano, è giunto questa notte a Torino.

Stamane il «manager» ha preso contatti con alcune personalità torinesi per discutere l'organizzazione di una serie di conferenze per l'educazione fisica e morale della gioventù che Marciano avrebbe intenzione di tenere nel prossimo anno in Italia.

Approfittando di questo suo viaggio in Italia Al Weil si è incontrato ieri a Milano con il procuratore del campione d'Europa dei leggeri Duilio Loi e nel corso di un amichevole scambio d'idee ha assicurato il suo interessamento per la conclusione di un incontro a Milano fra l'attuale campione del mondo della categoria Joe Brown e Duilio Loi.

Il campione d'Europa gode tuttora in America grande popolarità in conseguenza della vittoria conseguita tempo fa su Zulueta, il negro che ieri lo altro ha piegato uno dei più quotati pesi leggeri d'America, Boardman.

Pugilatori giuliani a Bologna

Bullian e Scarabellin nell'A.P.T. Pitassi

La indisponibilità per motivi di lavoro dei due dilettanti del CRDA, i fratelli Donaggio, ha costretto i dirigenti dell'A.P.T. Pitassi a portare qualche ritocco alla squadra che venerdì sera al Palazzo dello Sport di Bologna incontrerà una formazione rinforzata della Sempre Avanti di Bologna. Il peso welter Donaggio II è stato sostituito dal monfalconese Bullian e il massimo Donaggio dal veneto Bruno Scarabellin. Ecco comunque la formazione definitiva della squadra triestina con i nominativi degli avversari bolognesi:

Pesi piuma: Ardito (APT) contro Nobile (SA); leggeri: Rossini (APT) c. Mancini (SA); welter leggeri: Colella (APT) c. Zerbini (SA); Pavatich (APT) c. Zerbini (SA); pesi welter: Bullian (APM) c. Parmeggiani (SA); Deffendi (APM) c. Anelli (SA); Serafini (APT) c. Romboli (SA); welter pesanti: Benvenuti (APT) c. Monti (SA); pesi medi: Kozina (APT) c. Scacco (SA); pesi massimi: Scarabellin Bruno (Venezia) c. Molino (SA).

Nomi abbastanza noti fra i componenti della formazione bolognese e dei quali ricordiamo per aver visto a Parma nell'ultima edizione dei campionati italiani il piuma Nobile (azzurro); il leggero Mancini (selezionato nelle preolimpioniche) e il welter Parmeggiani un ragazzo che boxa molto bene. Anche l'avversario del campione italiano Benvenuti è un elemento di buona levatura ed al quale per giunta il triestino dovrà rendere qualche chilo poichè se ricordiamo bene a Parma Monti ha tirato nei pesi medi. Si tratta quindi di un incontro molto impegnativo per l'A.P.T. Pitassi che con questa trasferta intende dare il «via» ad una intensa attività per i pugili triestini.

Pugilato a Roma

Strina ai punti vincitore di Idi

Roma, 19

Ecco i risultati della riunione di pugilato che si è tenuta questa sera al cinema «Aurora» di Roma: Novizi: Piuma: Efrati (Roma) batte Pupi (Civ. Castellana) ai punti. Dilettanti: Leggeri: Brugnoni (Civ. Castellana) batte Maiiore (Roma) ai punti. Piuma: Pietrangeli (Roma) batte Grasso (Roma) per squalifica alla seconda ripresa. Medi: Di Martino (Roma) batte Gianfriglia (Roma) per k.o.t. alla terza ripresa. Welter leggeri: Fogli (Roma) e Malè (Viterbo) incontro pari. Welter pesanti: Zolia (Viterbo) batte Mancini (Roma) ai punti.

Professionisti: Leggeri: Cipriani (Roma, kg. 61) b. Piai (Treviso, kg. 61,500) per k.o. alla terza ripresa. Arbitro Zanoni di Roma. Medi: Strina (Roma, kg. 73) batte Idi (Milano, kg. 72) ai punti

Le partite della L.G.

Orari e campi delle gare calcistiche di Lega Giovanile regionale: a Udine: Udinese - Pordenone, campo Moretti ore 14.30; a Sacile: Sacilese - Pro Gorizia, campo Comunale ore 14.30; a Gradisca: Italia Montiglio - Cividalese, campo Mion ore 13 (precedenza); a Trieste: Ponziana - S. Giorgina, campo Ponziana ore 13.15; a Monfalcone: CRDA Monf. - Pro Cervignano, campo Cantieri ore 13 (precedenza).

Lega Giovanile locale: Triestina «A» - Libertas «A», campo S. Giovanni ore 8.15; Ponziana Rit. - Muggesana, campo Ponziana ore 12; Edera «B» - S. Giovanni «B», campo I Maggio ore 11; Tergest. Pulcini «B»-S. Giovanni «A», campo S. Giovanni ore 9.20; CRDA - Libertas «B», campo Cantieri ore 9.15; Roianese - Edera «A», campo I Maggio ore 9.45; Triestina «B»-Ponz. Pulcini, campo Ponziana ore 9; Aquila - Edera «C», campo Opicina ore 14.30; riposa: Terg. Pulc. «C». Cremcaffè - Triestina «C», campo S. Luigi ore 10.30; Audace - Esperia, campo Cantieri ore 14.30; riposa: Virtus.

DINANZI A 10 MILA SPETTATORI

Esordio nella Fiorentina dell'ala sinistra Parodi

Firenze, 19

Diecimila persone hanno presenziato questo pomeriggio allo stadio comunale e alla prima prova dell'italo-paraguayano Silvio Parodi che, qualora giungano in tempo i documenti necessari alla regolamentazione della sua posizione, sarà tesserato dalla Fiorentina come oriundo entro il 31 dicembre e conseguentemente utilizzato nel corso dell'attuale campionato di calcio.

Silvio Parodi, che è lontano dai campi da gioco da tre mesi si è schierato nel suo ruolo di estrema sinistra nella squadra dei «ragazzi» della Fiorentina (i quali hanno subito quattro gol da parte dei titolari: tre di Virgili e uno di Bizzarri) e pur avendo di fronte, come diretto avversario, il terzino Magnini e alternativamente anche il mediano Chiappella, ha messo in mostra oltre che un notevole controllo di palla anche un buon senso di smarcamento, ma ha indubbiamente bisogno di un certo periodo di intensa preparazione.

Al termine dell'odierno allenamento Montuori lamentava uno strappo all'inguine e Bizzarri una distorsione al piede sinistro. Entrambi saranno sottoposti domani a una visita medica per decidere circa la loro presenza in campo a Milano con l'Inter.

Orari e campi delle gare di calcio

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica 23 dicembre:

Campionato di Promozione: Muggesana - Gradese, campo Muggia, ore 14.30; San Giovanni - Sant'Anna, campo San Giovanni, ore 14.30; Libertas - Turriaco, campo via Flavia, ore 14.30; CRDA - Edera, campo Ponziana, ore 14.30; Istria - San Canciano, campo Ponziana, ore 10.15.

Campionato di 1.a Divisione: Tergestina - Acegat, campo San Giovanni, ore 10.30, San Giusto - San Giacomo, campo San Luigi, ore 14.30; Aurisina - Juventus, campo Aurisina, ore 10.30; Cremcaffè - Audace, campo San Luigi, ore 11.45; Portuale - Cava Romana, campo 1.o Maggio, ore 14.30; Aquila - Esperia, campo Militare Opicina, ore 10.30.

Campionato di 2.a Divisione: Muggesana B - CRDA B, campo Muggia, ore 10.30; San Giovanni B - Sant'Anna B, campo San Giovanni, ore 12.30; Libertas B - Edera B, campo Cantieri, ore 10.30; Ponziana B - Istria B (mercoledì 26-12), campo Ponziana, ore 14.30.

Invitato in Inghilterra il giovane Kovacs

Londra, 19

Secondo voci raccolte negli ambienti sportivi britannici, Stan Cullis, «manager» della società di prima divisione inglese, Wolverhampton, si sarebbe recato a Ginevra per ingaggiare il giovane calciatore ungherese Istvan Kovacs, rifugiatosi in Svizzera. I dirigenti della società inglese si rifiutano di confermare o di smentire la notizia. Kovacs, che ha 18 anni e gioca indifferentemente sia da mediano che da mezz'ala, è considerato una delle migliori speranze del calcio magiaro. Lo scorso mese si è esibito in Inghilterra nella nazionale uniores ungherese.

AL CONGRESSO NAZIONALE DEI C.U.S.

Impianti sportivi per le Università

Favorevole eco dell'iniziativa triestina per i corsi di cultura aeronautica

Si è svolto in questi giorni a Roma il XII Congresso nazionale dei Centri universitari sportivi, al quale hanno partecipato le delegazioni di 26 Atenei italiani. Gran parte dei lavori è stata dedicata a una analisi dei rapporti tra il CUSI e il Comitato olimpico, sul quale si è anche imperniata la relazione del presidente uscente dei CUSI dott. Zauli. Dichiarazioni importanti per il futuro assestamento dei CUS ha fatto poi il rappresentante del Ministro della P. I., dott. Sarubbi, il quale ha espresso lo interessamento del Ministro on. Rossi per l'attività e l'ordinamento dei CUS, di cui è prova la nota circolare n. 4800 del 20 agosto, la cui applicazione si deve ritenere, secondo le dichiarazioni del dott. Sarubbi, imminente.

Un tema di grande attualità, quello della realizzazione di impianti sportivi presso le Università, che nella citata circolare trova già una sua impostazione, è stato affrontato dal prof. ing. Ortensi, ordinario presso l'Università di Roma. Una dotazione completa dei vari Atenei imporrebbe, secondo i suoi rilievi, una spesa di oltre due miliardi di lire; e a questo proposito, accanto al già chiaro interessamento del Ministero, è stato auspicato anche un più valido appoggio del CONI. Il delegato di Trieste ha puntualizzato la situazione della nostra Università, dove, grazie alla comprensione del Magnifico Rettore prof. Ambrosino, la palestra . stata inserita nel progetto della Città universitaria, mentre nessun incoraggiamento all'iniziativa, di cui il CUS di Trieste è portavoce da molti anni, è venuto da parte del CONI. Il problema sarà oggetto di un sollecito interessamento del Ministro.

Al Congresso ha anche avuto viva eco l'iniziativa del CUS Trieste per l'inserimento dello sport aeronautico nella vita universitaria. Il delegato della nostra città ha illustrato le finalità dei corsi di cultura aeronautica per universitari, svoltisi per la prima volta a Trieste e che il prossimo anno dovrebbero essere estesi agli altri Atenei. Il direttore dei corsi, ten. col. Greco, compiacendosi per l'iniziativa triestina, ha prospettato la possibilità di una più consistente attività aerosportiva presso le Università, con la creazione, fra l'altro, di una scuola nazionale di volo a vela per universitari.

A conclusione dei lavori si sono svolte le elezioni per la formazione del nuovo Comitato centrale del CUSI. Tra gli altri è stato chiamato a farne parte il delegato del CUS Trieste.

Rugby. Tra le sue deliberazioni il comitato organizzatore gare della Federazione di rugby ha deciso di dichiarare perdente il Parabiago con il punteggio di 0-6, risultato relativo alla gara giocata con l'Alessandria il 2 dicembre u.s.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SARÀ VANO IL SONDAGGIO INGLESE PRESSO MAKARIOS

ATENE NON ACCETTA IL NUOVO PIANO PER CIPRO

Quali sarebbero le condizioni per la liberazione dell'Arcivescovo Dichiarazioni di Selwyn Lloyd ai Comuni sulla situazione magiara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il Governo inglese persegue una nuova soluzione del problema di Cipro sulla base delle proposte di lord Radcliffe: va detto fin d'ora che le possibilità di successo sono estremamente poche. Lord Radcliffe propone un periodo di autogoverno come introduzione alla autodeterminazione dei patrioti. In realtà si ha l'impressione che «autogoverno» e «autodeterminazione» siano concetti sui quali il Governo inglese e la popolazione cipriota hanno opinioni molto diverse. Se ne avrà una prova tra breve. Il segretario di lord Radcliffe, Derek Pearson, ed un alto funzionario del Governo di Cipro sono stati già mandati alle isole Seichelles per mostrare all'Arcivescovo Makarios le proposte inglesi. L'Arcivescovo è libero di chiedere chiarimenti e di esprimere il suo parere: questo parere verrà trasmesso al Colonial Office.

Il Ministro delle Colonie Lennox Boyd, il quale ha annunciato oggi ai Comuni queste decisioni, ha avvertito che l'invio alle Seichelles di due portavoce del Governo non significa la ripresa delle consultazioni con l'Arcivescovo. La dichiarazione di Lennox Boyd era necessaria: è chiaro che Makarios non potrà accettare le proposte inglesi, a meno che egli non abbia cambiato tutte le sue idee. Lo autogoverno che Londra propone per i ciprioti prevede che Cipro rimanga sotto la sovranità inglese e che il Governatore britannico abbia la responsabilità della difesa, degli affari esteri e della sicurezza pubblica compreso il controllo delle forze di polizia e delle prigioni. Verrebbe costituita una Camera legislativa: ma il Governatore avrebbe il diritto di emettere leggi che avrebbero carattere di ordinanze. Della Camera farebbero parte sei membri eletti dalla comunità turca, ventiquattro membri eletti dalla comunità greca, sei nomitati dal Governatore, uno dei quali rappresenterebbe i residenti britannici e uno i maroniti.

Radcliffe ha precisato che le proposte sono il risultato di rilievi che egli ha svolto personalmente; ha però aggiunto che esse non riflettono nè il pensiero nè i suggerimenti dei ciprioti, perchè nessuno degli isolani ha accettato di parlare con lui. Nei prossimi giorni il Governo britannico si propone di lasciare all'Arcivescovo Makarios la libertà di consultare chi creda necessario: ciprioti, greci, turchi e anche funzionari del Governo di Londra. Se il suo atteggiamento fosse conciliante, e alla condizione che egli deplori esplicitamente la violenza dei ciprioti, gli verrebbe permesso di lasciare Le Seichelles e di andare ad abitare in Grecia. Più tardi, quando lo ordine fosse ristabilito a Cipro, egli potrebbe tornare nell'isola.

Il lavoro che aspetta il Governo britannico è molto difficile. Oltre ad essere difficile, è molto lungo. Le proposte di Radcliffe devono essere studiate e approvate: si tratta di un lavoro che potrebbe durare un anno. L'«autogoverno» non è un vero «autogoverno», e Lennox Boyd ha già avvertito che quando l'autodeterminazione fosse introdotta, potrebbe rendersi necessaria la divisione della comunità greca da quella turca. Indubbiamente il problema cipriota presenta molte difficoltà, dovute alla discordia di opinioni tra i greci e i turchi, ma si ha l'impressione che il Governo inglese voglia approfittare di queste difficoltà per mantenere la sovranità sull'isola.

Oggi Lennox Boyd ha esplicitamente dichiarato che Cipro resta assolutamente necessaria alla Granbretagna come base strategica che serve a difendere gli interessi inglesi nel Medio Oriente.

L'opposizione ha avanzato le prime critiche e ha consigliato di discutere nel seno della NATO la possibilità di avere una base militare a Cipro: questa sarebbe una soluzione migliore che non conservare l'intera Cipro come base.

Ad Atene il Ministro degli Esteri greco Evangelos Averoff ha definito questa sera «inaccettabili» le disposizioni costituzionali del rapporto Radcliffe su Cipro. Ha definito questo rapporto e la dichiarazione del Ministro inglese delle Colonie Lennox-Boyd «incompatibili con lo spirito postbellico e l'alto grado di civiltà dei ciprioti». Nè il rapporto nè la dichiarazione pongono i prerequisiti per l'esercizio del diritto di autodeterminazione che resta la principale richiesta dei ciprioti.

A sua volta il Governo greco ha definito «non democratiche e non liberali» le proposte, ed ha dichiarato di ritenere che «non offrono una base per la soluzione della questione cipriota».

Nella seduta odierna dei Comuni il segretario del Foreign Office, Selwyn Lloyd, ha dato un'altra delusione alla Camera annunciando che le trattative per la partecipazione inglese ai lavori di sgombero del Canale di Suez non sono ancora concluse. I rappresentanti delle Nazioni Unite hanno assicurato che si preoccuperanno della incolumità degli equipaggi anglo-francesi, ammesso che essi partecipino ai lavori: ma l'ultima parola resta agli egiziani.

I conservatori hanno giudicato le notizie molto insoddisfacenti. «In queste circostanze — ha esclamato il conservatore John Holl — tutto quello che resta da fare è di sostituire la bianca bandiera della marina con la bandiera bianca della resa».

Si è anche iniziato il dibattito sull'Ungheria. Selwyn Lloyd ha riferito a lungo sui fatti recenti conosciuti dalle cronache dei giornali. Ha reso nuovamente omaggio alla popolazione ungherese, il cui spirito resta fermo di fronte alle brutali repressioni. Il segretario del Foreign Office ritiene che i russi dovrebbero finire col capire di avere subito una tremenda disfatta politica e che non riusciranno a imporsi con la forza agli ungheresi in rivolta.

Lloyd ha osservato che le Nazioni Unite non hanno intrapreso un'azione efficace e che molti dei paesi che avevano condannato con trasporto la Granbretagna e la Francia, si sono mostrati molto riluttanti a fare altrettanto con i sovietici in Ungheria.

Il Ministro ha aggiunto che il Governo inglese è completamente disposto a esaminare la possibilità di un accordo europeo: si è riferito, a questo proposito, alla nota sovietica del 17 novembre, che conterrebbe, però, affermazioni di valore soprattutto propagandistico.

Alfredo Pieroni

TRA LE LIMITAZIONI PREVISTE PER GLI AUTOVEICOLI

La velocità nell'abitato non dovrà superare i 50 km.

Un'impressionante statistica sugli incidenti stradali

Roma, 19

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Zanibelli al disegno di legge che reca norme per la limitazione della velocità degli autoveicoli.

Come è noto, la Commissione Trasporti, concludendo lo esame della primitiva proposta Bardanzellu, ha proposto alla Assemblea un nuovo testo con il quale il Ministro dei Lavori pubblici, di concerto con il Ministro dei Trasporti, dovrà stabilire i limiti massimi di velocità per tutti i veicoli su determinate strade o tronchi di strade fuori dei centri abitati.

Nell'abitato la velocità massima degli autoveicoli e dei motocicli di qualsiasi cilindrata non potrà superare in ogni caso i 50 chilometri orari. La inosservanza dei limiti stabiliti dalla legge è punita con l'ammenda da lire 5 mila a 20 mila; in caso di recidiva, da lire 25 mila a lire 200 mila, nonchè con il ritiro della patente di abilitazione fino ad un anno.

Nella sua relazione, l'on. Zanibelli scrive che in senso assoluto è veramente impressionante rilevare come in questi ultimi anni sia andato aumentando il numero degli inciden ti, con una intensità superiore a quella con la quale è cresciuto il traffico stesso, si da giungere nel 1955 ad una media di quasi un incidente per chilometro, con 3 morti ogni 20 chilometri di strada statale considerata.

I dati elaborati sulle sole strade statali sono i seguenti: lunghezza delle strade statali chilometri 7592; incidenti 7172; morti 1057; feriti 7876. Le percentuali degli incidenti, dei morti e dei feriti sono le seguenti: sulle strade urbane: incidenti 77,4, morti 41,50, feriti 69,4; sulle strade extraurbane: rispettivamente 22,6, 58,5, 30,6.

Sulle cause immediate si rilevano le seguenti percentuali: eccesso di velocità 16,9, imperizia e imprudenza 15,2, incauto attraversamento di pedoni 13,4, mancata precedenza agli incroci 12,6, incauto sorpasso 12,4, errata manovra 7,4, marcia fuori mano 7,2, errata segnalazione luminosa o acustica 6,5, ubriachezza, malore, sonno o distrazione 3,6, arresto improvviso di marcia 2,2, deficienze meccaniche del veicolo 1,4, carico eccessivo 0,4, varie 0,7.

Mindszenty scrive le sue memorie

Budapest, 19

Il Cardinale Josef Mindszenty dedica ogni giorno numerose ore alla stesura delle sue memorie nella sede della Legazione statunitense dove egli si è rifugiato dopo l'attacco russo del 4 novembre. Il Cardinale trascorre anche parecchio tempo ad ascoltare la radio e dice Messa per i cattolici della Legazione americana.

Mindszenty non riceve visitatori perchè le autorità americane dandogli asilo non possono permettergli attività che potrebbe indurre il Governo di Kadar a chiedere la consegna del Cardinale.

PERPLESSITA' A BONN PER IL MUTATO ATTEGGIAMENTO AMERICANO

La Germania deve trovare un'altra garanzia di pace

I tedeschi cominciano a chiedersi sino a che punto il «mondo libero» possa identificarsi con gli Stati Uniti - Sorpresa per l'invito a Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Che cosa hanno in mente gli americani? La domanda, ripetuta più volte negli ultimi tempi fra i responsabili della politica della Germania occidentale, sta diventando assillante. Il silenzio di Washington sulle reali intenzioni degli Stati Uniti sembra preoccupare ogni giorno di più Adenauer e i suoi collaboratori.

Nei giorni che precedettero le riunioni, a Parigi, della NATO e dell'UEO, si diceva a Bonn: occorrerà indurre gli americani a «cantare». Dobbiamo sapere che cosa Eisenhower e Dulles hanno veramente in animo di fare. A Parigi — giudicano adesso i tedeschi — gli americani, di tutti gli alleati atlantici, sono stati, a dispetto delle cordiali dichiarazioni di Dulles, i più reticenti. Gli americani — si dice — rifiutando lo obbligo della consultazione collettiva, hanno voluto, in effetti, ribadire che intendono avere le mani completamente libere: dopo il fallimento della mossa anglo-francese nel medio Oriente, gli Stati Uniti si confermano esplicitamente come la unica autonoma potenza mondiale dell'Occidente, l'unica in grado di assumere da sola una iniziativa e di portarla a termine. L'idea di Eisenhower che il primo atto di questa nuova «indipendenza» degli Stati Uniti debba volgersi ad un avvicinamento ai paesi afro-asiatici ha trovato subito in Germania molti consensi. Ma Eisenhower sembra adesso voler andar più avanti.

L'invito rivolto al maresciallo Tito ha colto di sorpresa i tedeschi: la notizia sembra gettare una luce assai viva sul mutamento di umore degli americani. E' vero, si dice, che Dulles ha proprio ieri assicurato di non volere «vendere l'Europa», ma — si rileva — ci sono altri modi di disfarsi di un bene che non sia la vendita. L'invito a Tito non può, a giudizio di molti osservatori a Bonn, non significare che gli americani si accingono a usare del loro diritto di iniziativa senza consultazione anche nelle cose europee. Il fantasma della neutralizzazione dell'Europa o della Germania torna, nella fantasia o nel timore di molti tedeschi, a prendere corpo.

La giornata politica a Bonn registra un intervento di Adenauer e uno del capo dell'opposizione socialista Hollenhauer. Adenauer, come d'abitudine, ha reso noto un rapporto annuale sulla attività del Governo. Il documento, che porta la firma del Cancelliere, non esce dai limiti previsti dalla difesa dell'opera governativa sul piano dell'amministrazione della cosa pubblica. Nonostante le critiche, la situazione qui è ancora sostanzialmente favorevole ad Adenauer. Il discorso prende un tono diverso quando si viene a parlare della impostazione generale della politica federale.

Dice Adenauer: «Anche quest'anno la politica tedesca ha superato bene la prova: è stata una politica meditata e cauta, come la situazione consigliava. Ci siamo astenuti da ogni attività demagogica. Gli avvenimenti, perciò, non ci hanno costretto a cambiare rotta».

Tra i successi indubbi, Adenauer, conta il ritorno della Saar alla madrepatria e dice che l'esempio della soluzione pacifica di questo problema potrebbe essere seguito per comporre l'altro più grave della riunificazione delle due parti della Germania ancora divise. «Ma — avverte a questo punto il Cancelliere — la riunificazione potrà avvenire solo quando il mondo libero darà inizio a una vasta azione pacifica volta a restituire la libertà all'intera Europa». Che significato hanno queste parole? Sino a che punto il mondo libero si deve identificare soltanto con gli Stati Uniti? Sono interrogativi inquietanti a cui è difficile ancora dare risposta.

Certo, notano stasera a Bonn alcuni osservatori, quando il Governo tedesco si convincesse che gli americani vogliono davvero offrire ai sovietici la neutralizzazione di una Germania riunificata in cambio dello sgombero dell'Europa orientale dalle truppe russe, sarebbe indotto a rivedere la sua politica, a riconsiderare se non gli convenga assumere, a sua volta, quella iniziativa che attualmente è condizionata alla lealtà atlantica.

Erich Hollenhauer, parlando a Radio Monaco, ha ripetuto le sue note tesi sull'opportunità che le due Germanie escano dagli attuali sistemi di alleanze militari. Hollenhauer ha aggiunto che però il suo partito è decisamente ostile a una neutralizzazione della Germania riunificata secondo lo schema già adottato per l'Austria. Vogliamo — ha detto — una Germania libera da vincoli e da alleanze militari e riunificata, ma soltanto a patto che questa Germania sia inserita in un sistema di sicurezza collettiva europeo.

Sistema collettivo di sicurezza europeo, ha detto Hollenhauer, nuova azione pacifica intesa a restituire la libertà all'intera Europa, ha detto Adenauer. Governo e opposizione concordano dunque, al termine di questo difficile anno, in una conclusione: la Germania deve trovare al più presto una garanzia di pace nella sua area. La Germania non può vivere a lungo aspettando e temendo che nella parte del paese governata dai comunisti si ripeta la tragedia ungherese, con conseguenze stavolta paurose e incalcolabili.

I giornali della Germania orientale dànno oggi notizia di una certa agitazione che si manifesta nella Repubblica democratica tedesca. Il quotidiano di Lipsia «Volkszeitung» informa che, nei dintorni della città «guerrafondai imperialisti» hanno tentato di dar fuoco ai beni di tre fattorie collettive. Dal canto suo, il giornale «Freiheit», che si pubblica a Halle, dichiara che gli agricoltori chiedono lo scioglimento delle stazioni di trattori gestite dal Governo e la distribuzione dei trattori stessi tra i contadini. A sua volta, il giornale «Saechsische Zeitung» rende noto che, mercoledì scorso a Dresda, una riunione convocata dal consiglio comunale per discutere in merito alla decrescente influenza comuniste nelle scuole si è convertita in una dimostrazione ostile degli insegnanti. Un altro giornale della Germania orientale, la «Lausitzer Rundschau» scrive poi che «I nemici di classe» tentano di «minare» lo Stato.

Ferruccio Troiani

MENTRE IN ARGENTINA È STATO ORDINATO IL SUO ARRESTO

Vittorio Mussolini in Italia tornato all'improvviso da Buenos Aires

Dopo una sosta a Roma il figlio del duce ha raggiunto Milano Sembra che non dia alcuna importanza alle accuse sul suo conto

Milano, 19

Vittorio Mussolini, come è improvvisamente trapelato questa sera, si trova dalla notte scorsa a Milano, dove è giunto accompagnato dallo scrittore Duilio Susmel, dopo essere stato a Roma per incontrarsi con la madre Rachele. Egli ha preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione.

Vittorio Mussolini è rientrato in Italia in incognito dopo undici anni di permanenza nel Sud America, a Buenos Aires, dove esercita un'attività commerciale nel campo dei tessuti. Il suo nome è stato riportato alla ribalta da una notizia pubblicata stamane, e proveniente dall'Argentina, secondo la quale egli sarebbe coinvolto in una vicenda finanziaria riguardante il «Jockey Club» di Rio de la Plata. Il giornale bonearense «La Prensa» ha riferito infatti che Vittorio Mussolini avrebbe percepito un sussidio mensile di 15 mila pesos (circa 300 mila lire) per «attività giornalistiche», partecipando così ad un non lecito trasferimento di fondi del sodalizio.

Questa mattina, verso le 10, il dott. Susmel è entrato nella camera di Vittorio Mussolini e gli ha mostrato i giornali milanesi che riportavano la notizia giunta da Buenos Aires. «Egli li ha letti attentamente — ha dichiarato il dott. Susmel — e si è messo a ridere. Io gli ho proposto di recarsi nella sede milanese dell'agenzia «Ansa» per fare una smentita. Lui, sempre sorridendo, ha risposto: "Non ce n'è bisogno: è una notizia priva di fondamento"».

Non è stato possibile per il momento conoscere in proposito le impressioni personali di Vittorio Mussolini, in quanto questa mattina il figlio maggiore del duce è uscito dall'albergo e non vi ha fatto ritorno.

Il dott. Susmel ha precisato che Vittorio Mussolini è giunto in Italia direttamente da Buenos Aires; a Roma si è incontrato con la madre, Rachele Mussolini. «Già da un mese — ha aggiunto il dott. Susmel — Vittorio aveva deciso di far ritorno in Italia. Non si può dire quindi che la sua partenza dall'Argentina sia stata determinata dai fatti riportati adesso dai giornali».

Vittorio Mussolini conta di rimanere in Italia per un mese: qualcuno ha già messo in relazione la sua venuta in patria, dopo undici anni di assenza, con la probabile sistemazione definitiva della salma del padre. Il figlio maggiore di Mussolini si recò in Argentina nel 1945, poco dopo la fine della guerra.

Da Buenos Aires, si apprende intanto che il quotidiano argentino «La Prensa» ha confermato che un Tribunale argentino ha ordinato l'arresto di Vittorio Mussolini, in relazione all'inchiesta condotta sull'uso fraudolento fatto dei fondi del «Jockey Club» durante il regime di Peron. «La Prensa» conferma anche che Vittorio Mussolini è accusato di aver percepito dal club «falsamente in qualità di giornalista» la somma di 15 mila pesos mensili. Secondo l'articolo della «Prensa», l'ordine di arresto sarebbe stato emanato dal giudice Arturo Campo della città di La Plata, capitale della provincia omonima,

Bombe a Buenos Aires

Buenos Aires, 19

Otto bombe poste da terroristi sono esplose oggi in varie parti della grande Buenos Aires, provocando la morte di un pompiere e il grave ferimento di un agente di polizia.

Il Governo ha intensificato le misure di sicurezza operando anche numerosi arresti, soprattutto negli ambienti sospettati di nostalgia per Peron.

I doni di Carla Gronchi alle bambine dell'OAPGD

Roma, 19

Grande festa oggi pomeriggio sulla Via Laurentina, alla casa della bambina giuliana e dalmata «Marcella ed Oscar Sinigaglia». Le bambine profughe hanno porto gli auguri di buone feste alla signora Sinigaglia ed a tutte le madrine, e donna Carla Gronchi e le madrine hanno portato alle bambine i regali di Natale. E' stata una cerimonia commovente e gentile, e nello tempo festosa. Donna Carla Gronchi ha voluto consegnare personalmente alle bampure molto festosa. Donna Carla Repubblica, passando in mezzo ad esse festosamente accolta. La signora Sinigaglia, benefattrice delle piccole profughe, ha fatto gli onori di casa.

Alla signora Gronchi, le bambine giuliane e dalmate hanno consegnato una somma, frutto dei loro piccoli risparmi, perchè sia devoluta in favore dei profughi ungheresi.

Abeti lacrimogeni

Berlino, 19

L'ufficio municipale berlinese preposto ai parchi cittadini ha avvertito tutti coloro i quali abbiano asportato dai giardini abeti o rami di abete da adoperare come alberi di Natale, che le piante sono state asperse recentemente di un nuovo ritrovato chimico il quale in un ambiente riscaldato, evapora sprigionando gas simili a quelli lacrimogeni.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IN UNA FABBRICA LOMBARDA

Industriale stritolato dalla macina di un frantoio

Era stato preso per un lembo del camice tra gli ingranaggi e scaraventato nella vasca

Milano, 19

Questa mattina alle 9.30, ad Abbiategrasso l'industriale Giovanni Amodeo, di 42 anni, proprietario di una fabbrica di concimi chimici, è rimasto vittima di una raccapricciante disgrazia: caduto in un frantoio è stato stritolato dalla pesante macina: del suo corpo sono rimasti pochi resti irriconoscibili.

Stamane Giovanni Amodeo, come faceva ormai da molti anni, è entrato nella fabbrica, ha infilato una vestaglia ed ha cominciato il suo consueto giro nei reparti. Alle 9.30, due operai lo hanno visto avvicinarsi al motore di una macchina che mette in movimento un pesante frantoio, e chinarsi ad esaminare gli ingranaggi. Pochi minuti dopo, mentre il motore funzionava a pieno regime, è accaduta, fulminea, la spaventosa tragedia. Gli ingranaggi hanno afferrato un lembo della vestaglia dell'industriale e lo sventurato è stato scaraventato di colpo nella vasca del frantoio. Non ha avuto neppure il tempo di lanciare un grido: la pesante macina gli è passata sul corpo e lo ha maciullato.

Gli operai che lavoravano nel reparto sono accorsi inorriditi ed hanno fermato il motore del frantoio: ma ormai non vi era altro da fare se non comporre pietosamente i resti straziati dell'industriale.

La spaventosa fine di Giovanni Amodeo ha destato profonda commozione in tutta la città. L'ancor giovane industriale era molto noto e stimato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

TAPPETI persiani, vasto assortimento. Confrontate prezzi, qualità. Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 52093 M

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZE prestaservizi, stabili, bambinaie, cameriere, cuoche capacissime, fidatissime offronsi. Agenzia Leban, telefono 96816. 1123 A

SIGNORA offresi vari lavori, capace cucina, onestà, fiducia. Referenze. Cass. 15258 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA domestiche brave piccole famiglie, 18.000; principiante, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 72119 B

RAGAZZE stabili, bambinaie, cameriere, prestaservizi, alte paghe, cercansi urgentemente. Agenzia Leban, via Pascoli 32. 1122 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA II scoppio, Diesel offresi a Ditta o privato. Cassetta 15344 C UPI.

MAGAZZINIERE pratico intelligente offresi subito. Cassetta 15345 C UPI.

MURATORE piastrellista offresi per restauri diversi, lavoro accurato. Telefono 43576. 72134 C

PENSIONATO offresi riscuotitore, impiegato, cassiere o altre mansioni fiducia, purchè decorose. Ind. UPI 72122 C.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52081 CC

ABBIGLIAMENTO per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento vestaglie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 72093 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone ex Mary, Carducci 12-I, telef. 24583. 72107 CC

PERMANENTI super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 72148 CC

SARTA per signora Postogna, Corso 7, tel. 28598 - Per tutti i modelli accurate confezioni, prezzi convenienti. 72135 CC

SARTO eseguisce lavori su misura, rivoltature e riparazioni, prezzi miti. Telefono 40278. 72121 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Italcar» Dei 43, Firenze. 15269 D

DITTA industriale commerciale cerca giovane ragioniere per contabilità e corrispondenza. Pronta assunzione. Offerte con indicazione studi, pratica e referenze. Cass. 2922 D UPI.

GIOVANE onesto, serio, 26 anni, disponente 200.000 contanti cerco posto fiducia. Rivolgersi Bar Stazione; chiedere Jona, dalle 14-18, giovedì. 72141 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6613 D

LAVORANTE o mezza fioraia cercasi subito. Via Ghega 8, Alani. 72146 D

OPERATORE leichista cercasi con macchina propria e flash per stagione invernale. Scrivere subito: Foto «Dolomit», La Villa, Badia (Bolzano). 6629 D

STENODATTILOGRAFA cercasi, conoscenza tedesco, possibilmente anche francese, inglese, disposta trasferirsi Sicilia. Scrivere Cassetta 4 D, Società Pubblicità Italia, Messina. 6622 D

PARRUCCHIERA capace cercasi subito. Via S. Marco 13. 72162 D

RAGAZZO 14.enne porta pane. Zavadlal, via Oriani 4. 72111 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA vuota interna cerca anziana civile. Offerte Cassetta 15353 E UPI.

STANZA vuota uso cucina massimo 12.000; altre matrimoniali, stanzetta cerco prontamente. Telefonare 37419. 72120 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi donna. Via Malcanton 14, latteria. 72117 F

MATRIMONIALE centrale, cucina bagno affittasi coniugi anche provvisoriamente. Telefono 27006. 12345 F

MOBILIATA soleggiata centralissima, telefono affittasi. Machiavelli 7-III, sinistra. 72124 F

MOBILIATA affittasi una persona, ingresso libero. Pascoli 34-III, sinistra. 72117 F

STANZA uso salotto ingresso scale posizione centrale affittasi. Telefonare 91512. 72118 F

STANZE due vuote centralissime ariose rimesse a nuovo affittansi preferibilmente uffici. Tel. 49993, pomeriggio. 72137 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 00496 G

FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modicissimo. Telefono 30061, dalle 14.30-17.30. 51792 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina anche bambini. Telef. 36735. 72167 G

RIPETIZIONI italiano latino matematica francese inglese stenografia computisteria, preparazione medie, scuole elementari. Telefono 94447. dalle 12 alle 17. 72140 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

A. MONOGRAMMA oro «DP» smarrito autobus linea 9. Lire mille premio. Telefonare 23317. 72160 H

CATENA oro con medaglione caro ricordo smarrita 14 sera. Rinvenitore lauta mancia, portando Ind. UPI 72123 H.

OROLOGIO «Omega» uomo smarrito. Mancia riportarlo Cusma, Rossetti 59. 72130 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTASI primo gennaio nuovissimo 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, esposizione mezzogiorno, ascensore, centralnaftermica, unico appartamento per piano. Indispensabili referenze. Julia, Tommaseo 2. 72160 I

AFFITTANZA magazzino ottima posizione metriquadri 50 circa con ufficio acqua cedesi compensando spese. Telefonare 47608, ore 14-16. 52062 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta, stanzino bagno, ascensore affittasi. Cass. 15359 I UPI.

QUARTIERE città, ottimo, tristanze, camerino, terrazza, V piano, soleggiato, affittiamo: 16.000 + 360.000 compenso anticipo contratto quadriennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 72163 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, cercano distinti coniugi, possibilmente affitto aggiornato. Telefonare 94677. 1234 L

APPARTAMENTO tri-stanze, affitto aggiornato cercasi per un anno e mezzo. Inintermediari. Tel. 48804 (orario ufficio). 52070 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercano coniugi disposti pagare compenso. Telefonare 39628. 72158 L

QUARTIERE una o due camere piccolo compenso oppure uno o due anni anticipati cercasi. Telefonare 36405. 51833 L

QUARTIERINO cercano giovani sposi. Cass. 260 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi, Lavatrici, Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 51772 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, lavatrici, casalinghi, elettrodomestici. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 2433 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 18, angolo via Tarabochia. 1122 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe bruciatutto «Warstein», stufa gas «Triplex», stufe elettriche, fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 72082 M

FRAC 8000; vestito sci loden, scarponi montagna 42 nuovi, vendonsi. Machiavelli 14, terzo. 72126 M

GABBIE imballaggio grandi ottimo legname vendonsi occasione. Tel. 93500. 72145 M

LAMPIONCINI albero Natale, trenini Märklin, bambole. Servizio riparazioni. Coroneo 1.

MACCHINA Singer 25.000, mobile lussuoso 38.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2, negozio. 72099 M

MACCHINA cucire Cleveland mobile 38.000 vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 72149 M

MACCHINA Singer 8000; spola rotonda 18.000; rientranti seminuove vera occasione. Nuove Diamant. Mobiletti assortiti 15.000 in poi. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio, telef. 96925. 72151 M

MACCHINA cucito nuova ricamo automatico 25.000, con mobiletto lusso 40.000, zig-zag, tedesca automatica 80.000, Singer rientrante 35.000, sarto 12.000. Garanzia, assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 72144 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica esegulsce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità n. 17. 72088 M

OCCASIONE vendonsi quadri su tela presso ditta Exner. Milano 4. 72142 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

PELLICCE assortite, guarnizioni interni, prezzi bassissimi. Bravin, De Amicis 29. 72056 M

PELLICCE persiano ocelot ratmousqué castori castorini linciotti zampe teste persiano a prezzi incredibilmente bassi. Vasto assortimento. Pellicceria Cosautta, Corso Garibaldi 6. 71984 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousqué, allungate naturali, tinte; altre vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71598 M

PELLICCE pronte assortite; giacche e guarnizioni di ogni tipo. Prezzi incredibilmente bassi per le feste. Visitateci. Pellicceria Rita, Corso Italia 37, telef. 28337. 72157 M

PELLICCIA marmotta lavorata visone. Via Franca 11, IV piano, sinistra. 72113 M

RADIO Magnadyne, Telefunken 4000 in poi; portatile batteria luce; piccola nuova 10 mila; stufe Triplex 8000. Via Roma 17, pianoterra. 72144 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», in vendita presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 72082 M

TAPPETO persiano vecchio 150x120 vendesi. Ginestre 7-III, porta 7. 72114 M

VESTITO uomo alta statura, volpe, altro collo pelo, vendonsi dalle 9 alle 18. Viale Miramare 41, porta 7. 72166 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 51293 N

BINOCOLI, ingranditori fotografici, obbiettivi, articoli fotografia, compassi, acquisto. Timeus 9, negozio. 72115 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 51454 N

FRIGORIFERO acquisto occasione. Scrivere alla Cassetta 15342 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefono 23485. 72090 NN

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 72084 NN

A.A. ASSORTIMENTO matrimoniali cucine tinelli pranzo librerie mobili letto tipo libreria, propria produzione. Vasari n. 6. 52089 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 72116 NN

A. ARMADI 13.000. Guardaroba diverse misure. Libreriebar. Scrivanie. Tavoli. Attaccapanni laccati imbottiti 9.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto. Panchetteletto. Lettistipo. Brandine valigia cromate. Reti metalliche cromate «Regina», imbottite, materassi Permaflex. Assortimento lettini con materasso 6500. Carrozzine. Seggioloni. Culle. Autini, tricicli. Matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Salotti 48.000. Tarabochia 6, Zanchi, tel. 93840. 72079 NN

A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili, per Friuli. Telefono 30358. 72143 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

A. SCOPO propaganda svendo matrimoniali 72.000 in poi; cucine 46.000 fino 140.000; divaniletto 28.000; armadi; mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 72132 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo. 22 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, rateaImente. Piccardi 66. 72112 NN

MOBILI cucina buone condizioni moderni vendonsi. Cereria 2, falegnameria. 72150 NN

PIANINO tedesco, ottimo stato vendesi buona occasione. Timeus 4, Bottegone. 1930 NN

PIANINO buonissimo, incrociato, piastra, vendesi occasione. Casa Musicale Giuliana, via Felice Venezian 24. 1919 NN

PIANINO studio occasione acquisterebbesi privatamente. Telefonare 30458, dopo ore 17. 72164 NN

SALOTTO e mobili cucina vendonsi. XX Settembre 68, mezzanino. 72154 NN

STANZA pranzo quasi nuova, attaccapanni vendesi. Telefono 34120 o 52293. 72133 NN

O Commerciali L. 35

ALBERI Natale con radici da ripiantarsi vendonsi, Cinema «Marconi», via del Rivo 21, da lire 500 in poi. 52057 O

BRUCIATORI: gas città, liquido per cucine economiche, termocucine, stufe cotto, ferro, termosifoni da 6000 in su. A nafta «Fiamma» (fama mondiale) per tutti gli usi. Bazzanella, F. Venezian 5, telefono 24197. 72127 O

CALCIFICI - nafta tonn. 45 nazionale proveniente ricuperi bordo vendiamo migliore offerente. Cass. 25554 O UPI.

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti specialità dentifrici Antinicotinica. Novità scatole fiorite profumo. Assortimento profumerie. Fortissimi utili. Laboratori Contea, Livorno, Vendi 159. 6630 P

ASSUMONSI rappresentanti bene introdotti ramo edilizia collocamento betonieri, elevatori. Reclamasi curriculum, Casella 190 M, SPI, Milano. 6631 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. ABBIAMO iniziato consegne della Fiat 600 e 1100 elaborate Moretti; in visione nuovo furgone 600; consegne pronte. Commissionario per Trieste: Martellani, Timeus 4, telefono 90296. 72153 Q

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 600 nuova, 1100 TV; 600 occasione; 1400 Cabriolet; 1100 E; 500 C; Giardinetta; Ardea; 1100-103. Cambi, rateazioni. 72155 Q

AERMACCHI Sport; Aermacchi U; Motobi turismo; Guzzi con carrozzino occasione vendonsi. Timeus 4. 72153 Q

FURGONCINO 500 C vendesi. Telefonare 47608, ore 14-16. 52062 Q

MOTOGILERA nuovi prezzi ribassati - Assortimento moto, motocarri d'occasione. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 72139 Q

«500» C amaranto vendo. Telefonare 55003. 72156 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FOTOSTUDIO centrale, avviato con alloggio libero cedesi. Telefono 42946. 72159 R

NEGOZIO sarta con vendita, cedesi o affittasi. Visitare pomeriggio, tel. 32612, via Venezian 11. 72125 R

NEGOZIO centro vendesi causa partenza. Telef. 31317, ore 13-18. 72165 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTO condominio 3-4 stanze accessori acquisto contanti. Telefonare 94677. 01 S

A. CASETTA condominio libera, 4 vani, cantina, pozzo, 300 m. terreno, Rozzol Valle, vendesi. Piccardi 45, trattoria. 72136 S

ALDISIO domanda concessa vendonsi 3-4 stanze bellissimi Perugino. Altri Sonnino. S. Caterina 5. 72128 S

APPARTAMENTI pronta entrata: stanza, soggiorno, accessori Raffaellosanzio; altro quadricamere, accessori, autoriscaldamento, Giulia; altri liberi (eventuale ottimo impiego capitale) vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 15 S

APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, centrale, 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo ascensore, splendida vista vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 72161 S

APPARTAMENTI ultimi in condominio occupati, 6 stanze centro vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 72161 S

APPARTAMENTO Campielisi: tristanze, bagno, veranda, autoriscaldamento; vendesi libero 2.600.000. ATEC, Goldoni 1. 15 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Vittorino da Feltre, camera cucina, 850.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 72161 S

APPARTAMENTO via Massimo D'Azeglio, 2 stanze, cucina, ripostiglio, 1.400.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 72161 S

CONDOMINIO rione San Vito in costruzione, 4 camere accessori, balcone, riscaldamento centrale, modalità varie pagamento, vendesi. Inintermediari, offerte Cassetta 15357 S UPI.

MAGAZZINI paraggi via Piccardi 60-50 mq. adatti qualsiasi attività vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 72161 S

NAPOLI, zona signorile, vendesi per intero importante fabbricato nuova costruzione, rendita 8%. Casaula, via Nuova Capodimonte 221, Napoli. 6623 S

STABILE grande centralissimo Gorizia, parzialmente libero, vendesi. Telefonare Trieste 38239 dalle 17 alle 19. 10 S

VIA Rossetti vendesi appartamento condominio occupato, 4 stanze, cucina, bagno. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 72161 S

T Villeggiature L. 50

TRATTENIMENTI svaghi vacanze natalizie, Capodanno, Epifania. Pensione «Jof-Fuart» Valbruna. Telefono. 71955 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117. Roma. 5088 U

V Diversi L. 50

DANNI guerra Zona B denunce anche tardive assistenza documenti passaporti ricorsi amministrativi. ATA, S. Nicolò n. 3/A. 72138 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

PARTENZE

3.20 A	per Venezia (2.a cl.)
4.10 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6 R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20 D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A	per Udine (2.a cl.)
6.58 A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.16 A	per Monfalcone (2.a cl., non si effettua alla domenica)
8.20 DD	per Udine - Tarvisio (1.a e 2.a cl.)
8.30 DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A	p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20 D	per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35 R	per Venezia - Roma (1.a classe)
12.40 A	per Udine (2.a cl.)
13.30 A	per Venezia (2.a cl.)
13.45 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD	per Fiume Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55 D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.)
16.15 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A	p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38 A	per Udine (2.a cl.)
17.50 A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A	per Udine (2.a cl.)
20.05 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55 DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.06 DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35 D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10 DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
1.05 D	da Udine
5.30 D	da Budapest - Zagabria - Fiume - Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A	da Cervignano
7.05 A	da Poggioreale
7.25 A	da Udine
7.33 A	da Portogruaro
7.40 DD	da Torino - Milano
8.15 A	da Udine
8.25 DD	da Roma
8.32 D	da Udine
9.24 A	da Udine
9.40 D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A	da Lubiana - Poggioreale
11.50 D	da Udine
12.20 R	da Venezia - Roma
13.30 DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A	da Udine
15.24 DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17 A	da Udine
17.18 A	da Poggioreale
17.44 DD	da Tarvisio - Udine
18.10 A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02 A	da Portogruaro
19.10 R	da Venezia
19.35 A	da Udine
19.42 R	da Milano
20.02 D	da Lubiana - Poggioreale
21.15 A	da Udine
21.26 DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45 A	da Poggioreale
22.25 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.50 A	da Venezia